

ELENCO DEGLI ARGOMENTI TRATTATI NELLA  
SEDUTA DEL 29 GENNAIO 2019

1. Comunicazioni
2. Approvazione verbali della seduta del 29.01.2019, dal n. 1 al n. 16
3. Interpellanza – blocco per l'anno 2019 delle erogazioni liberali da parte della Fonazione CARIFAC
4. Interpellanza – pubblicità, trasparenza ed anticorruzione
5. Interpellanza – rifornimento carburante mezzi comunali
6. Interpellanza – destino dell'ufficio dell'Agenzia delle Entrate di Fabriano
7. Interpellanza – lavori di restauro e risanamento conservativo dell'asilo nido in via Ciampicali
8. Interpellanza – modifica del regolamento comunale per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica nel Comune di Fabriano
9. Interpellanza – acquisto armadi dissuasori
10. Individuazione frazioni e località non metanizzate anno 2019
11. Approvazione modifica allo Statuto Comunale – Titolo IV Ordinamento Uffici e Servizi
12. Approvazione regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale
13. Mozione di sfiducia nei confronti della Presidente del Consiglio Comunale Prof.ssa Giuseppina Tobaldi.

## 1. Comunicazioni

**PRESIDENTE:** Buonasera a tutti. Diamo inizio al Consiglio Comunale. Passo la parola al Segretario per l'appello.

*APPELLO*

**PRESIDENTE:** Presenti 23, possiamo dare inizio al Consiglio Comunale. Nomino come scrutatori La Rovere Guido, Monica Tisi e Cingolani Vanio. Allora passiamo alle comunicazioni. Ha chiesto di fare comunicazioni il Consigliere Scattolini, prego.

**CONS. SCATTOLINI:** Vorrei comunicare a questa civica assemblea che lo scorso 10 febbraio è stato il Giorno del Ricordo dei Martiri delle Foibe istriane. Purtroppo la data è stata completamente ignorata da questa Amministrazione Comunale, contrariamente a quanto recentemente occorso per altre celebrazioni di eccidio, ugualmente deprecabili. Forse questa Amministrazione era ancora occupata a criticare quanto accaduto subito dopo la manifestazione di sabato 9 febbraio per il mantenimento al punto nascita presso l'Ospedale di Fabriano? Vogliamo vederla così, oppure vogliamo dire che a questi signori non frega nulla di quanto accaduto circa 70 anni fa quando migliaia di italiani furono infoibati solo perché italiani. Mi auguro, anche se non ne sono sicuro, che questa dimenticanza sia proprio tale, ma questo non giustifica la totale assenza del labaro del Comune di Fabriano dell'ultimo agente magari della polizia locale e dell'ultimo usciere del Comune per deporre almeno un mazzo di fiori nei pressi del Monumento che ricorda il martirio di quegli italiani. I martiri sono figli della storia e dimenticarli vuol dire negare che siano esistiti. Pertanto chiedo oggi che questa assemblea ponga il giusto omaggio ai Martiri delle Foibe Istriane, osservando un minuto di silenzio. Grazie.

*(minuto di silenzio)*

**PRESIDENTE:** Passo la parola il Sindaco che ha chiesto di fare una comunicazione.

**SINDACO:** Ne faccio tre. Allora approfitto della comunicazione fatta dal Consigliere Scattolini per comunicare che noi l'anno scorso quando ci venne fatto notare che non era stata fatta una commemorazione come per gli altri eventi, io avevo comunicato che avevo intanto prodotto e mandato un comunicato, una riflessione a tutte le scuole di ogni ordine e grado chiedendo ai dirigenti di leggerlo nelle classi in modo tale che si potesse anche avere un ricordo e fare in modo che questa nebbia che ha sempre avvolto l'evento delle Foibe potesse essere portato all'interno della scuola e per far capire effettivamente la storia di quello che era accaduto a partire dalla prima guerra mondiale in avanti, perché è comunque un pezzo di storia importante che ha abbracciato diversi lustri. A chi a chi mi aveva chiesto per quale motivo non era stato fatto nient'altro avevo risposto che se quest'anno qualcuno si fosse fatto avanti proponendo un'attività particolare l'avremmo abbracciata volentieri, perché il Comune questo tipo di commemorazioni non le fa mai da solo, ma le fa sempre in collaborazione con qualche associazione o qualche altro ente. Vorrei ricordare anche che

nel 2017 quando è stata fatta l'apposizione della corona in forma pubblica, alla commemorazione era presente il Sindaco, il Vigile e Giancarlo che come al solito portava la cassa e preparava un po' l'evento, quindi la partecipazione era stata veramente esigua. Quindi avevamo pensato che fosse veramente triste ripetere un'altra volta una cosa di questo tipo dove veniva posta la corona ma non c'era alcuna partecipazione. Quest'anno c'è stata effettivamente una mancanza, che è stata quella dell'apposizione della corona, che avevamo chiesto che venisse fatta, ma purtroppo per un passaggio di consegne nell'organizzazione di questo tipo di commemorazioni è saltata questa fase. Io spero di poter riuscire a recuperare comunque perché al di là della data, è importante che il Comune sia presente almeno sotto questa forma al cippo dei Caduti delle foibe istriane. Quindi questo per capire un po', ripeto avevamo dimostrato l'anno scorso la disponibilità a collaborare e a co-organizzare e qualche evento tanto che c'era stato proposto la presentazione di un libro di recente edizione proprio su questo tema, ma abbiamo aspettato invano e poi alla fine la proposta non è più arrivata. È per capire un po' quello che è successo storicamente, quindi non c'è stata una volontà di ignorare la commemorazione, anzi. L'altra comunicazione che faccio è domani in questa sala alle ore 18:00 si svolgerà l'incontro, il terzo step della presentazione dell'Annual Conference che si svolgerà dal 10 al 15 giugno. Il tema di questo terzo step, che segue gli altri due che sono stati fatti nei mesi scorsi, è la città che cambia. Sarà l'occasione per presentare un po' i progetti di allestimento dei diversi padiglioni che accoglieranno le delegazioni a giugno. Saranno presenti anche i rappresentanti di altre città creative UNESCO sia italiane che estere e quindi sarà una buona occasione per capire un po' quello che sta succedendo in città, per fare domande e avere delucidazioni anche sui progetti che stiamo portando avanti insieme alle associazioni cittadine. Penso che sia importante partecipare perché è un evento che darà risalto alla nostra città e penso che come abbiamo sempre detto fin dal primo incontro dobbiamo fare in modo che sia un evento di tutta la città e non soltanto di chi verrà da fuori. La terza comunicazione, penso sia quella che stavate aspettando, è quella sull'incontro di ieri avvenuto in Regione per il punto nascita. Erano presenti i dirigenti Asur, non Marini, era presente Bevilacqua, era presente Ceriscioli. Come ho già avuto modo di dire è stata l'occasione intanto per capire alcuni particolari della vicenda, capire qual era il pensiero della Regione e capire un po' il clima e chiaramente è stata la conferma che la Regione ha confermato il fatto che secondo loro la Regione ha fatto tutto il necessario per cercare di scongiurare la chiusura. Come ho già detto io non mi trovo d'accordo, ma a questo punto poco cambia: dobbiamo cercare di capire come agire da qui in avanti. A mio avviso, come ho fatto presente ieri ed effettivamente poi al tavolo erano tutti concordi su questo, il comitato Lea quando si è espresso a dicembre del 2018 ha fatto una valutazione sui livelli assistenziali del 2017 prevaricando un po' quelle che sono le sue competenze, nel senso che nel valutare i livelli assistenziali del 2017 ha preso in considerazione degli eventi che si sono svolti invece nel 2018. Cerco di far capire meglio: nel 2017 la Regione non era ancora inadempiente rispetto al punto nascita, perché ancora non c'era stata l'espressione negativa rispetto alla richiesta di deroga da parte del comitato Percorso Nascita perché la richiesta è stata fatta ad novembre del 2017 e la risposta è stata data a maggio 2018, quindi a mio avviso, è mio pensiero espresso ieri e che ripeto concorde il tavolo a cui eravamo riuniti, erano presenti anche il Sindaco di Sassoferrato, il Sindaco di Genga e il Vice Sindaco di Cerreto. Il comitato avrebbe dovuto esprimersi su livelli essenziali del 2017, in qualche modo ha preso in considerazione invece anche gli eventi del 2018. A mio avviso la Regione poteva essere dichiarata inadempiente nel momento in cui fosse stata valutata invece nei livelli assistenziali del 2018

quando effettivamente c'è stato il rigetto della proposta della richiesta di deroga e quindi poi la Regione è appunto stata inadempiente. Secondo me questo poteva diventare un appiglio per impugnare il verbale e le decisioni del comitato LEA, ma è stato chiaro che la paura che la Regione ha espresso è quella di vedersi comunque nonostante tutto ridotto il trasferimento da parte dello Stato per la sanità di una cifra che varia indicativamente dai 30 ai 60 milioni di euro. Ho cercato di capire se questa ipotesi era stata in qualche modo valutata. Ho annunciato che stiamo depositando - pensavo che sarebbe stato fatto oggi e invece l'avvocato ci ha comunicato che ha finito oggi di raccogliere gli atti e quindi verrà fatto nella giornata di domani molto probabilmente - un ricorso al TAR con richiesta di sospensiva. Questo ricorso al TAR poi, se gli altri Comuni vorranno, potranno appoggiarlo per dargli per dargli maggiore forza. L'obiettivo è quello di ottenere un pronunciamento monocratico da parte del Presidente perché abbiamo tempi contingentati e sperare che si ripeta quantomeno quello che è successo nel 2016 quando il Presidente in prima istanza aveva accettato la richiesta di sospensiva. Ricordo che il Tar rispetto a quel ricorso non si è mai sono in merito ma soltanto nella richiesta di sospensiva, quindi l'iter è ancora attivo. Noi chiediamo una nuova sospensiva sulla base di quello che era stato già sottolineato all'epoca, dei nuovi eventi intercorsi, quindi il discorso della viabilità nel frattempo è peggiorato e tutto quanto quello che concerne, le dichiarazioni del Ministro e tutto quello che è successo quindi dal 2016 in poi per chiedere appunto un nuovo riesame della richiesta sospensiva. Questo è il punto in cui ci siamo lasciati. L'altro passaggio sarà quello, visto che la Regione come ho detto oggi ha un po' alzato bandiera bianca, di capire che tipo di intervento può essere effettivamente svolto da parte del Ministero. Su questo ci stiamo lavorando sia noi da Fabriano sia i nostri rappresentanti territoriali da Roma e quindi speriamo entro brevissimo tempo di avere un riscontro. Il dato positivo, che ho comunicato anche stamattina, è fatto che il 20 febbraio non rappresenta quella che viene definita volte una deadline, ma avremo almeno altri 20-30 giorni di tempo per imbastire un nuovo percorso e capire come riuscire a risolvere la questione, se c'è ancora una strada. Questo è un po' per riassumere i contenuti dell'evento di ieri. Io mi sono proposto di rinviare al Ministero una richiesta di incontro, facendola poi firmare congiuntamente anche a Regione e agli altri Sindaci per dare più forza anche alla richiesta di incontro. Questa è stata la proposta avanzata nel momento in cui ci si stavamo alzando un po' dal tavolo e penso che possa essere una delle strade da percorrere. Avete letto nei giorni scorsi che abbiamo anche depositato una diffida e abbiamo anche inviato una lettera a Regione e a Ministero per valutare attivazione e l'applicazione di quanto previsto dal decreto legislativo sul sisma del 2017, in cui si dice chiaramente che per gli ospedali localizzati all'interno del cratere c'è la possibilità di derogare a quanto previsto dal contenuto dell'accordo Stato-Regioni, perché nel momento in cui però la Regione attivi un riesame e una riorganizzazione della rete ospedaliera. Quindi abbiamo chiesto se il Comitato quando si è riunito ha valutato anche questo aspetto che ci coinvolge.

**PRESIDENTE:** Passo la parola al Consigliere Giombi per una comunicazione.

**CONS. GIOMBI:** Grazie, Presidente. Comunico due comunicazioni, una non l'ho preavvisata, però penso che sia importante perché mi ero dimenticato, chiedo scusa, però penso sia importante farla: la settimana scorsa sono stato all'ufficio del Consigliere Talè e ho consegnato la mozione sulla sanità montana, quella da noi approvata, e mi ha dato la disponibilità per un incontro. Quindi io invito i Consiglieri Comunali a organizzarci come commissione delegata alla sanità o come un gruppo di spedizione, anche insieme ad

esponenti della Giunta, per incontrarci in vista proprio del Piano sanitario regionale con il Consigliere delegato in ragione proprio di questa nostra proposta dell'area montana. Detta questa comunicazione, mi scuso se non l'ho preavvisata, però ho ritenuto importante farla, comunico che nella giornata di lunedì ho depositato in ragione del mancato inserimento dell'interpellanza sull'Agenzia delle Entrate nel Consiglio Comunale 29 gennaio scorso un esposto alla Prefettura di Ancona avverso la Presidente del Consiglio Comunale, la professoressa Tobaldi, e avverso il Segretario comunale avvocato Ceccarani. Mi meraviglio che poi oggi era inserita questa interpellanza e poche ore fa, circa due ore fa, ci è giunta una comunicazione in cui è stato nuovamente tolta all'ordine del giorno. Siccome credo che le regole democratiche debbono essere rispettate mi sono sentito di fare questa interpellanza.

**PRESIDENTE:** Questa era quella che avevamo detto che non poteva fare per via che occorre una risposta e lei l'ha fatta ugualmente questa comunicazione. L'abbiamo detto adesso, siccome necessitava di una risposta, la risposta perché era stata era stata tolta e messa, siccome le risposte non si possono dare nelle comunicazioni l'avevo pregata di non farla e quindi io la prego di non continuare. Oltretutto quella di prima non mi era stata nemmeno comunicata, non me l'aveva detto, l'ha detta un'altra e non va bene così, quindi la prego di fare la comunicazione che avevamo accordato prima qui dietro insieme. Grazie.

**CONS. GIOMBI:** Concludo. Grazie, vedo che avete molta attenzione nei miei riguardi e vi ringrazio. Comunico di aver fatto questo esposto e comunico anche di non aver ricevuto risposta a una mail proprio in ragione dell'interpellanza sul futuro dell'Agenzia delle Entrate, visto che l'interpellanza è stata due volte negata nell'ordine del giorno ho scritto una mail a cui non è stata data risposta da parte del Sindaco. Grazie.

**PRESIDENTE:** Passo la parola al Consigliere Balducci, sperando sempre che comunichi quello che mi ha comunicato prima. Grazie.

**CONS. BALDUCCI:** La mia comunicazione per puro caso è correlato a questo fatto e riguarda una mail che ci è arrivata oggi attorno a mezzogiorno a firma del dirigente Buschi, nella quale mail ci comunica la variazione dell'ordine del giorno, sopprimendo per puro caso il punto 6 che era l'interpellanza destino dell'ufficio dell'Agenzia delle Entrate di Fabriano. Io non sono d'accordo su questa cosa, perché la modifica dell'ordine del giorno viene fatta da un dirigente. Non solo, noi abbiamo fatto una conferenza dei capigruppo il giorno 12 in cui sull'ordine del giorno provvisorio questo punto all'ordine del giorno era presente. Riceviamo il giorno 14 l'ordine del giorno di questo Consiglio Comunale a firma giustamente del Presidente del Consiglio Comunale, a norma dell'articolo 4.3.C del regolamento per le adunanze del Consiglio Comunale, che precisa chi è che deve fare l'ordine del giorno in osservanza di quanto si è discusso in conferenza dei capigruppo, quindi questo è l'ordine del giorno e questa cosa di oggi a mezzogiorno non trovo un riscontro né formale né normativo su cui appoggiarla. La firma una dirigente perché? Quindi io ritengo che l'ordine del giorno corretto sia quello inviato con protocollo 6494 del 14 febbraio a firma del Presidente del Consiglio Comunale. Se la Segretaria trova una norma per cui un dirigente mi può modificare l'ordine del giorno firmato dal Presidente del Consiglio e concordato nella conferenza dei capigruppo io non dico niente. In avverso vale quello del Presidente del Consiglio Comunale.

**PRESIDENTE:** Una risposta bisogna darla a questo punto, perché è vero che non si devono dare le risposte ma sono due cose che se si possono chiarire passo la parola alla dirigente che spiegherà l'avvenuto.

**DOTT.SSA BUSCHI:** Questa mattina l'ufficio mi ha detto ci siamo sbagliati perché abbiamo inserito un'interrogazione che non ci doveva andare e quindi l'ufficio quando ho fatto l'ordine del giorno si è accorto questa mattina. La comunicazione è avvenuta proprio perché si è accorto all'ultimo secondo, dice mi sono svegliato. Quindi ho detto avvertiamo i Consiglieri che non va inserito, ma non è perché io volevo sovrastare, anche perché praticamente è la stessa interrogazione oggetto della mozione oggi in discussione. L'ufficio mi ha detto che mi sono sbagliata e adesso Linda non lo trovo e nemmeno ho sulle mani la comunicazione che vi è stata fatta. Mi scuso per l'episodio però non è stata una scelta apposta per. Questo è successo stamattina. Mi scuso io per l'episodio di quanto successo e finisce qui.

**CONS. BALDUCCI:** Presidente, lo so che non è legittimo, però anche questa procedura è totalmente illegittima, perché se noi sorvoliamo, capisco e apprezzo quello che dica Renata, la conosco da una vita, ma io voglio un supporto normativo, non del dirigente che mi fa la comunicazione e questo supporto ce lo deve dare il Segretario Comunale a parer mio, nel ritenere quale dei due ordini del giorno in ragione delle norme vigenti in questo Comune sono valide. A parer mio, ma sono un semplice Consigliere Comunale, è valido quello statuito nella conferenza dei capigruppo del 12, inviato dal Presidente del Consiglio Comunale Giuseppina Tobaldi il 14 sulla scorta di quello che è il Regolamento delle adunanze di Consiglio Comunale, articolo 4 comma 3.C. Il dirigente non può fare questo tipo di manomissione dell'ordine del giorno del Consiglio Comunale, o trovatemi una norma o vale questo.

**SEGRETARIO:** Premetto che lei vuole un supporto normativo, però per dare un supporto normativo dovrei vedere tutti gli atti. Come lei sa bene, io alla conferenza dei capigruppo non ero presente e quindi ... Può richiamare per favore un attimo l'ordine.

**PRESIDENTE:** Prego il pubblico, pubblico non vi piace va bene, i presenti al Consiglio Comunale di non interferire in modo così eclatante ai discorsi perché quando parlano i Consiglieri siamo tutti quanti d'accordo e tutti quanti rispettosi quello che dicono, tanto più quello che adesso deve dire la Segretaria, per favore.

**SEGRETARIO:** Allora stavo dicendo che l'ordine del giorno dei lavori del Consiglio viene deciso e esaminato durante la conferenza dei capigruppo che validamente vede tutti i punti sottoposti. Chiaramente io dico quello che è successo, cioè i capigruppo, effettivamente io non ero presente e quindi dovrei vedere quale ordine del giorno è stato sottoposto ai Consiglieri, cosa è stato deciso, successivamente ai capigruppo effettivamente il Presidente invia un elenco contenente i punti da sottoporre all'esame del Consiglio. Mi pare di aver capito che nell'ordine del giorno inviato nei tempi regolamentari è stato inserito l'esame di una interpellanza della quale già la Presidente ma ancora prima dei capigruppo aveva comunicato il non inserimento nei lavori del Consiglio. Mi sembra ho detto perché dovrei rivedere tutti gli atti. Questa mattina da parte dell'ufficio segreteria affari generali, che è in capo alla dottoressa Buschi, è partita una

comunicazione che però io non sto leggendo, dovrei leggerla e io le risponderò come le ho sempre risposto e formalmente per iscritto, se per lei va bene.

**CONS. BALDUCCI:** Io suggerisco una cosa io ho tutti gli atti, l'interpellanza era la numero 6, glieli do e quando arriviamo alla 5 ci dà una risposta.

**PRESIDENTE:** Passo la parola al Consigliere Arteconi per una comunicazione, prego.

**CONS. ARTECONI:** Grazie per questa possibilità. Io volevo solamente farmi portavoce del disagio che stanno provando le pazienti che devono fare soprattutto controlli frequenti, soprattutto dopo la 38a settimana, con la viabilità che c'è. Mi pare che avevamo anche tutto il tempo perché quello che abbiamo fatto adesso, la convocazione della conferenza dei Sindaci dell'Unione, dell'Ambito, il ricorso al TAR poteva essere fatto magari prima senza arrivare proprio fuori tempo massimo. Speriamo che tempo ci sia. Comunque il disagio è anche degli operatori, dei colleghi, dei medici, delle ostetriche che non sanno cosa fare, non sanno cosa dire. Solamente questo e ringrazio il Sindaco per quello che ci ha comunicato così sappiamo da una fonte diretta, però non ho sentito nulla sulla moratoria. Voglio soltanto informare il Consiglio che si perde un parto al giorno e che se comunque non si tiene conto di questo e non si fa una moratoria, nel senso che si scorporano almeno i mesi di sofferenza inflitta a questo reparto, poi dopo ritorna fuori di nuovo il discorso dei numeri, non avete fatto i numeri. Quindi io dico se ci sarà questo incontro con il Ministro di portare avanti anche questo discorso, in maniera tale che ai numeri ci possa essere una deroga. Sapete bene che quando per anni si lavora in un clima di incertezza, come quello con cui sono stati costretti a lavorare i colleghi, chiaramente i numeri e sarà molto difficile farli. Solamente per dire questo, un attimo di attenzione, speriamo che ci sia il tempo, ma che comunque si faccia una moratoria tenendo conto anche delle difficoltà che questo reparto visto negli ultimi anni.

**PRESIDENTE:** Passo la parola Consigliere Pallucca per la comunicazione, prego.

**CONS. PALLUCCA:** Sarò molto rapida, non volevo fare nessuna comunicazione ma visto che prima il Sindaco parlando delle foibe ha detto che nel 2017 era solamente lui, il vigile e ... però non era così perché nel 2017 c'ero io, il Sindaco, 10 persone, il Presidente del Consiglio, ci sono le foto che lo dimostrano. Allora avete visto solo la foto che vi interessava.

**PRESIDENTE:** Passiamo l'approvazione del verbale della seduta il 29 gennaio 2019, dal n. 1 al 16. Se ci sono delle comunicazioni, sennò passiamo alla votazione. Scusate ho dimenticato una comunicazione. Consigliere Palazzi.

**CONS. PALAZZI:** Grazie, Presidente. Questa comunicazione in realtà è della consigliera Roberta Stazi che purtroppo per un imprevisto non può partecipare fin dall'inizio quindi la leggerò io. È in prima persona però è della Consigliera Stazi. "Martedì scorso ho partecipato su richiesta della Presidente del Consiglio Comunale Giuseppina Tobaldi, che non poteva essere presente, alla riunione di Sconfiniamo presso l'Ambito

territoriale. La riunione è stata estremamente partecipata e costruttiva e si sono condivise e definite delle attività volta di informare la cittadinanza sul decreto sicurezza. Il primo evento deciso è previsto per sabato 9 marzo presso la Biblioteca comunale di Fabriano, parleremo degli effetti del decreto sicurezza nel nostro territorio con dati e con esempi di famiglie sono coinvolte, per poi lasciare la parola a un responsabile del UNHCR ed un avvocato di strada. Sarà un primo incontro per conoscere meglio i dettagli di questo decreto, per capirne gli effetti sulle persone coinvolte con un focus particolare nel nostro territorio. Si è poi parlato di altre tipologie di incontri dopo che la professoressa Pavoni, presente all'incontro, ha presentato la sua idea sulla lettura di un racconto tratto dal libro "Il naufragio morte nel Mediterraneo" di Alessandro Leogrande che riguarda uno dei primi naufragi di una nave carica di cittadini albanesi nelle coste davanti la Puglia. Da questa idea ne sono scaturite altre, come quella di organizzare un weekend sul tema migrazione utilizzando più arti: la scrittura, l'acquerello, il cortometraggio eccetera eccetera. Di questo ne parleremo alla prossima riunione perché necessita di strutturare le idee capirne la fattibilità e la sostenibilità. Partirà a breve invece un desktop informativo per gli immigrati, per rispondere a domande di ordine pratico e ... verrà successivamente aperta una pagina Facebook per poter mettere le domande che si ripetono spesso e poter quindi cercare di poter andare incontro alle richieste e alle necessità. Le riunioni di Sconfiniamo saranno aperte a tutti i Consiglieri di maggioranza e di minoranza e ci auguriamo saremo presenti in molti perché ogni contributo è importante e prezioso". Grazie, Presidente.



### **Approvazione verbali della seduta del 29.01.2019, dal n. 1 al n. 16**

**PRESIDENTE:** Possiamo passare quindi alla approvazione dei verbali. Se non ci sono degli interventi apriamo la votazione. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 23, votanti 23, astenuti 8, favorevoli 14, contrari uno. Contrario Giombi, astenuti: Arteconi, Stroppa Renzo, Cingolani, Pallucca, Stroppa Olindo, Balducci, Scattolini, Crocetti. I verbali sono stati approvati.

#### VOTAZIONE

PRESENTI: 23

VOTANTI: 23

ASTENUTI: 8 (Arteconi, Stroppa Renzo, Cingolani, Pallucca, Stroppa Olindo, Balducci, Scattolini, Crocetti)

FAVOREVOLI: 14

CONTRARI: 1 (Giombi)

**Interpellanza – blocco per l'anno 2019 delle erogazioni liberali da parte della Fondazione CARIFAC**

**PRESIDENTE:** Passiamo alle interpellanze e interrogazioni. Ricordo i tempi, di rispettare i tempi, per l'illustrazione per la relazione e per la replica, che sono rispettivamente di 5 minuti, di 5-10 minuti in base alle domande che sono fatte sull'interpellanza e 3 minuti per la replica. La prima interpellanza è il blocco per l'anno 2019 delle erogazioni liberali da parte della fondazione Carifac. Relatore Arteconi Vinicio, prego.

**CONS. ARTECONI:** Grazie. Preso atto che il sito web della Fondazione Carifac pubblica un comunicato stampa che annuncia il blocco delle erogazioni liberali al 31 dicembre 2019, dopo il blocco che doveva terminare il 31 dicembre 2018; che il comunicato stampa della Fondazione Carifac non riporta nessuna data di rilascio e che i quotidiani settimanali locali non hanno diffuso la notizia. Interroga Sindaco e Giunta in quale data la Fondazione Carifac ha comunicato al Comune di Fabriano e provvedimento di blocco delle erogazioni liberali e quali motivazioni ha illustrato per giustificare questa scelta; per quale ragione il Sindaco, se ne era a conoscenza, non ha dato comunicazione di questo blocco ai Consiglieri Comunali considerati i gravi effetti che il provvedimento della Fondazione Carifac continuerà a determinare sulla città; se il Sindaco ha avviato un dialogo con la Fondazione Carifac per valutare se esistano possibilità di intervento alternative alle erogazioni liberali almeno nei servizi sociali e nei servizi sanitari che in questo momento sono in profonda crisi; se la Fondazione Carifac ha già informato il Comune circa gli interventi che intende finanziare durante il 2019. Grazie.

**PRESIDENTE:** Risponde il Sindaco, prego.

**SINDACO:** Allora la comunicazione è avvenuta in occasione dell'assemblea dei soci durante la quale è stato presentato il bilancio del 2018, quindi eravamo circa a fine novembre 2018 e il bilancio non era ancora chiuso ma si stava discutendo dell'andamento dell'attività dell'anno. La scelta in realtà non è una scelta, nel senso che questo sistema di garanzia per quanto riguarda le fondazioni che versano in uno stato di sofferenza a causa delle perdite che hanno avuto negli anni passati per questioni che conosciamo bene, è imposta dalla normativa e comunque dell'associazione delle ACLI. Quindi loro non possono più elargire contributi ma possono soltanto fare attività che comportano un investimento, quindi un ritorno economico certo, come ad esempio gli investimenti in azioni o comunque vita che possono garantire un ritorno certo dell'investimento. Per quale ragione non ho comunicato è perché in realtà non ho ritenuto di dover comunicare questo in quanto abbiamo sempre detto noi da quando ci siamo insediati non abbiamo mai potuto contare sui contributi della Fondazione, siamo sempre comunque riusciti a mantenere elevati livelli prestazionali per quanto riguarda ad esempio i servizi sociali che erano quelli per i quali la Fondazione contribuiva maggiormente nei confronti del Comune e abbiamo cercato di sopperire anche alla carenza di contributi della Fondazione non ha più energia ad esempio per l'organizzazione di alcuni eventi storici della città, come ad esempio il Settembre Organistico e altri che attualmente non ricordo per i quali il Comune si è sostituito al contributo che la Fondazione dava. C'è da sottolineare una cosa che io condivido nel percorso che la che la Fondazione sta facendo, cioè il fatto che anche nel momento in cui dovessero essere

disponibili nuovamente le risorse non potrà essere più possibile continuare, come veniva fatto una volta, a distribuire a pioggia contributi su diversi tipi di attività che la maggior parte delle volte erano autoreferenziali e che erano di solito promosse e la cui causa era perorata dai singoli Consiglieri dell'associazione; ognuno portava in Consiglio un proprio interesse e in qualche modo riusciva a ottenere un contributo. È chiaro che questo non è più possibile, non era possibile secondo me neanche l'epoca e penso che sia un cambio di passo importante, che comunque la Fondazione avrebbe dovuto fare già da prima. Oltretutto la maggior parte di queste iniziative nonostante la mancanza del contributo da parte della Fondazione continuano ad esistere, ad andare avanti e ad essere effettuate e quindi tutto sommato c'è stato anche uno stimolo da parte delle associazioni o degli organizzatori degli eventi a trovare risorse altrove. Per quanto ci riguarda non sentiamo - almeno per quello che riguarda le attività del Comune - un effetto della mancanza di contributi da parte della Fondazione con la quale invece abbiamo un'interlocuzione molto fitta, con la quale stiamo portando avanti molti progetti importanti per la città. Uno su tutti è stato quello già realizzato dello spazio di Coworking per il quale la Fondazione ha messo a disposizione i propri spazi nei locali delle Conce, e altri progetti per i quali avremo degli incontri anche nei prossimi giorni e che ripeto stiamo portando avanti insieme sin dal nostro insediamento. Progetti anche importanti che coinvolgono numerosi altri enti, tra cui Università e Ministero. Se la Fondazione ha già informato il Comune circa gli interventi che intende comunque finanziare: no, nel senso che ripeto non possono finanziare interventi. Continueranno nella loro attività di formazione, loro hanno una mission che si sono imposti che è quella di promuovere la conoscenza della lingua inglese e soprattutto nelle fasce più giovani di età e quindi progetti portati avanti con le scuole. Hanno un progetto che riguarda il gioco di Borsa che ritengo molto interessante, nel senso che i ragazzi vengono accompagnati a conoscere un po' quello che è il mondo il mondo finanziario per conoscerne pregi e difetti. Sono queste le mission che stanno continuando a portare avanti, ma ripeto che non riguardano direttamente l'attività del Comune. Quindi per il 2019 non ci saranno altri tipi di interventi. A termine dell'assemblea di cui vi parlavo si è riunito l'organo di indirizzo che valuta avrebbe valutato poi in conseguenza anche del bilancio e del piano di riassetto che la Fondazione aveva presentato il tipo di attività che sarebbe state poi promosse nelle annualità prossime, però ecco noi di quello che viene discusso all'interno dell'organo di indirizzo non abbiamo conoscenza perché non vi partecipiamo.

**PRESIDENTE:** Prego per la replica, se vuole.

**CONS. ARTECONI:** Grazie. Sono parzialmente soddisfatto Anche perché in un'altra occasione qui in questa sede si era detto che ci sarebbero stati dei progetti, quindi sarebbe stato importante conoscerli, però sicuramente quest'aula non è stata informata. Spero che vadano avanti questi progetti, però sono d'accordo sull'inglese non voglio entrare nel merito perché comunque sono liberi di fare tutto, però voglio dire il gioco di Borsa la dice lunga, gioco di Borsa: con una crisi economica come abbiamo noi andiamo pure a giocare in Borsa, gli insegniamo pure questo, mi permetto di criticare un attimo un po' questa scelta anche se magari non è la sede. Grazie.

**Interpellanza – pubblicità, trasparenza ed anticorruzione**

**PRESIDENTE:** Passiamo alla 4: interpellanza pubblicità, trasparenza e anticorruzione. Relatore Giovanni Balducci. Prego, Consigliere.

**CONS. BALDUCCI:** Grazie. Leggo il testo dell'interpellanza. "Premesso che è in vigore la disciplina di cui al Decreto Legislativo 14 marzo 2013, 33 riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni; che tale normativa si integra con il decreto legislativo 27 ottobre 2009, 150 ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, il cosiddetto decreto Brunetta; che tali dettami legislativi definiscono un preciso quadro cui fare riferimento per tutte le pubbliche amministrazioni segnatamente sui temi della trasparenza ed anticorruzione; considerato che tali indirizzi normativi negli anni scorsi fin dalla loro effettiva applicabilità sono stati ottemperati in questo ente locale; ritenuto che l'applicazione di tali indirizzi normativi sia una insostituibile garanzia per i cittadini, per le associazioni di cittadini e di consumatori e per la collettività più generale; visto che l'attuale Amministrazione Comunale ha sempre proclamato l'essenzialità di tale principio e indicazioni, si chiede se questa Amministrazione ha ottemperato a tutte le specificità indicate dalla normativa sopraccitata; se questa Amministrazione è a conoscenza di casi in cui cittadini o associazioni abbiano evidenziato la non applicazione della norma sopra riportata. La data della interpellanza è il 12 gennaio.

**PRESIDENTE:** Risponde il Sindaco.

**SINDACO:** È interessante l'interpellanza Perché si dice che Facebook non è la piazza pubblica, però puntualmente vengono fuori le interrogazioni Quando compaiono dei post su Facebook, ce ne sono diversi, ma va bene e so benissimo a cosa si fa riferimento con questa interpellanza perché noi riceviamo penso quotidianamente email da parte di Fabio Amici, che dovrebbe essere il presidente, adesso non ricordo bene il ruolo, l'incarico che ricopre, con il quale ho personalmente parlato nel novembre del 2017 al telefono, periodo nel quale è il signor Fabio Amici era affetto da una polmonite e quindi c'eravamo lasciati che ci avrebbe ricontattato per organizzare almeno un incontro illustrativo sulle mail che io vi vorrei leggere che ci vengono mandate. Nell'occasione avevo fatto anche presente che non era possibile leggere il volume di lettere che il dott. Amici manda ripeto con cadenza quasi giornaliera. Oltretutto questa è una persona che era già ben nota a sé agli uffici comunali. La stessa dirigente Buschi a dopo le prime 5-6 mail che ricevo l'ho interrogata dicendo spiegatemi un po' quello che succede e quindi diciamo che è una persona di vecchia conoscenza per quanto riguarda il nostro Comune. Addirittura una volta ci aveva scritto e l'Assessore Pascucci mi può confermare facendoci i complimenti perché eravamo stati l'unico Comune ad aver adempito a non so quale tipo di procedura riguardo alla trasparenza. Quindi se l'interrogazione, come io sospetto, nasce da questo perché è stata depositata pochi giorni dopo la comparsa di un post su Facebook facciamo il quadro della situazione. Questa Amministrazione sta lavorando da un anno e mezzo nella redazione dei regolamenti che sono completamente assenti, ripeto abbiamo trovato un vuoto amministrativo da colmare importante, con regolamenti che o non esistevano o che non venivano aggiornati ormai da decenni, proprio

per allinearci a quelle che a quelle che sono le normative vigenti in tema di trasparenza. Abbiamo iniziato a fare proprio nelle ultime settimane per ogni ufficio, aiutatemi, esatto, non è un tema che purtroppo non riesco a gestire in maniera così agevole però ci sono diversi atti amministrativi che stiamo approntando proprio per allinearci alle normative in materia di trasparenza e specifiche per ogni settore. Il regolamento degli incarichi extraistituzionali che non abbiamo, l'anticorruzione, la mappatura dei rischi, diciamo che si sta lavorando in questa direzione. Quello che a me interessa è quando si dice se questa Amministrazione a conoscenza di casi in cui cittadini o associazioni abbiano evidenziato la non applicazione della normativa sopra riportata, io vi faccio leggere che praticamente queste mail vengono mandate quotidianamente a tutti i Comuni, se non della provincia almeno della regione, quindi è chiaramente un'azione di lobby che io apprezzo anche in qualche modo perché stimola comunque le Amministrazioni, in questo caso è proprio l'ACU Marche, l'ultima mail che ci è giunta è del 14 febbraio, quindi la sto leggendo in questo momento. Ripeto, i destinatari di solito sono tutti i Comuni della regione perché viene fatta un'azione importante di lobby per sensibilizzare i Comuni circa questa tematica. Gli atti amministrativi li stiamo mettendo stiamo mettendo in fila ma insieme a tutti gli altri atti amministrativi che siamo costretti a rincorrere per una carenza cronica di questa Amministrazione.

**PRESIDENTE:** Prego per la controreplica.

**CONS. BALDUCCI:** Diciamo che come risposta non mi fa fare i salti di gioia, nel senso che la prendo così. Ciò che non è stato fatto prima purtroppo sul discorso della trasparenza l'ex segretario Giunta era particolarmente impegnato e ha fatto moltissimi atti. Infatti io non casualmente, quando ho finito di leggere il testo dell'interpellanza che ho presentato, ho detto in che data l'ho presentata perché molto opportunamente la Segretaria il 17 ci ha mandato tutto quello che era di sua competenza, visto che era stata nominata come responsabile della trasparenza e anticorruzione, precisa 5 giorni dopo è stata bravissima. Quindi io all'altra per cui non è nato questo discorso dai post ma era nato dal fatto che nella precedente legislatura era stata fatta una giornata della trasparenza con le scuole e tutto il resto, quindi io dico che non sono soddisfatto della risposta e trasformo questa interpellanza in mozione chiaramente per chiedere l'istituzione della giornata della trasparenza.

**Interpellanza – rifornimento carburante mezzi comunali**

**PRESIDENTE:** Allora passiamo alla proposta 5, l'interpellanza rifornimento carburante mezzi comunali. Relatore Cingolani Vanio, prego.

**CONS. CINGOLANI:** Grazie, Presidente. Sarò brevissimo. Questa mia interpellanza nasce dal fatto che vedo sempre questi mezzi comunali, tutti i mezzi, anche i mezzi pesanti, i mezzi movimento terra e quant'altro quindi che hanno un consumo alto, fare rifornimento in un distributore Q8, quindi il Comune di Fabriano ha il contratto con la Q8. La Q8 ha due distributori a Fabriano, uno vicino alla stazione o in via Dante e il prezzo è €0,30 al litro di differenza, quindi ecco mi chiedevo perché facevano sempre rifornimento è quello più caro, considerando che fine anno c'è il risparmio di migliaia e migliaia di euro. Volevo quindi sapere questo, grazie.

**PRESIDENTE:** Risponde l'Assessore Bolzonetti, prego.

**ASS. BOLZONETTI:** Rispondo dicendo che c'è stato un attimo quiproquo tra il sottoscritto e il Vice Sindaco Arcioni e un attimo con ritardo abbiamo interpellato sulla questione l'economato, per cui ad oggi in questo momento non sono in grado di dare una risposta ma c'è tutto l'impegno perché per capire le ragioni di ciò e intervenire visto il risparmio possibile eventualmente realizzabile.

**PRESIDENTE:** Prego, Sindaco.

**SINDACO.** Aggiungo qualche elemento perché allora forse ero più informato, avevo già parlato poi con il Consigliere Cingolani. C'è un'indicazione da parte dell'economato a rivolgersi, nonostante noi ci siamo rivolti al Mepa per individuare il soggetto a cui far riferimento, ma la Q8 è la Q8 intesa come gruppo quindi in teoria non possiamo andare dove vogliamo. Il problema è che dove c'è il rifornimento con il fai il fai da te non c'è l'operatore alla pompa di benzina che può certificare e compilare il buono con cui viene fatto il rifornimento per il dipendente del Comune che va a fare rifornimento, quindi in qualche modo da parte dell'economato c'era l'indicazione di rivolgersi soltanto a questo tipo di distributore. Noi ci siamo informati su questo e abbiamo avuto la notizia che anche il distributore di via Dante c'è l'operatore, che è quello che sta al bar, che può operare allo stesso modo chiaramente non nel momento in cui il bar non è attivo. Quindi c'è stato c'è stato questo, da parte dell'economato c'era l'indicazione a rivolgersi soltanto dove c'era l'operatore che potesse convalidare il buono carburante. Adesso dobbiamo continuare le verifiche e capire se da parte dell'economato c'è la disponibilità e l'apertura ad accettare anche questo altro tipo di rifornimento chiaramente con un controllo che probabilmente non era lo stesso che viene effettuato, però non penso che sia che sia questo il problema.

*Si dà atto che alle ore 19.05, durante l'intervento del Sindaco, è uscito il Consigliere Roberto Marani.*

**PRESIDENTE:** Prego, Consigliere Cingolani per la controreplica.

**CONS. CINGOLANI:** Grazie, Presidente. Il discorso è questo, perché quando nel distributore Q8 di Santa Maria non c'è l'operatore perché il bar è chiuso automaticamente in quest'altro distributore non c'è praticamente il responsabile del distributore perché è chiuso. Il sabato pomeriggio e la domenica è chiuso, quindi non essendo self-service, il bar della Q8 lo può fare benissimo. Poi un altro discorso, io sono sapere che qui non si fa più il classico foglio di viaggio che la mattina ogni dipendente quando prende la macchina dell'Amministrazione deve compilare. Se io voglio sapere 3 giorni fa che girava una macchina targata x noi non siamo in grado di vederlo perché non lo fa più nessuno. Io ho chiesto come mai non lo fate, e ha detto: non lo fa nessuno. Se uno lo facesse tramite i chilometri e con il consumo si fa subito a vedere se uno ci marcia o meno. Comunque io mi auguro che vi impegniate su questo perché c'è un risparmio di migliaia e migliaia e migliaia di euro a fine anno a €0,30 al litro. Grazie.

**PRESIDENTE:** Siccome è stata dichiarata una cosa che in realtà non è così bisogna che do la parola all'Assessore Pascucci, prego.

**ASS. PASCUCCI:** I fogli di viaggio vengono fatti regolarmente e sono tutti registrati nei registri assolutamente sì. C'è il guidatore, il percorso, i chilometri di partenza e chilometri di arrivo. Mi sono informato bene, esistono e ci sono.

**PRESIDENTE:** Non possiamo fare il botta e risposta di tutto. È stato chiarito, mi sembra. È stato chiarito sennò qui facciamo un dibattito che non finisce più.

**Interpellanza – destino dell'ufficio dell'Agenzia delle Entrate di Fabriano**

**PRESIDENTE:** Passo la parola al Segretario per chiarire questa interpellanza che è stata messa poi tolta, prego.

**SEGRETARIO:** Grazie. Allora io ho letto tutti i documenti che sono dei Consiglieri Balducci che me li ha lasciati a disposizione ed effettivamente ho verificato che durante la conferenza dei capigruppo l'ordine del giorno dei lavori del Consiglio che è stato proposto alla conferenza dei capigruppo recava l'iscrizione dell'esame di questa interpellanza sul destino dell'ufficio dell'Agenzia delle Entrate e conseguentemente l'ordine del giorno che ufficialmente è uscito per la convocazione dei Consiglieri recava l'iscrizione. Questa mattina c'è stata questa comunicazione della dirigente che voleva essere una correzione di un errore materiale solo che di errore materiale, lei ha ragione, non si tratta, nel senso che la comunicazione del dirigente non può eliminare un punto validamente iscritto all'ordine del giorno. ... Ho fatto la premessa dei capigruppo, è passato all'esame dei capigruppo, quindi ci sarà stato qualche corto circuito informativo.

**PRESIDENTE:** Faccio presente che alla capigruppo la Presidente del Consiglio non era presente per motivi personali, era assente all'improvviso, diciamo che è stata una cosa così abbastanza improvvisa e ho presieduto la conferenza dei capigruppo. Questa cosa non è arrivata, non ci siamo scambiate queste comunicazioni e quindi è successo anche questo. Questo lo devo dire insomma perché ai capigruppo ci eravamo, abbiamo letto ma c'è sfuggito a tutti che era stata inserita. Comunque se la vogliamo esaminare, fa un po' sorridere è questa cosa perché è l'interpellanza che ha portato alla mozione di sfiducia al Presidente del Consiglio e alla presentazione della non mi ricordo ... comunque la possiamo anche discutere, quindi prego Consigliere. Un attimo, buoni. Passo la parola al Consigliere William Giordano perché era alla capigruppo insieme a noi, immagino che sia per questo. Prego, Consigliere.

*Si dà atto che durante l'intervento del Presidente, alle ore 19.11, sono entrati i Consiglieri Marani e Stazi.*

**CONS. GIORDANO:** Sembra che potete parlare soltanto voi, io sono allibito, ho chiesto la parola educatamente e ho sentito dalla vostra parte ... che modi sono? Una roba assurda. Io ero alla capigruppo, alla capigruppo l'opposizione non viene per protesta, quindi viene soltanto una persona. È lecito però dico le cose come stanno, quindi eravamo io e Balducci, perché io sono solo dalla parte mia, presiedeva Stefania in via eccezionale, mi ricordo perfettamente che con Balducci ci siamo soffermati più che altro su quello che si era detto in affari istituzionali, dove non era potuto venire e quindi più che altro ci siamo soffermati sull'ordine del giorno che riporta degli argomenti molto importanti. Nessuno dei due penso, anche perché eravamo due, se eravamo 5-6 qualcuno si sarebbe accorto, ha notato che c'era questo punto sulle interpellanze che normalmente vengono riportate in ordine cronologico dalla segreteria che presenta in quel momento il foglio ai capigruppo, quindi scorrendole velocemente per titoli non ci siamo accorti che c'era questo punto, anche perché abbiamo parlato più che altro di altri punti. Detto questo se discutiamo questa interpellanza, io propongo di non discutere la mozione di sfiducia altrimenti non la discutiamo perché non ha senso il fatto che sia stata rifiutata in maniera ufficiale e quindi penso che il Consigliere abbia avuto una comunicazione



scritta con tanto di email del rifiuto al Presidente del Consiglio che non sarebbe stato quindi messo all'ordine il giorno. Adesso per un errore semplicemente dell'ufficio che l'ha riproposta la discutiamo e discutiamo anche la mozione sfiducia, una cosa assurda.

**PRESIDENTE:** Olindo Stroppa, prego Consigliere.

**CONS. STROPPA O.:** Vorrei solo richiamare il Segretario, stiamo discutendo le interpellanze e le interpellanze non è un dibattito, quindi durante l'interpellanza voi avete spiegato che c'è stato un corto circuito e va bene. Allora avete riammesso l'interpellanza alla discussione e finisce lì. Non debbono intervenire altri Consiglieri, altrimenti non siamo nel momento delle interpellanze. Quindi io richiamo il Segretario Comunale a far rispettare il regolamento del Consiglio.

**PRESIDENTE:** Io ho voluto dare la parola solo perché c'è stata questa cosa un po' anomala. A posto, abbiamo finito, rimettiamo l'interpellanza. Passo la parola al Consigliere Giombi che espone e relaziona l'interpellanza. Prego, Consigliere Giombi.

**CONS. GIOMBI:** Grazie, Presidente. Tranquillizzo il collega Giordano che il motivo della mozione di sfiducia non è il mancato inserimento di oggi, ma il mancato inserimento della seduta del 29 gennaio dal momento che l'interpellanza che adesso discuteremo è protocollata il 15 gennaio, quindi il 29 gennaio doveva essere protocollata e non mi si dica che questa mattina ci si è accorti che è stata erroneamente inserita e poi si è visto da tutti questo bello spettacolo. Ad ogni modo l'interpellanza attiene a una questione molto importante in cui io, dopo il rifiuto dell'inserimento dell'interpellanza del Consiglio del 29 gennaio, ho sollecitato il Sindaco tramite mail datata 8 febbraio, però come al solito il Sindaco a me Consigliere non risponde mai, riproponendo a livello quantomeno informale questa questione, ossia il destino dell'ufficio dell'Agenzia delle Entrate di Fabriano. Molti dipendenti mi hanno contattato dicendo di essere preoccupati di non effettivamente l'ufficio verrà trasferito e siccome in questo periodo soprattutto in questi giorni Fabriano è vista come verrà in cui vengono delocalizzati uffici, reparti e comunque tutti i servizi che attengono al benessere del cittadino, un ufficio con l'Agenzia delle Entrate è fondamentale che rimanga a Fabriano e che rimanga in locali adeguati e quindi io semplicemente interpello l'Amministrazione al fine di conoscere e se vi sarà un trasferimento da parte di questo ufficio e i tempi di questo trasferimento. Mi dispiace che il 29 gennaio questa interpellanza c'è stata negata, adducendo sostanzialmente che la risposta era stata già data tramite un social media, grazie.

**PRESIDENTE:** Risponde il Sindaco, prego.

**SINDACO:** Io non vedo l'ora di rispondere a questa interrogazione quindi ringrazio tutto quello che è successo. L'errore da parte degli uffici, avrei voluto rispondere dall'inizio perché la storia della sede dell'Agenzia delle Entrate a un che di interessante. L'Agenzia delle Entrate è rimasta a Fabriano dopo che aveva lasciato i suoi uffici posizionati dove oggi si trovano i negozi di IG&CO e altro e per poter tornare nella nostra città aveva richiesto all'Amministrazione di individuare un immobile che fosse idoneo, un immobile

dato in comodato d'uso in qualche modo e quindi senza pagare l'affitto e per il quale il Comune deve sostenere le spese delle utenze. È giusto che la città non venga spogliata di questo servizio. L'Amministrazione che ci ha preceduto aveva ben pensato di destinare a uso ufficio l'Agenzia delle Entrate l'immobile posizionate all'interno del centro commerciale che era stato invece destinato originariamente quando il centro commerciale è stato costruito ad ospitare la farmacia comunale. Farmacia comunale per la quale noi attualmente ancora oggi paghiamo un affitto quando in realtà è presente un immobile che era stato costruito apposta. Non a caso questo immobile è l'unico nel centro commerciale che ha un ingresso all'esterno e un ingresso anche all'interno, perché chiaramente la farmacia doveva essere in grado di operare anche nel momento in cui il centro commerciale fa orario di chiusura. È chiaro però che le metrature destinate a questo spazio che doveva essere destinato ad attività di farmacia comunale non erano idonei ad accogliere la farmacia comunale, non lo è ancora adesso e quindi facciamo fatica a ipotizzare uno spostamento della farmacia che si trova attualmente all'interno del centro commerciale della Coop, perché è quella l'area individuata per poter posizionare la farmacia, non possiamo spostare in quel luogo l'altra. Quindi siccome c'era la minaccia di instaurare una causa da parte degli altri condomini del centro commerciale che chiaramente avevano fatto un investimento con l'idea che all'interno di quell'immobile sarebbe arrivata anche una farmacia, quindi avrebbe in qualche modo aumentato il numero di clienti che avrebbero usufruito di questa struttura e avevano ben pensato di cogliere i classici due piccioni con una fava, cioè troviamo una sede all'Agenzia delle Entrate e che ci togliamo il problema di avere questa causa pendente sulla testa da parte degli altri condomini del centro commerciale. Questa sede si è dimostrata da subito non idonea ad accogliere questo tipo di uffici perché non garantisce la privacy in quanto le scrivanie sono una attaccata all'altra, ci sono infiltrazioni di acqua in continuazione, i dipendenti sono costretti a lavorare con il rumore e il ronzio dei server alle proprie spalle. Non c'è lo spazio per l'archiviazione, quindi i dipendenti che vengono in distacco da Jesi si devono fare avanti e indietro tutte le volte con i faldoni per portarli avanti e indietro da Jesi e quindi tutta una tutta la serie problematiche, che ci sono state presentate sin dal luglio 2017, al nostro insediamento, inizialmente da parte dei dipendenti con i quali abbiamo avuto sempre un contatto continuo e che abbiamo sempre tranquillizzato sul percorso che stavamo intraprendendo e poi parlando direttamente con il direttore dell'Agenzia delle Entrate giù in Ancona con il quale ho avuto un paio di incontri personali. Abbiamo in quell'occasione condiviso il fatto che fosse necessario cercare uno spazio più idoneo e dignitoso, ci siamo subito attivati con l'ufficio tecnico per individuare questo spazio e lo spazio è stato individuato e abbiamo fatto diverse ipotesi. L'ufficio tecnico del Comune di Fabriano si è messo in contatto con l'ufficio tecnico dell'Agenzia delle Entrate, sono venuti a Fabriano a fare i sopralluoghi nei diversi immobili che avevamo individuato ed è stato scelto come il più idoneo l'ultimo piano dell'immobile in viale Zonghi e quindi dell'ex scuola Fermi. È stato intrapreso tutto l'iter amministrativo per poter rendere fruibili questi spazi, sono stati fissati gli interventi che sono necessari per poter accogliere gli uffici e abbiamo votato due settimane fa in Giunta una delibera con la quale appunto diamo atto di questa decisione. Una delibera che è stato un po' travagliata perché in realtà viaggia da un ufficio all'altro sin da 4 maggio del 2018, finalmente siamo arrivati a poterla votare in Giunta e da qui partiranno tutte le fasi successive dell'iter burocratico che riguarda l'accordo con l'Agenzia delle Entrate, il fatto di ripartire le spese con gli altri Comuni che partecipano al sostentamento del servizio, un servizio che costerà di meno perché le spese per quegli spazi sono inferiori rispetto a quelle che attualmente sosteniamo per l'altra sede, perché non dobbiamo più

pagare praticamente il costo del condominio che viene pagato al centro commerciale. Quella sistemazione ci offre la possibilità di accogliere in futuro degli servizi aggiuntivi che l'Agenzia delle Entrate potrebbe voler attivare in questo ufficio. Si è parlato ad esempio del servizio Catasto. Quegli spazi sono abbastanza elastici da poterci permettere di ipotizzare anche un ampliamento dello spazio dedicato al servizio Agenzia delle Entrate. Però ripeto questi sono tutti i passaggi non abbiamo condiviso sempre con la Dirigenza dell'Agenzia delle Entrate di Ancona e quando ci è stato richiesto anche con i dipendenti che giustamente avevano in qualche modo fretta a lasciare gli spazi che appunto venivano ritenuti non più consoni allo svolgimento del servizio.

*Si dà atto che durante l'intervento del Sindaco, alle ore 19.19, è uscita la Consigliera Barbara Pallucca*

**PRESIDENTE:** Prego, Consigliere Giombi per la replica, se vuole.

**CONS. GIOMBI:** Grazie, Presidente. Sono contento di questa delibera di Giunta. Mi auguro che il trasferimento avvenga prima possibile e sono contento che Sindaco finalmente mi abbia risposto. Spero che d'ora in poi posso anche rispondere alle mie mail e non fare soltanto silenzio alle mail e rispondere solo tramite Facebook, grazie.

**Interpellanza – lavori di restauro e risanamento conservativo dell'asilo nido in via Ciampicali**

**PRESIDENTE:** Passiamo alla proposta numero 7, interpellanza lavori di restauro risanamento conservativo dell'asilo nido in via Ciampicali. Relatore Tisi Monica, prego Consigliere.

**CONS. TISI:** Grazie, Presidente. Premesso che con la determinazione dirigenziale numero 560 del 23 agosto 2018 è stata approvata la variazione del quadro economico di progetto e contestualmente il progetto esecutivo dei lavori di restauro e risanamento conservativo dell'asilo nido in via Ciampicali, primo stralcio. Con la medesima determinazione 560/2018 veniva disposto di procedere alla scelta del contraente mediante procedura negoziata ai sensi dell'articolo 36 comma 2 lettera B del decreto legislativo 50/2018 e successive modifiche e integrazioni da aggiudicare con il criterio del minor prezzo ai sensi dell'articolo 95 comma 4 lettera A del codice mediante invito rivolto a 10 operatori economici presenti sul mercato individuati all'esito di sorteggio tra i partecipanti ad apposite indagini di mercato, pubblicato in data 19 settembre 2018. La migliore offerta presentata risulta essere quella della ditta La Ristruttura srl con sede in Ciampino Roma, avendo presentato un ribasso percentuale del 28,55% su importo a base di gara. Con la determinazione dirigenziale numero 00902/2018 del 13-11-2018 si è aggiudicato definitivamente all'impresa sopracitata con sede in Ciampino l'affidamento in appalto dei lavori di restauro e risanamento conservativo dell'asilo nido in via Ciampicali, primo stralcio. Considerato che sui social media sono circolate notizie poco chiare sulla vicenda sia per quanto riguarda le cause della chiusura della struttura sia per quanto riguarda i lavori effettuati sulla stessa in passato e durante l'Amministrazione, chiede al Sindaco e alla Giunta comunale in quali condizioni l'immobile è stato trovato dalla nuova Amministrazione e quali sono le problematiche strutturali e ambientali riscontrate; quali lavori sono stati svolti in passato e di quale importo, quali lavori verranno svolti con il suddetto affidamento, quanto tempo è stata chiusa la struttura e quando tornerà a disposizione della comunità. Grazie.

**PRESIDENTE:** Risponde l'Assessore Pascucci, prego.

**ASS. PASCUCCI:** Grazie. Allora l'interpellanza dà l'occasione per sfatare alcuni miti sull'asilo nido Ciampicali. Mito numero 1 è che sono stati buttati tanti soldi su quella struttura che ricordo quella struttura è stata chiusa ormai da 4 anni per gravi problemi di infiltrazioni d'acqua dal sottosuolo e dalla copertura. Una struttura ultimata nel 2008, avente un indice di vulnerabilità sismica 1 quindi è una struttura altamente prestazionale dal punto di vista sismico che però è stata chiusa, quindi questo è il primo dato. Il mito era che era un pozzo senza fondo nel quale erano finiti un sacco di soldi pubblici. Allora aspettiamo il primo mito perché in 10 anni di vita in quella struttura sono stati spesi all'incirca sui 16.000 in 10 anni, quindi una cifra assolutamente normale per una normale manutenzione di un immobile. Detto questo, l'immobile aveva moltissimi problemi. Io ho preparato una galleria degli orrori, poi torniamo su questa planimetria. Queste sono foto fatte prima dell'esecuzione dei lavori perché attualmente sono in esecuzione dei lavori di ripristino, riparazione e risoluzione delle problematiche. Infiltrazioni su tutte le murature, la struttura è una struttura che è costituita da solo un piano terra, dotata di una intercapedine tra il suolo e il piano di calpestio, che è il pavimento che vedete su queste foto, di circa 90 cm, una classica struttura che si chiama Igloo che serve

per isolare dal suolo, che poi abbiamo scoperto durante la fase di indagine essere piena d'acqua, completamente piena d'acqua fino a sotto il pavimento che vedete in queste foto. Da qui ecco il perché di queste infiltrazioni su tutte le murature interne e perimetrali, un disastro abbastanza esteso. Cosa è stato pensato di fare? Innanzitutto una fase di indagine. Torno un po' indietro perché vi faccio vedere come è fatta la scuola. È un rettangolo che è questo qui, innanzitutto la fase di indagine perché poi l'abbiamo presa anche come sfida personale. Mi ricordo un giorno sono tornati il Sindaco e il Vice Sindaco da un sopralluogo mi hanno detto forse non riusciamo mai a recuperare questa scuola e io gli ho detto siete uomini di poca fede, l'acqua come c'è si toglie e quindi l'ho presa anche come sfida personale. Sostanzialmente abbiamo fatto un'indagine che è durata anche parecchi mesi, ovviamente non si poteva perforare il pavimento perché la struttura è dotata di riscaldamento a pavimento quindi era impossibile toccare i pavimenti. Allora abbiamo fatto le indagini in questi punti qua, cioè facendo degli strappi sulle pareti e perforando il massetto in quel punto lì dove non c'è la serpentina del riscaldamento. Questo l'abbiamo fatto in molti punti della struttura per capire cosa succedeva. Succedeva che c'era una venuta d'acqua che non era correlata alle piogge, perché abbiamo fatto anche degli svuotamenti, questo tutto con personale del Comune, senza nessun personale esterno, personale tecnico e operai del Comune. Abbiamo fatto questa fase di indagine e svuotando si riempiva, quindi questo è molto indicativo di una cosa abbastanza lampante che l'acqua non era acqua di pioggia ma veniva dal sottosuolo. Il punto dal quale viene l'infiltrazione è impossibile praticamente trovarlo. Dalle indagini che furono fatte per la costruzione della scuola risulta un terreno ghiaioso che quindi contrasta con la possibilità di avere delle venute d'acqua dal sottosuolo, ma in realtà studiando un po' più a fondo la faccenda è venuto fuori che lì c'era un corso d'acqua nei primi anni del 1900 che risulta dalle carte e quindi ci saranno dei corpi (è abbastanza difficile spiegare così in poche parole) canalizzati, quindi presenza di ghiaia sì ma anche lenti di argilla che sono quelle che hanno provocato e che provocano il contenimento di piccole falde idriche che poi entrano nel vano che è stato scavato per realizzare la scuola. Quindi secondo mito durante il cantiere abbiamo esaminato tutte le foto e non c'era evidenza d'acqua e questo può essere normale. Il secondo mito quindi non è che la scuola è stata costruita su un laghetto, su una palude eccetera, non è vero è un terreno prevalentemente ghiaioso, ci sono evidentemente alcune lenti d'argilla che provocano queste risalite d'acqua, che va a finire nelle ghiaie. La soluzione è stata molto semplice una volta trovato il problema: è stata ipotizzata la realizzazione di una rete perimetrale di drenaggio profondo fino al piano di fondazione, costruendo dei pozzetti che sono queste cose nere che vedete sulla foto, quindi c'è tutto un sistema di drenaggio perimetrale profondo circa un metro e cinquanta-un metro e ottanta. Tutti i pozzetti sono collegati e c'è un tubo drenante che raccoglie le acque che possono entrare dal sottosuolo in corrispondenza del drenaggio, ma soprattutto è stata fatta una operazione di collegamento della struttura che del vano di cui ho parlato prima in cui ci sono gli igloo a un livello più alto, circa un metro più in alto. Il vano con gli igloo è stato collegato alla rete drenante e tutto collegato in fogna. Quando abbiamo forato e liberato i vani igloo, penso che il Sindaco abbia pubblicato un video su Facebook in cui c'è stato 4 ore di venute d'acqua da un tubo di diametro 150, prima che si svuotasse quel vano lì. Tutti i vani adesso sono liberi, quindi tutta l'acqua che sicuramente continuerà a entrare nei vani immediatamente verrà portata via dalla rete di drenaggio. Il risultato è che dopo un mese che è stato fatto questo collettamento qui, vedete i pozzetti che sono stati realizzati intorno alla struttura, è stato rifatto l'intonaco a biocalce, che è un intonaco ad alta prestazione molto traspirante che sostanzialmente impedisce alle anche eventuali muffe che

dovessero potersi installare di non vivere quindi l'intonaco a biocalce man mano che si bagna uccide le muffe, è un intonaco un po' costoso ma svolge questa funzione. Questi sono gli intonaci che la ditta in questo momento sta rifacendo che sono tutti asciutti perché al momento non c'è più acqua nei vani sotto e quindi il risultato cercato è stato ottenuto. Poi ci saranno i lavori in copertura che risolveranno i problemi di infiltrazione dall'alto, perché la guaina si è rovinata e verrà risolto anche quello. L'importo lavori è sui 150.000 € e con 150.000 € potremmo riaprire una struttura appunto ad alte prestazioni sismiche che sarà finalmente anche salubre dal punto di vista ambientale. Si prevede di riaprirla probabilmente per Pasqua, vedremo se tra fare il trasferimento dei bambini a Pasqua oppure attendere la fine dell'anno scolastico, o comunque di questa stagione o trasferirli durante le vacanze.

*Si dà atto che durante l'intervento dell'Assessore Pascucci alle ore alle ore 19.27 è entrata la Consigliera Barbara Pallucca ed è uscito il Consigliere Paolo Rossi.*

**PRESIDENTE:** Prego, Consigliere Tisi, per la replica.

**CONS. TISI:** Grazie, Pascucci. La risposta è stata chiarissima. Grazie.

**Interpellanza – modifica del regolamento comunale per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica nel Comune di Fabriano**

**PRESIDENTE:** Allora passiamo al punto 8: interpellanza modifica del regolamento comunale per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica nel Comune di Fabriano. Relatore Scattolini Vincenzo. Prego, Consigliere.

*Si dà atto che durante l'intervento della Presidente Tobaldi alle ore alle ore 19.36 è entrato il Consigliere Paolo Rossi.*

**CONS. SCATTOLINI:** Allora questa è un discorso nuovo ma vecchio in quanto il 10 agosto 2017 i Consiglieri Comunali Stroppa Olindo e il sottoscritto presentare una mozione proprio sull'argomento della modifica del regolamento comunale per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica. Considerato che allora nella discussione in Consiglio Comunale di detta mozione si era deciso di continuare la discussione nella prima commissione per un ulteriore approfondimento e dato atto che dopo la risposta per nulla chiarificatrice dell'allora Segretario Comunale dott. Paolo Campioli sulla legittimità delle modifiche richieste in quanto si limito a riportare i testi degli articoli che avevamo chiesto senza fare nessun commento, non si ha più dato seguito alla discussione né in commissione e neppure in Consiglio Comunale. Quindi noi vorremmo sapere se è intenzione di questa Amministrazione riprendere la discussione su questo argomento anche in relazione al fatto che certe modifiche sono già state approvate da altri Comuni marchigiani e mentre un anno fa si temeva magari che queste fossero cose al di fuori o al di sopra delle norme, oggi si è visto che a distanza di un anno hanno creato solo una specie di uguaglianza fra cittadini e non hanno creato danni, quindi sarebbe il caso di riprendere questo discorso. Chiaramente in caso di risposta negativa i sottoscritti chiedono che vengano esposte le motivazioni e comunque trasformare questa interpellanza in mozione, qualora fosse necessario. Grazie.

**PRESIDENTE:** Risponde il Sindaco, prego.

**SINDACO:** La risposta non può essere negativa, nel senso io ricordo bene la discussione che c'è stata in Consiglio Comunale l'altra volta, durante la quale erano stati chiariti alcuni punti che non potevano essere accolti rispetto a quello che era stato presentato perché c'era la normativa regionale che pone dei paletti ben precisi che non possiamo noi superare con il regolamento comunale. C'erano invece degli aspetti per i quali noi abbiamo fatto un'apertura condividendo un po' la filosofia e l'idea che c'era alla base delle richieste che vengono effettuate, ma dicendo che chiaramente non era un argomento che poteva essere approvato con una mozione di Consiglio Comunale, rimandando appunto la discussione in commissione. Quindi da parte nostra non torniamo indietro rispetto a quello che avevamo detto l'altra volta e ci mancherebbe altro. Quindi io invito ad avviare una discussione nella sede preposta che è quella della commissione, per poter redigere un regolamento che possa accogliere alcune delle indicazioni che erano state date, che non sono quelle per le quali appunto ripeto e ribadisco la Regione comunque impone dei paletti e per i quali noi non possiamo in nessun modo derogare.

**PRESIDENTE:** Prego, Consigliere Scattolini per la controreplica.

**CONS. SCATTOLINI:** Sono soddisfatto di questa risposta, però vorrei precisare anche questo che proprio perché certe limitazioni che allora trovavamo sono state superate da altri Comuni, quindi sarà mio compito provvedere alla documentazione necessaria per poi chiarire determinati punti. Su alcuni punti eravamo d'accordo e su questi ripartiremo quanto prima. Grazie.



**Interpellanza – acquisto armadi dissuasori**

**PRESIDENTE:** Passiamo alla proposta numero 9: interpellanza acquisto arma di dissuasori. Relatore Balducci Giovanni.

**CONS. BALDUCCI:** Leggo il testo. “Premesso che contattare gli eccessi velocità significa anche risolvere taluni problemi di sicurezza stradale; che ogni strategia finalizzata la prevenzione e al contenimento del rischio stradale sia per gli automobilisti che per i pedoni è e sarà sempre necessaria; considerato che da qualche anno in molteplici realtà locali lungo gli assi stradali sono state installate delle strutture atte a rilevare tramite controllo elettronico la velocità dei mezzi di trasporto su gomma; ritenuto che comunque è da considerarsi prioritaria la fase di prevenzione piuttosto che quella di repressione; visto che nel nucleo urbanizzato principale del nostro Comune sono già stati installati quattro armadi dissuasori, si chiede se gli armadi dissuasori sono contemplati dal codice della strada; in ragione di quale improcrastinabile necessità sia stato deciso l'acquisto di ulteriori 10 armadi dissuasori; se gli armadi dissuasori acquistati sono omologati da parte dei Ministeri competenti; se il prezzo di acquisto del singolo armadio dissuasore è congruo al reale valore del manufatto; se esiste già un progetto per il posizionamento di questi ulteriori 10 armadi dissuasori; se da indicazioni ministeriali possono essere installati e operativi soltanto armadi dissuasori di velocità dotati di effettivi dispositivi di controllo; di conoscere se i complessivi 14 armadi dissuasori saranno in maniera contemporanea tutti utilizzati, dotandoli di apparecchiature per il controllo della velocità; se la ditta, la Security Project srl, è correlata o correlabile al progetto nazionale e Noi Sicuri pubblicizzato dal dottor Paolo Goglio.”

*Si dà atto che durante l'intervento del Consigliere Balducci, alle ore 19:41, è uscito il Consigliere Giombi.*

**PRESIDENTE:** Risponde l'Assessore Arcioni. Prego.

**ASS. ARCIONI:** Grazie, Presidente. Abbiamo qui il dirigente che se vuole fare eventuali integrazioni può benissimo intervenire. Allora già nel precedente Consiglio Comunale al Consigliere Giombi abbiamo già fornito chiarimenti in merito a questi manufatti, tuttavia l'interpellanza di oggi dà modo di mettere ulteriormente a fuoco alcune questioni. La finalità essenziale degli armadi dissuasori, l'abbiamo già detto, è quella di segnalare continuamente ai conducenti che in quel luogo potrebbe essere in atto un controllo della velocità, ovunque siano collocati. La finalità è essenzialmente quella dal dissuadere dal correre troppo e di invitare visivamente ad andare più piano. Sono strumenti pensati per fare prima di tutto e soprattutto prevenzione. La repressione delle infrazioni è un'azione successiva che verrà messa in atto utilizzando gli armadi con all'interno collocato l'apparecchio che abbiamo in dotazione per il controllo della velocità e che abbiamo acquisito il telelaser puntando verso i mezzi in allontanamento in modalità autocattura. Questi armadi non sono inquadrabili in fattispecie previste dal regolamento del codice della strada e per questo non hanno omologazioni, ma il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti ha chiarito in vari pareri emanati in anni recenti, in risposta ad alcune eccezioni sollevate, che gli stessi non sono soggetti ad autorizzazione alcuna in quanto non si tratta di apparecchiature per il controllo della velocità ma di meri contenitori quali oltre a

servire per fare prevenzione possono essere utilizzati per alloggiare dispositivi e misuratori di velocità debitamente approvati. L'impiego degli armadi non sarebbe consentito solo nel caso in cui si posizionasse su strada come cubature, senza mai effettuare controlli di velocità strumentali; ove invece gli stessi vengono utilizzati ed è il nostro caso anche saltuariamente per effettuare i controlli risultano coerenti con quanto previsto dall'art. 142 del Codice della Strada e dall'art. 345 del Regolamento di esecuzione, quindi assolutamente legittimi purché siano preceduti dalla prevista segnaletica e presidiati da personale di polizia. La collocazione fissa dei dissuasori non implica un'attività di rilevamento continuativa in quanto la funzione di rilevamento della velocità è fatta in modo saltuario, cosa del resto è inevitabile visto che la legge prevede che quando si fanno i controlli deve essere garantita la presenza costante di personale di polizia nelle immediate vicinanze rispetto all'armadio al fine di verificare che l'apparecchio funzioni regolarmente e che non venga manomesso da terzi. Ovviamente non disponendo in modo continuativo di personale di polizia per presidiare esclusivamente questi armadi i controlli si fanno necessariamente in modo saltuario. I quattro armadi che avete visto posizionati negli scorsi mesi fanno parte del materiale che abbiamo avuto in uso con il progetto sperimentale Attentamente, inserito in una campagna nazionale di sicurezza stradale gestita in collaborazione con ASAPS, che è l'Associazione Sostenitori Amici della Polizia Stradale, che come sapete si è concluso e quindi gli armadi saranno restituiti, non sono di nostra proprietà. L'analisi dei risultati finali ottenuti nel nostro Comune da tale progetto, al quale hanno partecipato molti Comuni italiani, e che a Fabriano si è svolto tramite una serie di iniziative e attività da settembre a dicembre 2018, ci ha fortemente coinvolti dell'utilità di questi armadi dissuasori, in quanto come hanno dimostrato i dati raccolti attraverso i rilevamenti elettronici è stato accertato che il limite di velocità previsto in ambito urbano viene spesso superato, mentre alla presenza degli armadi dissuasori gli automobilisti sono portati a limitare la velocità per cui si abbassa in modo molto evidente il numero delle infrazioni. Voglio ricordare che, quando rilevavamo la velocità senza la presenza degli armadi abbiamo rilevato in città anche velocità di 116 km/h. La sperimentazione ha dimostrato che gli armadi possono risultare un utile supporto nell'attività di controllo permettendo un'azione preventiva e di contrasto efficace non invasiva e fortemente condivisa dal cittadino residente, garantendo tra l'altro la massima visibilità e la percezione del controllo a prescindere dall'effettiva presenza di agenti di polizia in loco. Considerata la vastità del nostro territorio urbano si è dunque deciso di acquistare complessivamente 10 armadi dissuasori di cui uno mobile, ovvero trasportabile, da utilizzarsi in siti diversi anche nelle frazioni, dunque a sistemazione avvenuta sulle nostre strade ci saranno nove armadi fissi e uno mobile. A tal proposito confermo che la ditta fornitrice degli armadi acquistati è la Security Project ed è la stessa che ha curato il progetto attentamente. Ovviamente l'unica apparecchiatura elettronica a disposizione per i controlli sarà utilizzata a rotazione in tutti questi armadi e quindi non ci potrà mai essere contemporaneità di più controlli elettronici nei vari armadi, ma i controlli saranno realizzati utilizzando uno alla volta a rotazione i vari armadi in modo saltuario e periodico. Tra un controllo elettronico e l'altro però gli armadi continueranno a svolgere su strada un'azione dissuasiva rispetto agli eccessi di velocità, invitando visivamente gli automobilisti ad andare più piano. Considerato le tante richieste che ci giungono dai cittadini di intervenire con controlli contro l'eccesso di velocità 10 armadi è sembrato un numero ragionevole, non certo eccessivo considerando che l'intento è quello di attuare un'azione realmente incisiva e che possa dare risultati tangibili a beneficio di tutti perché la sicurezza è un bene che deve stare a cuore a tutti. Circa il prezzo degli stessi 12.000 € compresa la segnaletica, il progetto dei servizi è stato valutato congruo

considerando le caratteristiche e la qualità dei prodotti, ma va detto che il loro prezzo era più basso rispetto a quello di altri simili manufatti comprati. Va inoltre tenuto conto che la ditta fornitrice ha altresì offerto senza costi aggiuntivi per l'ente anche attività di sopralluogo e consulenza alla corretta e sicura installazione degli armadi, attività di formazione della corretta installazione al loro interno dell'apparecchiatura di controllo ed attività di monitoraggio della velocità veicolare prima e dopo l'installazione degli armadi dissuasori. Circa il piano di collocazione dei nove armadi sulle strade dove maggiormente si riscontrano violazioni ai limiti di velocità, lo stesso è stato predisposto sulla base dei riscontri raccolti nel tempo dalle segnalazioni ricevute e di una serie di valutazioni relative alla pericolosità di taluni tratti viari rispetto ad altri individuando le seguenti strade: viale Serafini, viale IV Novembre, viale Zonghi, viale XIII Luglio, due postazioni in via Dante, via Serraloggia, via Buozzi e via Le Fornaci. Tali armadi potranno essere spostati su altre strade ove si ritenga utile una diversa collocazione in relazione alla circolazione veicolare e alla maggiore concentrazione di pedoni o alla possibilità di incidenti, in quanto gli stessi possono essere spostati velocemente e senza costi aggiuntivi, dando così la possibilità di aumentare a rotazione le aree che possono essere più efficacemente tutelate.

**PRESIDENTE:** Prego, Consigliere Balducci per la controreplica.

**CONS. BALDUCCI:** Nella sostanza per tutti i quesiti che io avevo posto è stata piuttosto esaustiva quale risposta. Sul discorso del prezzo di acquisto ovviamente lo prendo per quello che ci dicono i tecnici che è congruo. Sull'ultima domanda volevo sapere se questo Noi Sicuri Project è in qualche maniera correlato al dottor Goglio. Questo perché penso che molti hanno visto quel filmato delle lene, di questo programma sugli armadi dissuasori che ha creato qualche apprensione in tante Amministrazioni Comunali. L'ultima era proprio precisa su questo innovatore nella fase della prevenzione, almeno così mi è sembrato che sia. Certo che se dietro ci sono il discorso delle fiduciarie, il discorso che non si trova chi li vende e tutte queste cose qua, là era difficilissimo trovare chi aveva venduto le società che vendevano ai Comuni questi benedetti armadi che di fatto avevano un costo notevolmente inferiore a quello di acquisto, attorno ai 150 € la fase della produzione detto direttamente da loro. Sull'ultima cosa c'è ancora secondo me un po' di nebbia. Mi auguro che Noi Sicuri Project srl non sia correlata al progetto nazionale Noi Sicuri. Il nome mi ha fatto venire in mente questa cosa, mi ha fatto ripensare a quel filmato delle lene, speriamo che non ci siano relazioni tra quello che ha detto le lene e quello che abbiamo acquistato noi anche perché abbiamo speso circa 15.000 € più o meno.

**PRESIDENTE:** Il tempo delle interpellanze è terminato e quindi passiamo agli argomenti da trattare.

**Individuazione frazioni e località non metanizzate anno 2019**

**PRESIDENTE:** La proposta n. 11: individuazione frazioni e località non metanizzate anno 2019. Relaziona la dottoressa Buschi. Prego.

**DOTT.SSA BUSCHI:** L'individuazione delle frazioni e località non metanizzate tutti gli anni viene in Consiglio Comunale, perché la legge 448, modificata con l'articolo 42 della legge 488, prevede agevolazioni sul prezzo di acquisto del gasolio GPL utilizzato come combustibile per il riscaldamento nelle frazioni non metanizzate di tutti quei Comuni che sono ricadenti in zona climatica E, appartenenti a Comuni metanizzati che ricadono nella stessa medesima zona climatica. Tutti gli anni i Comuni devono comunicare tutte le frazioni che sono state ammesse al beneficio e si devono individuare con atto consiliare da trasmettersi al Ministero dell'Industria. Il Comune di Fabriano tutti gli anni fa una ricognizione delle aree non metanizzate ricomprese nel Comune di Fabriano alle quali si può applicare il prezzo di acquisto ridotto di gasolio GPL e nell'ultima ricognizione fatta con l'ufficio tecnico in data 23 gennaio 2019, il dirigente del settore assetto del territorio ha riconfermato tutte le frazioni e le località dell'anno precedente. Quelle che sono allegate qui in delibera sono tutte quelle frazioni che hanno diritto ad avere questo buono sconto. I privati quindi presentano questa autorizzazione, pagano già ridotto al fornitore il prezzo se sono autorizzati da questo atto deliberativo.

*Si dà atto che durante l'intervento della dott.ssa Buschi, alle ore 19:53, è entrato il Consigliere Giombi.*

**PRESIDENTE:** Se ci sono richieste di chiarimenti, lascio la parola a chi volesse i chiarimenti. Passiamo direttamente alla votazione. Prego di fare silenzio per favore. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 24, votanti 24. C'è stato un errore. La ripetiamo. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 24, votanti 24, favorevoli 24, contrari nessuno.

**VOTAZIONE**

PRESENTI: 24

VOTANTI: 24

FAVOREVOLI: 24

CONTRARI: 0

ASTENUTI:

**PRESIDENTE:** Votiamo adesso l'immediata eseguibilità. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 24, votanti 24, favorevoli 24. L'argomento è stato approvato.

**VOTAZIONE immediata eseguibilità**

PRESENTI: 24

VOTANTI: 24

FAVOREVOLI: 24

CONTRARI:

ASTENUTI:

## 2. Approvazione modifica allo Statuto Comunale – Titolo IV Ordinamento Uffici e Servizi

**PRESIDENTE** Passiamo adesso alla approvazione modifica allo Statuto Comunale – Titolo IV Ordinamento Uffici e Servizi. Relaziona la dirigente Buschi, prego.

**DOTT.SSA BUSCHI:** Il Comune di Fabriano ha dovuto obbligatoriamente modificare il Titolo IV dell'Ordinamento Uffici e Servizi, come detto ieri sera. Gli articoli dello Statuto che hanno portato delle lievi modifiche, non così essenziali, sono dal 35 al 44, che poi dopo è scorso perché alcuni sono stati cancellati. Per quel che riguarda il primo articolo, organizzazione amministrativa - principi generali dell'organizzazione, ci sono alcune precisazioni tipo il Comune invece Comune di Fabriano. Come ho detto ieri sera, è stata aggiunta una frase sempre il primo comma per il perseguimento dell'interesse pubblico per il compiuto esercizio delle funzioni e servizi assegnati all'ente, al secondo comma dello stesso articolo 35 degli organi comunali di indirizzo politico-amministrativo, al terzo comma nel rispetto del principio della separazione delle competenze, sempre al terzo comma quando parliamo degli organi precisiamo organi di gestione a cui spetta l'attività amministrativa, finanziaria e tecnica mediante l'esercizio di poteri di gestione risorse umane, strumentali e di controllo con assunzioni di responsabilità e di gestione, risultati conseguiti. Nell'articolo 36 viene precisata l'organizzazione uffici e servizi viene cancellato "anche con atti di indirizzo". Poi nell'articolo sempre 36 al quinto comma il regolamento definisce aggiunge una frase, tipo "definisce i criteri organizzativi, l'articolazione della struttura, le modalità di assegnazione del personale ai settori, servizi e uffici comunali". All'articolo 37 non viene modificato niente. Poi è stato cancellato perché la legge comunque ha tolto queste figure il direttore generale, quindi è stato soppresso. Quindi tutto l'articolo che era il 38 è stato soppresso. Poi l'articolo 39 che era i compiti del direttore generale è stato soppresso. Quindi continua con articolo 38, perché il nuovo 38 praticamente è "dirigenti, funzioni e responsabilità". Questo è l'articolo che ha avuto maggiori modifiche. Al comma 1, competente dirigente della direzione dei settori e dell'erogazione degli uffici e servizi secondo i criteri e le norme stabilite dallo Statuto e dal regolamento dell'Ordinamento uffici e servizi. Al comma 2 l'attribuzione degli incarichi dirigenziali dei settori spetta al Sindaco, che la conferisce con provvedimento motivato. All'ultimo comma viene aggiunto: gli incarichi possono essere conferiti dal Sindaco anche a dirigenti assunti a tempo determinato. Il comma 3, l'incarico dirigenziale di settore è attribuito a tempo determinato salvo rinnovo espresso. Gli incarichi dirigenziali possono essere revocati anticipatamente nei casi previsti dall'articolo 109 D.Lgs 267/2000. Al comma quarto le responsabilità dirigenziali dei settori, ovvero l'articolazione di massima dimensione della struttura organizzativa, nonché gli incarichi di alta specializzazione possono essere attribuite a personale dipendente di qualifica dirigenziale, assunto a tempo indeterminato tramite concorso, ovvero personale assunto con contratto a tempo determinato con le modalità disciplinate dal Regolamento dell'ordinamento uffici e servizi secondo criteri di competenza professionale, fermo restando il possesso dei requisiti richiesti per l'accesso alla qualifica da ricoprire. La durata del contratto a tempo determinato non può essere superiore alla durata del mandato. Io ieri sera vi ho precisato che finora questo Comune ha fatto i concorsi per dirigenti, attenendosi al Regolamento degli uffici e servizi e non aveva adeguatamente modificato lo Statuto che, praticamente la normativa del 2015 e anche prima, poi ci abbiamo avuto anche delle sentenze della Cassazione che io ieri sera avevo anche letto. È soprattutto la Corte di Cassazione con sentenza 849 del 20 gennaio 2015 afferma appunto che l'articolo 110

del D.Lgs. 267 in materia di incarico a contratto a tempo determinato conferito dagli enti locali disciplina al primo comma la possibilità che il contratto sia stipulato per copertura in posti previsti in pianta organica ma è obbligatorio comunque la modifica dello Statuto, che deve essere inserito obbligatoriamente nello Statuto, cosa che il nostro Comune finora non aveva. Passando al punto 6 dello stesso articolo, è stato cancellato sempre direttore generale. Il punto 7-8 è rimasto uguale, il 9 dirigenti uguale. Poi il 9 “in presenza di motivate”, qui è stato cancellato tutto un comma che non aveva più nessuna ragione di esistere. Poi siamo andati a funzioni di indirizzo e di controllo che è rimasto uguale ed sono stati invece cancellati degli articoli che riguardano le divisioni fra le competenze di segretario e vicesegretario. È stato unito un articolo, in cui dice “segretario generale e vicesegretario: il Comune ha un segretario generale iscritto nell'albo previsto dall'articolo 98102 del Testo Unico numero 267 del 2000. Il segretario generale nel rispetto delle direttive impartitagli dal Sindaco dal quale dipende funzionalmente sovrintende l'esercizio dell'attività istituzionale dei settori e dei servizi a garanzia dell'unitarietà dell'attività dell'ente”. Al comma 2: “il segretario generale svolge tutte le funzioni e i compiti ad esso attribuiti dalla legge, dallo statuto e regolamenti dell'ente. Il segretario generale svolge altresì funzioni attribuitegli dal Sindaco, nel rispetto delle direttive di quest'ultimo impartite nel Regolamento dell'Ordinamento uffici e servizi sono disciplinati i casi in cui può essere attribuita al segretario generale, la direzione e il coordinamento di unità organizzative con attribuzione delle relative funzioni dirigenziali e di gestione”. Il punto 2 è la figura del segretario già c'era in precedenza. Poi viene unificato dicendo che al comma 3: “l'incarico di Vice Segretario generale attribuito dal Sindaco ad uno più dirigenti del settore che cumula pertanto le funzioni di Vice Segretario con le funzioni già attribuitegli con l'incarico dirigenziale. L'incarico di Vice Segretario è attribuito ad un dirigente che sia in possesso di requisiti per l'accesso alla carriera di segretario comunale e provinciale”. Il comma quarto che riguarda il Segretario è stato cancellato, così come il quinto anche questo è stato cancellato. Il 43, siccome abbiamo riassunto sopra la figura di segretario e vice segretario, l'articolo ex 43 è stato soppresso. Poi non abbiamo avuto altre modifiche, se non nell'articolo che parliamo di procedimento amministrativo c'è una precisazione al comma 3 dove parliamo di determine: “le determini dirigenziali sono rese pubbliche nelle forme più idonee. Esse sono in ogni caso pubblicate all'albo pretorio online del Comune”. Poi abbiamo le funzioni di diritto di controllo sono rimaste uguale, partecipazioni e procedimenti amministrativi e non ci sono altre modifiche. Questi che ho letto sono gli articoli modificati, il resto dello statuto è rimasto com'era per gli altri articoli.

**PRESIDENTE:** Se ci sono dei chiarimenti da chiedere apriamo la discussione. Prego, Consigliere Balducci.

**CONS. BALDUCCI:** Una cosa di forma per il momento, andiamo a modificare lo Statuto, andiamo a modificare la norma essenziale del Comune e quindi una lettura opportuna anche delle modifiche che andiamo ad apportare è importante, direi basilare. La dottoressa Buschi ci ha già insegnato negli anni che quando si modificano regolamenti, statuti o cose del genere la presentazione che viene fatta al Consiglio Comunale consta di due colonne, da un lato la norma attuale e dall'altro lato la norma così come modificata, perché in quella maniera ogni singolo Consigliere può avere l'esatta cognizione di quello che andiamo a modificare. Dottoressa Buschi, io apprezzo la sua esposizione di ciò che è stato modificato, ma se io prendo lo Statuto comunale così come c'è stato presentato allegato alla proposta di delibera 14 faccio fatica a capire

cosa c'era prima e cosa ci rimane oggi, perché io trovo il testo già modificato. Quindi una prima domanda alla struttura: come mai non si è seguita la normale procedura che io ho visto sempre adottata?

**PRESIDENTE:** Dottoressa Buschi, prego.

**DOTT.SSA BUSCHI:** Abbiamo messo gli articoli modificati. Il vecchio regolamento ce l'abbiamo a disposizione. Il confronto non abbiamo ...

**PRESIDENTE:** Prego, Consigliere Giordano.

**CONS. GIORDANO:** Mi rivolgo al Consigliere Balducci, posso essere d'accordo che il fronte a fronte può essere più chiaro, su questo posso essere d'accordo, ma quello che diceva non è vero, nel senso c'è stato consegnato un documento con evidenziato in neretto le parti aggiunte e in neretto sbarrato le parti cancellate. Quindi adesso possiamo discutere sul fatto che il fronte su fronte possa essere migliore, però anche il testo con il neretto delle parti aggiunte e lo sbarrato delle parti cancellate può essere esaminato normalmente da tutti i Consiglieri, penso, anche perché l'abbiamo fatto in commissione e comunque abbiamo visto le parti che erano modificate. Chiaramente sono scorsi un po' di articoli perché la numerazione cancellando qualche articolo è cambiata, quindi su qualche pagina cartacea un attimo ci siamo persi, però direi che la discussione c'è stata. Non capisco questo, sì fronte su fronte è meglio però.

**PRESIDENTE:** Prego, Consigliere Pallucca.

**CONS. PALLUCCA:** No, mi dispiace però non è così sempre, perché se prendiamo, a parte che faccio presente che questo è stato discusso ieri in commissione mezz'ora, cioè non è che abbiamo avuto un cambio di statuto con discussioni ampia, non facciamo passare questa cosa visto che è arrivato la settimana scorsa e abbiamo discusso ieri con oggi il Consiglio Comunale, però questo che dice il Consigliere non è corretto in tutto. Per esempio all'articolo 36 comma 6 c'è scritto "dirigenti" in neretto ma non c'è scritto che cosa era scritto prima, era questo il problema. Il problema è che è scritto in neretto l'aggiunta ma non c'è scritto da nessuna parte, io per esempio ho lo Statuto per cui due fogli, un foglio una parte e uno dall'altra a controllare, però proprio così automatico. Mi dispiace, ma è un errore.

**PRESIDENTE:** Ci sono dei chiarimenti? Prego, Consigliere Balducci.

**CONS. BALDUCCI:** Mi rivolgo al Consigliere Giordano per quello che io ricordo degli atti sono stati ritirati per poi riproporli con questo discorso fronte a fronte se è stato fatto per atti semplici, io dico che per lo statuto comunale molta attenzione bisogna portarla in fin dei conti e quindi gradirei avere la tradizionale veste delle correzioni del nuovo Statuto fatta come tradizionalmente è sempre stato fatto.

**PRESIDENTE:** Passo la parola al Sindaco.



**SINDACO:** Per una comunicazione in merito a questo cambiamento della forma che in qualche modo potrebbe essere corretto il discorso di mettere il testo a fronte, come ho anche richiesto personalmente in alcune sedute dell'Ata dove questo non viene fatto e ho cercato sempre di stimolarlo, però sono due forme a mio avviso entrambi accettabili. Poi è chiaro che preferibile una o l'altra, ma non cambia così la sostanza o la correttezza nel presentare le modifiche. Oltretutto in questo caso stiamo parlando più che altro di aggiunte a un uno statuto più che di correzioni. Le correzioni sono veramente ridotte ad alcuni particolari che non modificano il senso degli articoli e dei commi che sono stati ritoccati. La parte sostanziale è quella dell'articolo 38, con la quale siamo dovuti intervenire per porre rimedio a una lacuna che non Statuto presentava non rispettando quanto previsto dal primo comma dell'articolo 110 del Tuel, dove si legge espressamente che l'incarico dirigenziale con la forma del tempo determinato può essere previsto dallo Statuto. Come diceva giustamente la dirigente esiste anche una sentenza che chiarisce il fatto che non è sufficiente che questo sia previsto dal regolamento perché il regolamento ha una validità minore rispetto a quello dello Statuto, cioè il regolamento si deve adattare alle direttive dello Statuto. Noi siamo stati costretti ancora a ricorrere a questa modifica con questa anche tempistiche perché noi attualmente abbiamo in carico un dirigente a contratto tempo determinato che in proroga ormai da diverso tempo nelle more dell'espletamento di un nuovo bando che dovremmo espletare, poi dovremmo scegliere con un ragionamento interno per ricorrere di nuovo al 110 o se ricorrere a un a un bando a tempo indeterminato, e la modifica dello Statuto con queste tempistiche ci aiuta nel dare continuità un po' a quelle che sono le attività amministrative del settore dell'ufficio tecnico. Ufficio tecnico che non ha in carico soltanto lavori riferiti al Comune di Fabriano, ma che gestisce anche la CUC, quindi con diversi Comuni convenzionati e attualmente sono pendenti diversi bandi per i Comuni di Cerreto e di Sassoferrato. Quindi il rischio di vedere rallentato o interrotto l'iter amministrativo di questi bandi per almeno due o tre mesi, il tempo necessario ad individuare un nuovo soggetto che possa essere iscritto e reso abile a poter ricoprire l'incarico di responsabile della CUC. Dico questo perché, giusto per fare un quadro della situazione e per chiarire qual è il peso del voto che andremo a fare tra poco, stiamo parlando la modifica dello Statuto, che richiede come prima votazione per poter essere approvato i due terzi dei voti dei Consiglieri. Chiaramente quindi non è sufficiente il voto dei Consiglieri di maggioranza, c'è necessità di avere anche il voto di una parte almeno dei voti dei Consiglieri di opposizione. Si tratta di una modifica che siamo stati costretti a fare perché ci ritroviamo a dover gestire una situazione non facile nel momento in cui l'avvocatura oltretutto si è resa conto insieme la Segretaria dell'assenza di questa voce all'interno dello Statuto che non ci consente di proseguire nell'incarico attualmente in corso, né nell'espletare il prima possibile un nuovo bando per assegnare l'incarico eventualmente con un 110. Tutto questo provocherebbe tutta una serie di ritardi e di blocchi per quanto riguarda l'iter amministrativo di alcuni atti, che ripeto non riguardano soltanto il nostro Comune, ma che riguardano anche gli altri Comuni che in qualche modo afferiscono alla CUC attraverso la convenzione, la cui continuità abbiamo approvato pochi Consigli Comunali fa. Questo ci tenevo a dirlo, è chiaro che poi ci sarà una seconda votazione in caso che non potrà avvenire non prima dei 30 giorni, in cui tra sufficiente la maggioranza relativa del Consiglio Comunale, però ripeto le tempistiche sono abbastanza contingentate. La necessità per quanto ci riguarda e per quanto riguarda tutti gli enti che afferiscono alla CUC è di avere un'approvazione in questa seduta, questo era quello che volevo chiarire per far capire un po' cosa andiamo a votare.

**PRESIDENTE:** Prego, Consigliere Stroppa Renzo.

**CONS. STROPPA R.:** Grazie, Presidente. Io volevo fare una domanda perché il discorso, come ha detto giustamente il Sindaco, ruota sostanzialmente intorno alla figura dirigente dell'ufficio tecnico, questo è chiaro ed quello su cui ha fatto riferimento anche oggi su Facebook, che comunque lo guardiamo tutti il post, che ha fatto lei, Sindaco, o qualcuno per lei, però volevo capire una cosa perché come tutti sappiamo che è stato fatto un concorso. Questo sarebbe da capire: perché non è stato ritenuto valido questo concorso? Anche qui io non so se c'è stato una sorta di corto circuito perché nel Piano triennale fabbisogno del personale a pagina 14 c'è scritto: emanazione il nuovo avviso di selezione pubblica per il reclutamento a tempo determinato e sensi dell'art. 110 di un dirigente del settore assetto e tutela del territorio, tenuto conto della nota protocollo 44551 del 24-10-2018, con la quale il Sindaco riferimento a Jesi e alla precedente selezione pervenuti da parte del Presidente della commissione giudicatrice, altra nota, ha ritenuto di non procedere al conferimento dell'incarico e di esperire la nuova procedura selettiva. Il 16 novembre c'è la determina con cui praticamente viene fatta la graduatoria. Che è successo in questi giorni? Tra l'altro, sarebbe anche interessante avere questa nota, la 44551 del 24/10, conoscere il contenuto di questo qua in cui lei probabilmente ha messo le motivazioni per cui non si dà atto a quello. Contemporaneamente però dopo 20 giorni circa, 25 giorni c'è l'approvazione della graduatoria. Allora che senso ha aver approvato una graduatoria quando già un mese prima circa si diceva che non andava bene quello e se ne faccia un altro? Grazie.

**PRESIDENTE:** Prego, Sindaco.

**SINDACO:** Io sono venuto a sapere del fatto che era stata firmata e quindi approvata la graduatoria che non era una vera però graduatoria, perché poi quello che viene fatto con il 110 è un po' particolare che non può essere definito neanche concorso, è una selezione. Poi nel bando c'è proprio specificato in uno dei punti il fatto che la partecipazione al bando non garantisce l'assegnazione del posto. La procedura si è conclusa a luglio del 2018 e io ero rimasto che questo elenco, perché poi oltretutto l'elenco sarebbe dovuto essere fatto in ordine alfabetico e non per ordine di punteggio proprio perché non è una graduatoria ma un elenco, ero rimasto che non era stata firmata e io ho scoperto che era stata validata a novembre non più di 15-20 giorni fa, nel senso che non era stata data comunicazione di questo. Non so se parlare di corto circuito ma effettivamente qualcosa non ha funzionato. Tutto quello che è girato intorno alle fasi successive all'espletamento di questa selezione è avvenuta in maniera un po' caotica, nel senso che tutto potevamo immaginarci tranne che la procedura che era stata fatta sarebbe stata resa inefficace dal fatto che lo statuto non prevedeva questo tipo di incarico dirigenziale. Ne siamo venuti a conoscenza ripeto con un po' di ritardo e abbiamo dovuto anche personalmente approfondire all'interno della struttura per capire effettivamente se la sensazione che avevamo avuto all'inizio, cioè il fatto che effettivamente la previsione dell'incarico a tempo determinato, dovesse essere specificata in questa maniera come poi stiamo facendo adesso all'interno dello Statuto o se in qualche modo poteva essere sufficiente ad esempio un richiamo ai contenuti del regolamento, se il regolamento era sufficiente. C'è stato un confronto fitto innanzitutto tra l'avvocatura e il

segretario per interpretare questo supportati un po' dall'ufficio personale. Personalmente ho cercato in qualche modo di avere conferme del percorso che stavamo portando avanti e quindi della carenza che avevamo riscontrato all'interno dello statuto anche rivolgendomi a soggetti terzi, perché ho voluto avere anche il supporto di altri pareri che potessero essere in qualche modo estranei al contesto dell'Amministrazione o degli uffici comunali. Questo percorso ha portato chiaramente anche a un ritardo nel prendere atto di questa carenza e nell'avviare tutte le procedure necessarie compreso questo per la modifica dello Statuto e capire oltretutto in che modo poter integrare lo Statuto in maniera impeccabile, in maniera che potesse essere da oggi in poi ritenuto valido anche l'incarico a tempo determinato. Dopodiché ripeto le date che fa notare sono giuste, ma l'iter che ha seguito poi l'approvazione dell'elenco non è stato gestito dal sottoscritto, ma è stato gestito direttamente dagli uffici e noi non abbiamo avuto notizia. Io almeno personalmente ho avuto notizia soltanto qualche settimana fa e con mio grande stupore. Io ero rimasto che da luglio almeno per quanto ne sapevo io a novembre non era stato ancora approvato quindi io non riesco non so perché poi a novembre si è deciso di farlo e oltretutto successivamente all'approvazione del Piano dei fabbisogni. Non lo so, questo sinceramente mi sfugge.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto la parola il Consigliere Balducci, prego.

**CONS. BALDUCCI:** Sempre per fasi iniziali della discussione e questa volta mi rivolgo al Segretario generale per avere un'informazione. Poi, Segretario Generale, le faccio i complimenti se approviamo questo statuto può anche prendere le funzioni dirigenziali, adesso guardando l'articolo 40 se lo leggo bene al Segretario generale viene anche data la possibilità di avere la direzione e il coordinamento di unità organizzative con attribuzione delle relative funzioni dirigenziali di gestione, per cui le faccio i complimenti se lo approviamo potrebbe nella fase intermedia anche avere la funzione dirigenziale. Quello che le volevo chiedere un'altra cosa: rispetto allo Statuto il Testo Unico, il Tuel, è una legge di categoria superiore o no? Nella fattispecie se il nostro Statuto presenta delle carenze, delle divergenze, delle discordanze rispetto al Testo Unico del 2000 cosa vale? Vale quello che statuisce il Testo Unico o vale ciò che statuisce lo statuto? In sintesi, se nello statuto non c'è stato l'aggiornamento al Testo Unico per un qualche motivo, vale la legge o vale lo Statuto? Legge nazionale.

**PRESIDENTE:** Prego, Segretario.

**SEGRETARIO:** Allora forse bisogna spiegare meglio il discorso della modifica dello Statuto riferita agli incarichi dirigenziali dati su posti previsti in dotazione organica a dei dirigenti assunti con contratto a tempo determinato, perché questa previsione statutaria non era presente nella formulazione del Tuel originario, è stata introdotta da una norma del 2014, la quale ha rivisto modificando espressamente il Tuel la materia degli incarichi ex articolo 110, primo comma, che sono appunto gli incarichi dirigenziali, i quali possono essere dati su posti in dotazione organica anche a personale reclutato dall'esterno, che sia in possesso di idonea qualificazione professionale. Questa modifica del 2014 che cosa previsto? Ha previsto la fattispecie dell'incarico che può essere dato a personale di ruolo e a personale appositamente reclutato dall'esterno con un contratto a tempo determinato, però l'ha subordinata ad una specifica previsione statutaria. Quindi per

poter dare correttamente questi incarichi non è che si applica direttamente la norma. La norma li prevede però li condiziona ad una specifica volontà dell'ente inserita nello Statuto che è la norma fondamentale, non so se sono stata chiara. Questo è il meccanismo della norma, tanto è vero che la Cassazione Sezione Lavoro che si è pronunciata sulla questione degli incarichi ex 110 precisa proprio questo. Precisa che per effetto della modifica del Tuel derivante dalla norma del 2014 lo Statuto deve prevedere questa possibilità perché è una possibilità e non è detto che l'ente la pratichi, però deve essere prevista dallo Statuto non essendo sufficiente il regolamento sull'ordinamento uffici e servizi.

**PRESIDENTE:** Prego, Consigliere Balducci.

**CONS. BALDUCCI:** Leggo articolo 110: lo Statuto può prevedere (non deve prevedere) che la copertura dei posti di responsabili di servizio degli uffici di qualifiche dirigenziali, o di alta specializzazione possa avvenire mediante contratto a tempo determinato. Però qui ci voglio arrivare dopo nel merito, la domanda era un'altra: chi vale? Se nel mio Statuto dopo il 2014 non ho non è uguale il mio statuto all'articolo 110, cioè al tuo 267 2000 così come modificato dalla legge 114 del 2014, chi vale? La legge o il mio statuto non aggiornato? La legge è, non so come si dice dal punto di vista tecnico, di livello superiore, di grado superiore, è preponderante rispetto al mio Statuto comunale non è aggiornato? Sì o no?

**SEGRETARIO:** La risposta non può essere sì o no. Io le dico un'altra cosa, che se per effetto della modifica normativa del 2014 lo Statuto non viene adeguato non si possono conferire incarichi 110, quindi è perfettamente esatto quello che ha detto lei che è una facoltà, però nel momento in cui le Amministrazioni, i Comuni intendano aderire a questa possibilità e conferire incarichi 110 devono obbligatoriamente modificare lo Statuto.

**CONS. BALDUCCI:** Perfetto. Allora io dico due cose: l'ultima modifica allo Statuto noi l'abbiamo fatta il 22 novembre 2018. Ora io dico perché non l'abbiamo modificato il 22 novembre 2018, visto che se siamo andati a modificare l'articolo 16, l'articolo 18, l'articolo 19, l'articolo 68 potevamo modificare anche l'articolo 40, questa è una prima cosa. Una seconda cosa, ma perbacco il Comune di Fabriano fa un concorso e non è che questo concorso lo fa così, la struttura tecnica, non dico quella politica, la struttura politica vuole un concorso per dare un incarico a tempo determinato per la funzione dirigenziale dell'assetto del territorio. La struttura tecnica permette di fare questo concorso, quindi la struttura tecnica garantisce la città e la struttura politica della giustizia del concorso in rapporto alla normativa che ha il Comune, in rapporto alla norma nazionale che vige. Quindi se viene espletato nelle sue forme, non viene fermato un concorso prima della sua conclusione quel concorso è giusto. Se il Presidente della Commissione del concorso dice è pubblica, come dicevo prima il Consigliere Stoppa, la graduatoria di quel concorso significa che per il Presidente della commissione e per la commissione tutta quel concorso era legittimo e le risultanze di quel concorso erano valide. Secondo me si doveva bloccare. Se poi nel piano del fabbisogno del personale, che prima ha letto il Consigliere Stoppa, l'ha detto lui e non andiamo a riandare nello specifico, si dice che in ragione di una serie di note questo concorso deve essere in qualche maniera rivisto, qui cominciano le prime discrasie. Non ci possiamo accorgere a novembre di quello che è successo a luglio, che era stato concluso a luglio e io

adesso non ricordo bene, ma avevo visto sull'albo pretorio anche la pubblicazione di quella che era stata la graduatoria, se non erro. Per questo, e torno alla domanda iniziale, significa che la struttura tecnica di questo Comune ha certificato la legittimità di quel concorso in ragione della norma nazionale, statutaria e del regolamento degli uffici e dei servizi che noi abbiamo, che poi è proprio l'ultima ruota del carro, sostanzialmente esistente. Faccio fatica sinceramente ora a capire questa modifica in questo contesto se inquadrato in questo quadro e quindi per questo torno alla domanda iniziale, perché non ci siamo accorti prima se l'ultima emolisi l'abbiamo fatta adesso, perché siamo arrivati a questo punto per modificare solo questa parte dello Statuto. Ritorno al discorso che vale più la legge nazionale o lo statuto comunale.

**PRESIDENTE:** Risponde il Sindaco, prego.

**SINDACO:** Io apprezzo questa accalorata difesa di chi ha sostenuto il selezione e poi per motivi che non dipendono noi non è stato potuto essere incaricato del ruolo per il cui aveva partecipato al bando, però ci viene detto oggi come mai ci siamo accorti dopo è fatto il concorso, cioè io non so se ci rendiamo conto dell'assurdità della situazione. Noi ci siamo ritrovati a dover gestire una selezione convinti che fosse lecito farla, perché oltretutto non è la prima volta che si faceva perché l'incarico a 110 viene rinnovato ogni tre anni per legge, non è che non abbiamo voluto rinnovarlo. Per legge l'incarico dirigenziale 110 dura 3 anni e non va oltre, su questo potrei sbagliare ma non mi sembra, il mandato del Sindaco. Noi siamo stati costretti a fare un nuovo bando e non potevamo mai immaginare che non potevamo, visto che noi siamo arrivati in una situazione nella quale il 110 esisteva, non era la prima volta che lo facevamo, noi ci siamo insediati con la presenza di un incarico dirigenziale a tempo determinato. Abbiamo dovuto rinnovarlo perché ripeto è la normativa prevede il rinnovo ogni tre anni o comunque fino alla fine del mandato del Sindaco e quindi nella convinzione che anche in passato si fossero svolte le selezioni in maniera congrua alle normative che regolamentano questo tipo di attività, mai avremmo potuto pensare che andando a verificare poi a valle dell'espletamento di tutto quanto l'iter amministrativo che in realtà l'iter non poteva essere nemmeno avviato. Ci si dice a noi per quale motivo ci siamo accorti così tardi? Io mi chiedo come sia stato possibile che in passato la struttura amministrativa insieme alla struttura tecnica non si sia resa conto di questa lacuna perché è di questo che stiamo parlando. Dopodiché perché non è stata fatta la modifica, quando abbiamo modificato lo statuto la volta scorsa, ma avete visto qual è l'iter amministrativo per poter arrivare a una modifica dello statuto? Non è si fa dall'oggi al domani e anche i contenuti vanno elaborati in maniera tale da essere, siccome si diceva che lo Statuto è la massima espressione del regolamento dell'attività istituzionale di un Comune, è chiaro che anche il contenuto della modifica deve essere pensato e ragionato in maniera tale da essere ineccepibile e inattaccabile. In questi mesi stiamo lavorando a mille modifiche di regolamenti, statuti e nuovi regolamenti per regolamentare i contributi, ripeto c'è un'attività amministrativa che sta cercando di porre rimedio a tutta una serie di lacune e di carenze negli atti amministrativi che regolamentano l'attività amministrativa di un Comune, questa parte di quel monte di attività che devono essere fatte ma che mai avremmo potuto immaginare di doverci mettere le mani. Quando si chiede se vale di la legge nazionale o lo Statuto, vale la legge nazionale nel momento in cui lo Statuto poi dopo non viene adeguato e aggiornato rispetto alle direttive. Quel dire lo statuto può prevedere è perché è una facoltà, un Comune può prevedere di avere in organico contratti a tempo determinato o di non averceli, ma nel momento in cui decidi averlo lo

statuto lo devi adeguare a quel può. Quindi lo può prevedere, se lo vuoi lo devi prevedere. Noi abbiamo avuto negli anni incarichi dirigenziali a tempo determinato in maniera illegittima, perché lo Statuto non si era legato a quello che è il Testo Unico degli Enti Locali. Dopodiché viene detto a noi per quale motivo ci siamo accorti tardi, io mi chiedo per quale motivo siamo arrivati ad espletare invece un'altra selezione con lacuna. Mai avremmo potuto pensare di fare una cosa del genere. Quando dicevo non più tardi di un anno fa che in certi casi noi siamo un Comune ridicolo questa è un'ennesima dimostrazione, perché man mano che affrontiamo determinate tematiche andiamo a scoprire una serie di lacune che caratterizzano questo Comune e che sono veramente da far venire i brividi. Se noi raccontiamo all'esterno una cosa del genere, le persone ci spalancano gli occhi. Quando io ho avuto modo di parlare con altri Sindaci, dicendo quello che ci stava accadendo, le difficoltà che avevamo nell'affrontare una situazione del genere, sono situazioni che raccontate veramente all'esterno hanno del grottesco. Però ripeto ci siamo accorti tardi può darsi, ma nell'ottimismo di pensare che nel momento in cui viene attivata una procedura a livello normativo e a livello statutario quella procedura possa essere attivata. Eravamo in un periodo anche particolare, questo va detto, perché eravamo in un periodo quando è stato avviato il bando e la selezione in cui c'è passaggio dal Segretario Campioli al Segretario attualmente in carica, quindi non avevamo noi come Amministrazione il supporto necessario magari a capire se il bando, la gara o la selezione potesse essere fatta e avviata nella maniera nella maniera più corretta. Però nel momento in cui siamo andati a mettere le mani e dovevamo chiudere in qualche modo l'iter istituzionale è stata evidenziata questa lacuna. È stato fatto tardi? Probabilmente sì, ma ripeto il ritardo deriva da una carenza che abbiamo ereditato in maniera incolpevole. Ripeto mai avremmo pensato di trovare una anomalia di questo tipo, cioè io penso che sia oggettivo che sia una situazione veramente particolare e imprevedibile. Io quando mi è stato detto ho pensato che non potesse essere possibile una garanzia di questo tipo, perché come il regolamento ormai risale a prima addirittura della approvazione del TUEL e quindi prima del 2010 addirittura abbiamo uno Statuto che non è stato aggiornato man mano che è stato aggiornato il Testo unico degli enti locali e ripeto questa modifica è arrivata nel 2014. Poi è chiaro che la struttura tecnica è stata carente in questo, ma oggi non stiamo parlando della validità o meno di una selezione che ripeto oltretutto aveva delle regole particolari e la cui procedura finale che ha portato naturalmente poi a quella che è stata l'approvazione dell'elenco dei partecipanti e di quelli sono stati riconosciuti idonei a ricoprire l'incarico, però come una pecca che noi dobbiamo oggi in qualche modo andare a sanare. Allora la scelta è vogliamo avere da oggi in poi la possibilità di avere un dirigente a contratto a tempo determinato sì o no? Secondo me sì, perché ci dà la possibilità di essere molto più elastici sulla individuazione dei dirigenti nei diversi settori. Se invece diciamo no non ce lo vogliamo avere questo è un altro discorso, però di questo stiamo parlando, non stiamo parlando della verità o meno di un iter che ha portato all'espletamento di una selezione e quindi ha un ha una graduatoria che non poteva neanche essere utilizzata perché non possiamo incaricare un dirigente con il contratto a tempo determinato non avendolo previsto nello Statuto. La situazione è questa e su questo dobbiamo votare. Possiamo avere idee sul difetto che può esserci stato a livello amministrativo sull'espletamento del bando, fatto sta che ci troviamo oggi in queste condizioni, nell'aver accertato che il nostro Statuto non si è adeguato alle direttive del Tuel, che prevede la possibilità di inserire il 110 nello Statuto. Allora a questo punto uno può fare una scelta e dire il 110 lo voglio nello Statuto, oppure il 110 non ce lo voglio perché TUEL lascia questa possibilità. Lo Statuto può prevedere questo tipo di contratto. Ripeto

tutto questo però si riflette sulla attività amministrativa del settore tecnico in quelle misure che vi ho presentato, quindi non soltanto nel blocco amministrativo di alcuni bandi che abbiamo avviato come Comune di Fabriano, ma anche come iter amministrativo di almeno due bandi che riguardano i Comuni che si sono convenzionati e si appoggiano alla nostra CUC. Il Comune di Sassoferrato mi sembra per il bando sull'illuminazione pubblica e un altro di Cerreto che non mi ricordo quale è e che è in attesa di consegnarci altra documentazione per quanto riguarda invece il bando per lavori per l'adeguamento sismico del Comune e della Torre Civica. Questa è la situazione. Ripeto il discorso era stato fatto era su questo, votare questa modifica. Possiamo stare qui a disquisire sull'iter amministrativo che ha portato poi a non concludere l'assegnazione dell'incarico quanto vogliamo. Noi ci siamo affidati al parere dell'avvocatura interna che abbiamo voluto costituire fortunatamente, che ci sta dando una mano anche risolvere queste questioni, non lo nascondiamo, anche l'avvocato Scaloni in qualche modo ha avuto la possibilità di vedere l'iter e di farsi un'idea, non tralascio chiaramente il parere espresso dall'avvocato e dal segretario Ceccarani, ma poi ci siamo anche confrontati con soggetti esterni per i quali abbiamo anche ricevuto in alcune occasioni delle interpretazioni diverse, ma che poi approfondite non ci hanno affatto convinto. Una di queste era che è vero che lo Statuto non lo prevede, ma neanche lo esclude. Non era una cosa che più di tanto ci convinceva questa, quindi accumulata tutta una serie di pareri e poi noi ci dobbiamo basare soprattutto sulla struttura interna perché altrimenti è inutile avvalersi del parere delle strutture interne per determinare il fatto che noi siamo carenti in questo. Oggi stiamo votando questo. Al di là di tutto il resto penso che sia una scelta che ci siamo trovati a fare obbligati perché penso che continuare ad avere uno Statuto non aggiornato sotto questo punto di vista non conviene a nessuno.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto la parola Stroppa Renzo. Prego.

**CONS. STROPPIA R.:** Grazie, Presidente. Volevo fare una piccola osservazione. A parte la centralità di questo tipo 38 che è chiaro questo discorso dirigenziale, però sono state fatte altre modifiche per adeguarlo alla normativa. Allora anche qui non capisco perché ad esempio l'articolo 57, revisore dei conti, questo lo modifichiamo un'altra volta, perché quello che andremo a votare dice "il Consiglio Comunale elegge con voto limitato a due componenti il collegio dei revisori, composto da tre membri dei quali uno deve essere della minoranza". Quindi questo lo cambiamo un'altra volta. Allora abbiamo tolto il vice segretario, abbiamo tolto il direttore generale, il revisore dei conti, ci siamo fermati all'articolo 45, cioè questo lo facciamo un'altra volta. Se la necessità era di adeguare lo Statuto come è stato detto alle leggi che ci stanno, questo perché non è stato cambiato? Vorrebbe dire quasi che i revisori allora non sarebbero legittimi a questo punto, quantomeno non sono compatibili con quello che è il nostro Statuto.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto la parola la Consigliere Pallucca. Prego.

**CONS. PALLUCCA:** Ho ascoltato l'accalorata difesa del Sindaco di questa cosa, dando come sempre la colpa alle precedenti Amministrazioni. Peccato che lui stesso riporta le date. Sì perché nessuno aveva cambiato prima lo Statuto, chi lo doveva cambiare? La precedente Amministrazione. Peccato che se il Tuel è fine novembre 2014, entrato in vigore nel 2015, questo cambiamento del 110, e l'ultimo dirigente che era

stato preso con la selezione era credo 2012, massimo 2013, per validità 5 anni, per cui ovviamente vi dovevate rendere conto voi che siete arrivati nel 2017, mi sembra chiaro che non se ne poteva rendere conto qualcun altro, perché nessun altro aveva fatto la selezione. Però quando avete fatto la selezione si insegna normalmente che quando uno fa una selezione va a vedere qual è lo statuto, qual è il regolamento di questo Comune, quale è il TUEL, vediamo come fare la selezione e la faccio. Invece qui siccome noi prendiamo tutto da fuori, non leggiamo nemmeno le carte del Comune e poi dopo si va a sbattere contro i muri ovviamente.

**PRESIDENTE:** Ci sono altri chiarimenti, domande? Io ho chiesto se c'erano altri chiarimenti, sennò dobbiamo andare al voto. Ditemi voi.

**CONS. PALLUCCA:** Un chiarimento. Adesso però non mi ricordo più qual è l'articolo, quello che avevo detto prima, avevo fatto osservare il cambio da dirigente. Il 36, non me lo ricordo. Allora lì la parola "dirigente" sostituisce perché appunto lo guardavo sul vecchio "responsabile". I responsabili credo fossero anche le P.O., per cui questo cambio dello Statuto a che cosa porta fattivamente all'interno del Comune?

**DOTT.SSA BUSCHI:** Non è che sono cambiate le funzioni. A quale articolo ti riferisci? Comma 6.

**SINDACO:** Allora si continua nella frase "determina le modalità attraverso cui i dirigenti gestiscono le risorse reali e personali loro attribuite", che sono i dirigenti non sono le P.O., "nonché quelle occorrenti a sopperire eventuali carenze nell'organico", quindi l'organizzazione del servizio e del personale non sta alle P.O., ma nel caso in cui l'Amministrazione gode del fatto di avere incarichi dirigenziali ai dirigenti. È chiaro che un Comune che non ha incarichi dirigenziali, ma basa la sua organizzazione degli uffici soltanto sul livello attribuito alle P.O. questo può essere fatto dalle P.O., anzi in quel caso viene fatto dal Segretario che è l'unico incarico dirigenziale. In questo caso viene fatto dal dirigente, quindi anche questo probabilmente non so se è un refuso che ci portavamo dietro.

**DOTT.SSA BUSCHI:** Non è il responsabile che gestisce risorse personale, ma è comunque dirigente, quindi la precisazione è giusta perché qui c'era scritto "i responsabili gestiscono le risorse" e invece sono i dirigenti e non i responsabili.

**CONS. PALLUCCA:** Scusate, allora se vengono tolte le funzioni organizzative e la gestione economica alle P.O. vanno tolte anche le indennità da P.O.

**DOTT.SSA BUSCHI:** Allora la gestione delle risorse del personale spetta ai dirigenti, i quali attraverso le P.O. gestiscono poi i servizi, quindi a ogni P.O. ha la responsabilità della gestione dei servizi, ovviamente con le risorse che vengono assegnate ad ogni settore e vengono ripartite tra i diversi servizi. Chi non ha le P.O., un responsabile di servizio di risorse viene assegnato direttamente al dirigente, per cui le P.O. sono le persone con le quali il dirigente può fare le attività e mandare avanti i servizi del Comune, ognuno per ogni servizio, però al dirigente spettano tutte le risorse del Comune. Io ho 11 settori, le risorse mie non sono solo



per i settori in cui ho P.O., ma sono gestisco direttamente quelle in cui non ho un responsabile di servizio P.O., gestisco attraverso le P.O. dei servizi che sono più ampi, con più competenze e con il personale assegnato a quel servizio, per cui sono due cose diverse ma comunque il responsabile principale è il dirigente su tutto il settore. I PEG che vengono assegnati dopo il bilancio sono assegnati ai dirigenti e i dirigenti ai responsabili dei servizi, ma non è che il settore va avanti solo perché ci sono le P.O.. Ci sono diversi servizi che non sono muniti di P.O..

**PRESIDENTE:** Prego, Consigliere Balducci.

**CONS. BALDUCCI:** Concordo pienamente con quello che ha detto la Consigliera Barbara Pallucca sugli incarichi che vengono dopo il 2014, che effettivamente quelli che stavano prima probabilmente erano conformi, visto del Testo Unico avviene nel 2014. Io ho un problema di date, nel senso che prima il Sindaco diceva che da poche settimane ha saputo l'esito del concorso, poi adesso leggendo questo piano del fabbisogno del personale mi sorprende una sua nota riportata qua al punto 5, se è possibile avercela penso che con gli strumenti informatici che abbiamo sia un attimo, in cui nel lontano ottobre 2018 diceva che era da sospendere, da non tenere in conto gli esiti della selezione. Quindi suppongo a ottobre 2018 questi esiti fossero stati conosciuti, ancorché io dico veramente c'è stata qualche carenza. Non è una difesa del concorso che a me personalmente non me ne può fregar di meno detto pari pari, è una difesa del modo con cui ci si vuole far passare sempre quel discorso è sempre colpa degli altri, questo a me non mi garba. È sempre colpa di qualcun altro che non ha fatto e che c'era. No, il primo momento per modificare quella parte dello Statuto era forse questo, finito quell'incarico, prima di fare il concorso, o sbaglio?

**PRESIDENTE:** Prego, Sindaco.

**SINDACO:** Non non mi mettere in bocca parole che non ho detto. Io non ho detto che non conoscevo l'esito della selezione, io ho detto che non sapevo che ero stato firmato, quindi io l'esito lo conoscevo. L'esito si è saputo pochi giorni dopo che si è espletata la selezione. Io mi sono limitato a dire che è una situazione che abbiamo ereditato. Per carità, potevamo esserci anche noi prima e l'avremmo ereditato comunque in questa legislatura. È chiaramente comunque una situazione che abbiamo ereditato e che noi non potevamo immaginare che fosse così. Siccome oltretutto sul bando uno dei primi punti delle premesse è proprio "considerato l'articolo 110 del Tuel". io mi aspetto che tutti gli atti che gestiscono la vita amministrativa di un Comune siano aggiornati come un cronometro a quelle che sono le modifiche delle leggi a livello nazionale, cioè io me lo aspetto questo, ma lo do per scontato. Ho imparato chiaramente a non dare per scontato niente. Dopodiché di chi è la colpa, ne possiamo vivere mille però non posso non dire che è una situazione che abbiamo ereditato e che chiaramente ho anche detto ogni volta che affrontiamo una situazione nuova - come è successo l'anno scorso per il bilancio di previsione, in cui ho detto chiaramente cosa stava succedendo - ci ritroviamo purtroppo molte volte a dover porre rimedio a delle situazioni che ereditiamo, questa l'abbiamo chiaramente ereditata. Era la prima volta che facevamo noi una selezione per il tempo determinato e dico per fortuna che ci siamo accorti nella fase in cui ancora non avevamo approvato, non avevamo dato conferito l'incarico, perché se ci fossimo accorti dopo? Dovevamo revocare l'incarico?

Incorrendo in quale rischio? Non lo so. È una situazione che abbiamo effettivamente ereditato, non possiamo dire una cosa diversa, l'abbiamo trovata così. Nel bando era fatto riferimento all'articolo 110 del Testo unico degli enti locali, ma mai avremmo potuto immaginare che in realtà lo Statuto non è stato adeguato a questo, quindi in qualche modo ci si affida anche al lavoro che viene svolto dagli uffici. Questo non voleva essere per individuare un colpevole, però non trovo un altro modo per dire che l'abbiamo ereditato. Se trovate un modo che non offenda chi ha amministrato prima di noi io lo uso, però ce lo siamo ritrovati così, questo è. Ripeto, fortunatamente ce ne siamo accorti in quel momento perché non era scontato neanche che ce ne accorgessimo, che gli uffici di accorgessero di questa lacuna, non era detto. Avremmo potuto conferire l'incarico senza rendercene conto e magari uno di quelli che non ha partecipato alla selezione all'ultimo momento avrebbe potuto fare ricorso, non lo so, però può darsi, se si fosse reso conto qualcuno dall'esterno di questa lacuna. È un fatto oggettivo che attualmente dobbiamo fare questa modifica per poterlo prevedere.

**PRESIDENTE:** Ci sono altri interventi prego Consigliere Scattolini.

**CONS. SCATTOLINI:** A questo punto da ignorante delle normative, delle leggi, del Codice e compagnia bella, ho sentito discorsi di profonda conoscenza giuridica e allora mi domando: se è illegittima la nomina fatta finora gli atti che dal 2014 ad oggi sono stati fatti sono validi? O dobbiamo andare a rivedere tutto daccapo?

**PRESIDENTE:** Prego.

**SINDACO:** Mi ero chiesto subito questa cosa e ho avuto una risposta che però non ricordo, che mi aveva assicurato. Il principio di conservazione degli atti, mi aveva subito rassicurato questa cosa perché anche noi ci eravamo posto come cosa.

**CONS. SCATTOLINI:** Io ritengo che la lettura comunque vada fatta dall'articolo 110 al nostro articolo 36 dello Statuto il riferimento poi all'articolo 40; in questo caso non c'è nulla di illegittimo o di antigiuridico. D'altra parte sono andata a vedere anche delle sentenze della Corte dei Conti, sono chiare non escludono problemi, non ci sono problemi. Addirittura la Corte dei Conti che dice "deve essere esclusa l'antigiuridicità con riferimento alla ... posta dall'articolo 110 primo comma dei requisiti richiesti alla qualifica da ricoprire" Cioè questo è un discorso che se no andiamo a vedere tutta la normativa e la andiamo a confrontare, noi abbiamo l'articolo 110 che è stato letto prima è quindi inutile ripeterlo, ma se noi lo mettiamo insieme dice: "lo statuto può prevedere che la copertura dei posti di responsabile servizio degli uffici di qualifiche dirigenziali di alta specializzazione possa avvenire mediante contratto a tempo determinato", poi le percentuali eccetera eccetera. Il nostro articolo 36 sullo statuto dice: "l'organizzazione degli uffici e dei servizi, la dotazione organica, le procedure di assunzione del personale, le modalità concorsuali e requisiti di accesso all'impiego sono disciplinati con apposito regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi in conformità alle disposizioni di legge del presente statuto e nel rispetto delle norme contrattuali per il personale degli enti locali". Andiamo a prendere l'articolo 40 del nostro ordinamento e dice: "gli incarichi di

funzioni dirigenziali di strutture sono conferiti dal Sindaco a dirigenti assunti a tempo indeterminato o a tempo determinato. Gli incarichi di funzione dirigenziale attribuiti a personale di ruolo cessano comunque decorsi 180 giorni dall'insediamento l'Amministrazione". Quindi la necessità di modificare questa normativa onestamente non la vedo.

**PRESIDENTE:** Credo che si possa passare alla votazione. Ha chiesto la parola la Consigliere Palluca.

**CONS. PALLUCCA:** Mi riallaccio a questo discorso qui, cioè ci è stato portato per asserzione di questo cambio dello Statuto assolutamente nella parte dirigenziale, quella che aveva dirigente riferita, la Corte di Cassazione che però era riferito al Comune di Raddusa provincia di Catania, 8.231 abitanti, in cui il dirigente era stato assunto senza nessun concorso ma non da dirigente, cioè proprio era stato assunto dalla strada senza nessun concorso. Non si capisce bene perché questo cambio dello Statuto quando, come ha detto il Consigliere Scattolini, già c'è tutto. Non c'è niente di strano in quello che c'è nello Statuto e nel regolamento del Comune di Fabriano.

**PRESIDENTE:** Credo che le osservazioni, le spiegazioni non so, se vogliamo andare alla votazione se non ci sono altri appunti, prego Sindaco.

**SINDACO:** Sembra che noi siamo qui a giocare e che stiamo facendo una modifica che non è necessaria. Giustamente come veniva fatto notare, questa è una materia che chiaramente afferisce a competenze che sono di un determinato tipo alle quali noi ci siamo rivolti, non accontentandomi personalmente neanche dei pareri che venivano dati della struttura interna, ma anche cercando in qualche modo supporto da elementi esterni che potessero dare una visione esterna a quella che era dell'amministrazione per cui ripeto è una modifica che noi in seguito ai pareri espressi da più soggetti riteniamo necessaria. Non stiamo qui a giocare e non stiamo qui a dover convincere oltretutto. Ripeto le interpretazioni possono essere date e sono tutte accettate, ma è chiaro che se noi andiamo a proporre questo tipo di modifica è perché è necessario. Poi chiaramente ognuno fa le proprie farà le proprie riflessioni e vediamo. Non è che stiamo qui a proporre una modifica che non è stata oltretutto nel ragionata né ragionata né espressa in seguito a parer i dati da chi ne ha le competenze per poterlo fare. Tutto qui, volevo chiudere un attimo il discorso, ci tenevo, non è che stiamo prendendo la situazione sottogamba né facendo un qualcosa in più di quello che è ritenuto necessario.

**PRESIDENTE:** Prego, Consigliere Giombi.

**CONS. GIOMBI:** Grazie, Presidente. Io penso che comunque anche il tema molto tecnico non ha avuto grande possibilità di approfondimento, perché noi fondamentalmente abbiamo visto grazie anche all'azione dei colleghi e da ultimo del collega Scattolini come comunque la questione sia abbastanza controversa. Abbiamo nella premessa della proposta un riferimento giurisprudenziale e io comunque anche nel mio ruolo di Presidente di Commissione abbiamo affrontato il tema poco, addirittura a ridosso, cioè ieri, della seduta odierna. Quindi io penso che considerata la grande tecnicità sia necessario un approfondimento del tema,

soprattutto magari anche in un'un'assemblea, quale la Commissione, che permetterebbe di approfondire ulteriormente magari anche con l'ausilio dell'avvocatura interna del Comune. Quindi io propongo di rinviare il tema nuovamente in Commissione per cercare appunto di approfondire il tema visto anche comunque il dibattito e la non unanimità di questa modifica che potrebbe effettivamente, come non potrebbe, essere necessaria. Quindi siccome si va a modificare la costituzione del Comune ritengo necessario un maggiore approfondimento in commissione e do la disponibilità per una convocazione nel poter appunto approfondire il tema e non limitarci a una discussione che sia sostanzialmente non approfondita, visto poi la necessità di un approfondimento.

**PRESIDENTE:** Questa proposta dobbiamo votarla, che cosa chiede? Una proposta detta così rimane così.

**CONS. GIOMBI:** Propongo di rinviare e di poter approfondire il tema in Commissione.

**PRESIDENTE:** Prego, Sindaco.

**SINDACO:** L'intervento che ho fatto all'inizio e che pensavo quello utile a capire anche l'urgenza dell'atto che stiamo votando l'ho fatta all'inizio. Noi rischiamo non votando, questo tanto per mettere nessuno con le spalle al muro, ci mancherebbe altro, ognuno poi prende le decisioni in base alle proprie sensibilità e alle proprie riflessioni, però noi rischiamo di bloccare l'iter amministrativo di tutta una serie di atti che non riguardano soltanto nostro Comune, ma riguardano anche gli atti dei Comuni che in qualche modo afferiscono alla nostra CUC. Questo è soprattutto l'interesse che abbiamo nel chiedere che l'atto venga votato oggi, perché poi ripeto passati 30 giorni e convocato un altro Consiglio Comunale la stessa modifica può essere approvata semplicemente con la maggioranza. Siccome riteniamo che non aver portato una proposta che stravolga il mondo, ma che sia soltanto basato sul buonsenso e ripeto appoggiata sui pareri tecnici di persone che si sono confrontate e hanno condiviso un percorso e una necessità che è questa che è stata poi riportata sulla carta, non riteniamo che non ci siano motivi ostativi al votarlo oggi. Non è che stiamo stravolgendo una parte dello Statuto che riguarda i diritti, o la trasparenza, o il riflesso dell'attività del Comune nei confronti dell'esterno. Semplicemente riguarda un'organizzazione interna degli uffici che, ripeto, in questo momento se non venisse votata ci bloccherebbe per almeno 2 mesi l'attività di un organo così importante, come è quello del Centro Unico di Committenza. È questa la riflessione che invito a fare, ripeto considerando che la modifica non va ad influire attività che si rivolgono verso l'esterno da parte del Comune nei confronti e cittadini, anzi ci serve proprio per garantire una continuità del settore tecnico in questo momento.

**PRESIDENTE:** Prego, Consigliere Scattolini.

**CONS. SCATTOLINI:** Questa è un'opinione. Io ritengo per esempio che il non decidere oggi non blocca niente, perché non c'è stato niente di illegittimo, non si farà niente di illegittimo e si andrà ad esaminare questa situazione in maniera migliore. Non ritengo che blocchi qualcosa, blocca qualcosa se uno non la vuol fare. Se le cose non sono illegittime come sembra, abbiamo detto che sono questioni di opinioni, per me non

c'è nulla di illegittimo. Io sarò l'ultima ruota del carro per carità, però la penso così. Quindi io andrei avanti tranquillamente e nel frattempo esaminiamola un attimino perché è una questione importante, non è secondaria e non è nemmeno a decidere così d'acchito. Onestamente io quando ieri ho sentito, e ho presenti tutti i testimoni, sul discorso della illegittimità ovviamente mi sono preoccupato perché dico che succede tutto quello fatto. Poi sono andato un attimino a confrontarmi anch'io e ho visto che tutto sommato di illegittimo non c'è niente e quindi non blocca nulla. Che ci sia la necessità di modificare lo Statuto e quindi di coordinarsi all'articolo 110 si va bene, si può fare tranquillamente, però vediamo meglio e nel frattempo se c'è da fare qualcosa si faccia, non succede assolutamente nulla. D'altra parte è stato fatto fino a ieri quindi penso che si possa fare anche domani.

**PRESIDENTE:** Prego, Consigliere Giordano.

**CONS. GIORDANO:** Scusa Vincenzo, hai appena detto che allineare lo Statuto a quello che dice il TUEL nella sua modifica del 2014 ti sembra una cosa giusta, se non sbaglio mi pare che ha detto questo, e oggi la modifica - come diceva Sindaco - non è una modifica che mina le basi dello Statuto di Fabriano, ma è una modifica che allinea lo Statuto di Fabriano al TUEL. Quindi permette all'Amministrazione di poter effettuare serenamente, in base alle informazioni che hanno raccolto, ed espletare una selezione per un tempo determinato. Perché dobbiamo rimandare col vostro voto contrario se ho ben capito, perché non ho sentito fino adesso dichiarazioni di voto, però immagino il vostro voto contrario, dobbiamo rimandare questa modifica quando convenite anche voi che è una modifica tecnica e non sostanziale nelle parti dello statuto. Datemi una motivazione per cui non dobbiamo farlo oggi con la vostra dichiarazione di voto, perché ritardiamo l'espletamento della nuova selezione, quindi non verrà fatta la selezione fino a quando non viene cambiato lo Statuto e non so se bisogna aspettare anche 20 giorni dopo che ha cambiato lo Statuto, 30. È questo il ritardo, penso che sia chiaro. Ok la contrapposizione, magari c'è stato poco tempo, la situazione è stata un po' concitata, anche confusionaria in certi tratti. Ok il fronte a fronte del testo che io spero la prossima volta verrà fatto, però qual è il motivo per cui bisogna far passare questo tempo e impedire una nuova selezione?

**CONS. SCATTOLINI:** Il discorso è semplice, va approfondito. Il discorso va approfondito e io personalmente non ho avuto tempo di approfondirlo e sono convinto che probabilmente i motivi che sono sotto questa modifica, siccome non sono nato ieri ed essere preso in giro mi dà fastidio, probabilmente sono altri e quindi avrei bisogno di un po' di tempo per capire. Io parlo per me, non parlo a nome di nessuno, parlo a nome mio. Nel momento in cui avrò capito non avrò nulla in contrario alla modifica, ma per ora siccome non c'è niente di antiggiuridico e non lo dico io, ma lo dice il TAR della Venezia Giulia, non vedo la necessità di cambiare.

**PRESIDENTE:** Prego, Sindaco.

**SINDACO:** Questo non lo accetto, qui non si prende in giro nessuno e dietro agli atti che vengono presentati non ci sono né dietrologie né cose che nascondiamo, questo non lo accetto e non è accettabile in nessun modo e lo rispedisco al mittente, perché da parte nostra non c'è stata mai in nessun atto che abbiamo

presentato e in nessuna azione che abbiamo fatto una dietrologia, o il tentativo di nascondere non so che cosa. Se qualcuno ha questo pensiero è perché evidentemente è abituato magari a farlo. Io vi dico ognuno ha la propria coscienza, a questo punto mettiamo le carte sul tavolo, noi se oggi non vogliamo questo atto, da domani comunichiamo il blocco del Project della pubblica illuminazione del Comune di Sassoferrato, il blocco delle forniture delle mense del Comune di Cerreto, il blocco del progetto dell'adeguamento sismico della struttura del Comune di Cerreto e della Torre Civica. Ripeto non è un ricatto, è una conseguenza logica dell'atto che noi dobbiamo votare oggi. Poi i ripristini stradali del Comune di Fabriano, la manifestazione di interesse per San Biagio in Caprile, anzi no questa l'abbiamo fatta fortunatamente, lo sporzionamento pasti, appalto pulizie, appalto asili nido, affidamento della Giovanni Paolo II, quindi facciamo i convegni per parlare del fatto che la ricostruzione va a rilento, la gara per la progettazione della scuola di Marischio, le gare per i lavori di diverse scuole e l'affidamento in house del servizio di spazzamento stradale e raccolta rifiuti dell'Anconambiente. Poi dopo uno può crederci o non crederci, dal primo marzo se oggi non viene votata questa modifica andiamo ad annunciare queste conseguenze, magari riuscendo a togliere qualcosa nel momento in cui da domani alla data che abbiamo come deadline non riusciamo a sbloccare le altre. Però io vi garantisco di garantisco e ci metto la mia parola, e non permetto a nessuno mette in dubbio la veridicità di quello che viene affermato in questa sede, perché è una tradizionale e non siamo abituati a far votare un atto con l'idea che dietro sia qualcos'altro, non è assolutamente nel nostro stile, magari è nello stile di qualcun altro. Io vi assicuro che nei prossimi giorni, se oggi questo non viene votato, dovremmo annunciare il blocco di tutti questa serie di progetti e di atti che attualmente sono in carico alla Centrale Unica di Committenza, fino a che non riusciremo a individuare all'interno della struttura un nuovo soggetto che sarà autorizzato per poter essere responsabile della CUC. Questa è la conseguenza logica di questo atto. Poi vogliamo crederci, non vogliamo crederci, vorrà dire che nei prossimi giorni uno dice avevi ragione, non ci avevi preso in giro ma effettivamente era così. Questo è, ripeto non stiamo qui a giocare, non stiamo qui a prendere in giro nessuno, non è nelle nostre caratteristiche. Mettendo il le carte sul tavolo, questa è la conseguenza naturale del blocco di questa modifica che verrà fatta ripeto fra 30 giorni con il voto della maggioranza, però questo ritardo ci si farà bloccare non i 25-30 giorni necessari dall'approvazione dello statuto all'entrata in vigore dello Statuto stesso, perché questa è la tempistica, ma per almeno due o tre mesi tutta questa serie di tipi di attività. Quando puoi ci accorgeremo degli effetti a cascata della decisione che prendiamo questa sera, magari qualcuno farà il mea culpa e dirà mi dispiace ma effettivamente quella volta avevate ragione, ma nel frattempo Sassoferrato rimane senza la pubblica illuminazione, Cerreto rimane sempre la fornitura delle mense scolastiche e noi rischiamo di tardare tutta questa serie di servizi, di appalti per servizi importanti. Ripeto la pulizia, l'appalto degli asili nido, lo sporzionamento dei pasti, l'affidamento in house del servizio di spazzamento stradale e di racconta dei rifiuti dell'Anconambiente, per la quale oltretutto la responsabilità ricade direttamente sull'ATA per scelte che non sono state fatte a questa Amministrazione, che si è sempre opposta all'iter che l'ATA aveva messo in atto ricorrendo addirittura al Consiglio di Stato. Ripeto, noi ne prendiamo atto, ritardiamo alcune l'approvazione di alcuni servizi, ma dovremmo anche dare conto agli altri Comuni che in qualche modo si appoggiano sulla nostra CUC, fidandosi del lavoro della nostra CUC, la cui convenzione è stata rinnovata non più tardi di un mese fa. Dovremmo andargli a spiegare che purtroppo a causa di questo non possiamo portare avanti questi tipi di servizi. Non è una minaccia, non è niente, è la logica conseguenza che ho cercato di far capire sin dall'inizio dell'atto che andiamo a votare oggi, che

giustamente come diceva il Consigliere Giordano non è una modifica sostanziale, ma è una modifica che va ad adeguarsi alla normativa nazionale. Allora anche nel momento in cui uno dice io ritengo che nello Statuto sia già presente un articolo che consente di fare questo, ma allora qual è la cosa che osta al fatto di renderlo ancora più chiaro nel caso in cui ci fosse questo? Secondo noi e secondo i pareri che abbiamo raccolto noi non è sufficiente il richiamo al regolamento, perché il TUEL dice chiaramente che deve essere previsto dallo Statuto e non può essere un semplice richiamo a validare questa procedura, ma anche nel caso in cui fosse qual è l'ostacolo a fare in modo che nello Statuto questo sia messo in maniera più chiara? Io questo non lo capisco. Poi ripeto queste sono le conseguenze, ne parleremo nei prossimi giorni, ognuno a questo punto si assume le sue responsabilità, dandone conto ripeto anche a tutti i soggetti terzi che in questo momento stanno magari guardandoci per capire come andrà a finire.

**PRESIDENTE:** Prego, Consigliere Pallucca.

**CONS. PALLUCCA:** Non è per il ricatto, allora se non è per il ricatto questa delibera è del 7 febbraio e oggi è il 19, noi l'abbiamo vista il 18, non si poteva fare la settimana prima la commissione? Voi avete sentito tanti pareri, visto tante sentenze, ce ne avete data una, ma se ce la portavate prima magari avevamo tempo anche noi di vedere qualche cosa.

**PRESIDENTE:** Scusa, ma il Presidente della Commissione sta seduto vicino a voi. Non è così? Il Presidente della Commissione affari istituzionali è il Consigliere Giombi, adesso chiedi a lui perché l'ha convocata prima, prego.

**CONS. GIOMBI:** A me fa piacere che quando parlate di me siete molto attenti, puntuali, c'è grande attenzione da parte vostra e invece mi piace pensarvi come Puccini pensa Bertinotti, però è quello che penso e che a me è comunicato, non ho difficoltà a dirlo, circa una settimana fa e io dopo per fare la convocazione devo dare del tempo tecnico di circa 3-4 giorni, quindi io o la convocavo sabato o lunedì, quindi io ho fatto il massimo che potevo fare. Anzi oltretutto pensavo anche con la mia collaboratrice che ringrazio sempre per la massima professionalità di non provare a non mettere il tema, proprio perché mi vergognavo di poter discutere lunedì la modifica dello Statuto e portare poi la modifica il martedì in Consiglio Comunale. Quindi, cara Presidente, io ho fatto il massimo che si poteva fare nel rispetto della tempistica perché mi è stato comunicato circa una settimana fa, dovendo io tre giorni di preavviso, era tra giovedì e venerdì e poi mi ha detto anche della possibilità cercare la presenza del Sindaco, o del Vice Sindaco perché il Sindaco era impegnato in Regione, e quindi si è stabilita la data del lunedì e io comunque i documenti li ho dati immediatamente e anzi addirittura pensavo di non convocarla, ma non per una attività di imperio mia, ma perché sapevo bene che poi la discussione sarebbe stata l'indomani. Comunque quello che volevo dire al Sindaco è che siccome nessuno qui, tra cui soprattutto il sottoscritto, non ha la verità quello che dice lei della conseguenza è una conseguenza sua, di un'idea sua, perché noi abbiamo visto e pensiamo che comunque l'attuale normativa sia pienamente legittima. Noi abbiamo questo riferimento giurisprudenziale, questo riferimento bisognerebbe comunque contestualizzare per il fatto che comunque va a trattare, che va a dire di indicare specificatamente nello Statuto quanto detto fino adesso, però la normativa, con l'articolo

110, dà questa facoltà e quindi è controversa la questione. È una scelta vostra nel dire che bisogna modificare lo Statuto perché per oggi comunque normativa attuale per il nostro parere non è illegittima.

**PRESIDENTE:** Io credo che sia il momento di andare voti perché non ne veniamo fuori. Do la parola l'Assessore Arcioni, prego.

**ASS. ARCIONI:** Siccome poi di fatto alla fine si tratta di atto responsabilità, io voglio ricordare qual era l'atteggiamento nostro quando stavamo all'opposizione e qui mi può venire in aiuto anche la dottoressa Buschi, perché ogni volta ogni volta che il compianto Angelo Tini ci chiamava al telefono chiedendoci, o per mancanza di tempo o per altro, una disponibilità ad accettare determinate cose e noi come Movimento 5 Stelle l'abbiamo sempre data, perché la cosa che non abbiamo mai fatto è ostacolare dal punto di vista degli atti e dei procedimenti tutte quelle cose che dovevano essere fatte per la cittadinanza. Siccome di fatto quello che andiamo a votare oggi, come spiegava correttamente il Sindaco, permette o non permette di fare in determinati tempi alcune cose molto importanti per i Comuni di questo territorio, vorrà dire che alla fine prendiamo atto e mettiamo un segno di quello che è l'atto di responsabilità della minoranza in questo caso. Ripeto, c'è la dottoressa Buschi che lo può testimoniare, noi all'opposizione non abbiamo mai osteggiato nessun tipo di attività che andava fatta per il bene della comunità. Tante volte ripeto Angelo Tini ci ha chiamato, mi ha chiamato personalmente al telefono, per dire se si poteva derogare rispetto anche a dei tempi sui quali la vecchia Amministrazione era fuori nella presentazione degli atti, siamo stati sempre disponibili e Angelo lo sapeva, proprio perché tutto quello che era legato a fare le cose per la comunità noi eravamo assolutamente sempre disponibili. Quindi da questo punto di vista voi oggi, dal punto di vista anche dell'atteggiamento, vi prendete la responsabilità, ha fatto un elenco credo abbastanza esaustivo il Sindaco, dell'atteggiamento che avete nei confronti di questa cosa.

**PRESIDENTE:** Consigliere Balducci, prego.

**CONS. BALDUCCI:** In ragione di quello che ha detto nell'ultimo intervento il Sindaco e su questo, Segretario, chiedo sempre il suo supporto, per quello che già c'è all'articolo 29 dello Statuto, una delle facoltà che hai il Sindaco è quella di nominare, se non erro, "attribuire, definire, revocare degli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione", articolo 29 comma 2, punto h). Quindi non si fermerebbe niente nell'eventualità oggi non l'approviamo, perché c'è una operazione, Segretaria mi dica se è giusto o meno, il Sindaco dà un incarico dirigenziale ad interim o a un altro dirigente per quel settore o alla Segretaria stessa. Lo può fare o no? Mi risponde al microfono cortesemente.

**PRESIDENTE:** Un attimo che le do la parola. Prego, Segretaria.

**SEGRETARIO:** Sì, è giusto. Certo che il Sindaco può dare gli incarichi ad interim. La risposta è sì.

**CONS. BALDUCCI:** Posso continuare allora? Il responsabile della CUC, se le date hanno un senso, se il 24 ottobre lei mi dice che chi ha vinto l'incarico non deve annullare la selezione pubblica, un mese fa non mi



può nominare la stessa persona dirigente della CUC. Oggi se vogliamo risolvere il problema e non bloccare il Comune, visto anche quello che ha detto prima il Consigliere Stroppa, nello Statuto abbiamo anche il discorso dei Revisori e allora senza andare a questi scontri, diciamo a queste diatribe dialettiche che poi si devono concludere con un voto, vediamo questi articoli che sono stati aggiornati, aggiorniamo quelli che ci siamo accorti ci sono da aggiornare in maniera tale che al prossimo Consiglio Comunale abbiamo uno Statuto rivisto in tutte le sue parti, senza dire ma guarda che l'ultima volta noi l'abbiamo modificato, il 22 novembre 2018 non ci siamo accorti e va bene. Oggi io dico ci siamo accorti che c'è anche il discorso dei revisori dei conti e chissà che altra roba ci può essere dentro. Abbiamo detto che alla forma ci passiamo sopra, quella della doppia facciata. Allora io dico perché, visto che può non bloccarsi niente, non rivediamo e diamo mandato alla commissione così come scritto nel regolamento per il funzionamento delle commissioni consiliari un timing stretto di rivedere un po' tutto con il supporto della struttura tecnica e proporre le modifiche dello Statuto nella sua interezza. Prego, Sindaco.

**SINDACO:** Mi dispiace perché non è così, perché non si può dire che l'incarico venga dato ad interim a qualcun altro e non si blocca niente perché qui non si tratta dell'incarico dirigenziale che noi possiamo dare anche un altro dirigente che possa avere le caratteristiche per poter supportare ad interim determinati incarichi. Si tratta di dare l'incarico di responsabile della CUC, che richiede una certificazione che viene data a distanza di un mese e mezzo - due mesi dal momento in cui la certificazione viene richiesta e chi la richiede deve avere determinate caratteristiche, come ad esempio l'altra è stato Presidente di una gara di appalto. Siccome nel nostro Comune purtroppo le persone non sono state fatte crescere nel tempo e l'unica persona che abbiamo in questo momento in grado di sostenere l'incarico di responsabile della CUC è il dirigente ad interim in prorogatio che attualmente abbiamo in carica e chiaramente non potevamo assegnare l'incarico a nessun altro, perché ripeto è una procedura lunga che richiede l'individuazione di un soggetto interno che abbia delle caratteristiche tali che attualmente non credo nessuno abbia, quindi non abbiamo neanche la possibilità, quindi non si tratta dell'incarico dirigenziale si tratta di garantire la continuità di alcuni organi che attualmente sono garantiti nella loro funzionalità dal soggetto che ha anche l'incarico dirigenziale, ma che oltre all'incarico dirigenziale ha anche quello di responsabile della Centrale Unica di Committenza. Ripeto quando abbiamo votato il rinnovo della convenzione non potevamo individuare nessun altro soggetto perché attualmente non abbiamo all'interno del Comune nessun altro soggetto certificato da un ente terzo, la cui certificazione per un nuovo soggetto richiederebbe la tempistica di cui ho parlato e attualmente all'interno della nostra struttura non siamo in grado nemmeno di individuarne un altro, perché c'è questa cosa che vi dicevo prima. Quindi non è l'incarico dirigenziale, quello è chiaro che lo possiamo dare a interim a qualcun altro. Non possiamo dare a qualcun altro l'incarico di responsabile della CUC. Infatti è per questo che ho parlato solo di quello. Non ho parlato ad esempio del responsabile unico del procedimento, non ho parlato del fatto che ci serve un architetto che possa seguire i lavori ad esempio di restauro della fontana piuttosto che i lavori di restauro e San Benedetto, perché quelli possiamo individuare pagando dei professionisti esterni, possiamo dare l'incarico ad esempio dell'architetto che segue i lavori per il restauro della fontana è per il San Benedetto a professionisti esterni, che attualmente invece è l'architetto interno del Comune, quello lo possiamo fare dando incarichi esterni. Il responsabile della CUC attualmente è individuabile soltanto in chi attualmente non sta reggendo quell'incarico. È per questo che poi non ho fatto tutta la panoramica ripeto

delle cose che andrebbero comunque a rilento, perché poi è chiaro che il restauro della fontana, l'individuazione di un soggetto esterno che vada a ricoprire l'incarico di architetto e quindi di sovrintendere i lavori, richiederà tempo ma lo facciamo non è un problema, così come il discorso dei lavori al San Benedetto, ci vorrà tempo ma lo facciamo dovendo sborsare dei soldi in più rispetto a quelli che stiamo pagando oggi, ma per quello la soluzione c'è e c'è anche per incarico dirigenziale che possiamo dare ad interim per alcune funzioni al Segretario o a un altro dirigente. Non c'è modo di sostituire il responsabile della CUC e questo provoca quello che vi dicevo prima. Poi possiamo fare mille ragionamenti su quanti altri articoli possono essere modificati all'interno dello Statuto, possiamo fare mille ragionamenti su tutt'altro aspetto ma rimane il fatto che la conseguenza, e vi ripeto non è che poi dopo noi siamo come quelli, come si dice, che ci diamo la zappa sui piedi piuttosto che dire che avevamo ragione, purtroppo nei prossimi giorni se quello che accadrà oggi è quello che si sta prospettando, cioè che questa modifica non passa, dovremmo pian piano comunicare il fatto che determinati lavori si bloccano e si bloccano per due o tre mesi, compreso l'affidamento di servizi fondamentali per le mense, la pulizia delle scuole, l'affidamento in house dei servizi di spazzatura stradale e di raccolta dei rifiuti e gli altri servizi che sono in carica negli altri Comuni. Io vi dico che questa è la conseguenza logica. Non ho nessun motivo di tirare fuori questo argomento per convincervi a votare un atto. Io vi dico quello che succederà, senza motivo di dover camuffare non so che cosa. Poi abbiamo detto ognuno si prende la propria responsabilità, noi siamo trasparenti in questo, la conseguenza sarà questa. Poi uno ci crede o non ci crede, nelle prossime settimane ne avremo la prova. Che vi devo dire? Io più di così sinceramente non so che altro aggiungere alla discussione, penso che sia stato detto da parte nostra almeno tutto. Se ci sono novità che sopraggiungono, richieste diverse rispetto a questo, però mi sembra ridondante dover ripetere ormai da un'ora lo stesso concetto. Io vi dico in trasparenza quello che accade in questo momento, poi ripeto come maggioranza non abbiamo neanche bisogno di dover rivedere o ritoccare altri articoli, torniamo in Consiglio Comunale tra 30 giorni, la seconda votazione è sufficiente la maggioranza che ci portiamo dietro e lo vediamo così, però il problema è questo, quindi non è che dire non questa modifica non la approveremo mai, l'approveremo con la maggioranza che abbiamo però in questo momento non ci possiamo permettere per i servizi che dobbiamo dare all'esterno e per la garanzia di continuità che dobbiamo dare agli altri Comuni che si sono affidati alla nostra CUC, non ci possiamo permettere di perdere ulteriori 30 giorni.

**PRESIDENTE:** Prego, Consigliere Stroppa Renzo.

**CONS. STROPPA R.:** Grazie, Presidente. Solo una precisazione e poi dopo ... (*intervento fuori microfono*) se è così risolviamo subito. Posso parlare? Allora due cose. Una volevo semplicemente dire che non so se è possibile chiedo, è una richiesta questa qua. Gli ingegneri che ha il Comune Sassoferrato non potrebbero in quel caso dirigere la CUC? Altra cosa che volevo dire: proporrei 5 minuti sospensione, se è possibile.

**PRESIDENTE:** Votiamo.

**SINDACO:** No, deve essere certificato. La certificazione passa all'Anac, deve essere stato Presidente di Commissione, deve avere tutta una serie di caratteristiche. Non abbiamo neanche noi all'interno un altro soggetto in grado di poter essere certificato.

**PRESIDENTE:** Votiamo la sospensione 10 minuti almeno, sennò 5 non ce la facciamo nemmeno a metterci insieme a discutere di qualcosa. Votazione aperta. Votazione chiusa. Votanti 24, presenti 24, favorevoli 24. Dieci minuti di sospensione.

#### VOTAZIONE

VOTANTI: 24

PRESENTI: 24

FAVOREVOLI: 24

CONTRARI:

ASTENUTI:

*(sospensione)*

**PRESIDENTE:** Riprendiamo la seduta del Consiglio e passo la parola al Segretario per l'appello.

#### APPELLO

**PRESIDENTE:** Presenti 24. Riprendiamo la discussione sull'approvazione e la modifica dello Statuto Comunale. Prego, Consigliere Arteconi.

**CONS. ARTECONI:** Volevo soddisfare una curiosità: ho ascoltato tutto il dibattito e quindi ci sarebbero tantissime opere che verrebbero bloccate, se ho capito bene, e che nei Comuni consorziati per la Centrale Unica di Committenza non c'è nessuno che abbia i titoli per poterla dirigere. Allora io mi chiedo anche se quest'atto passasse questa sera, qual era l'opinione del Sindaco e della Giunta per poter sostituire il dottor Evangelisti che ha dato le dimissioni, perché comunque per fare o un incarico esterno oppure una graduatoria c'è bisogno comunque di tempo, per cui magari comunque si andrebbe oltre quei termini che sono stati detti, ci vorrà comunque un mese magari o forse di più. Questa era una considerazione, una domanda. Poi io mi ricordo che anche altre volte abbiamo rincorso con una certa fretta, abbiamo presentato per esempio la liquidazione delle partecipate e poi dopo su tante siamo dovuti tornare indietro e sull'Agricom forse una riflessione magari un pochettino più lunga sarebbe stata necessaria.

**PRESIDENTE:** Prego, Consigliere Balducci.

**CONS. BALDUCCI:** Dunque noi in questo momento di riflessione riproponiamo quello che era stato detto, nel senso che prendiamoci un attimo di tempo, ripassando attraverso la Commissione, includendo nella variazione statutaria anche altri articoli che devono essere riaggiornati e riconvochiamo il Consiglio perché

visto che tutto sommato, come la stessa Segretaria, attesta le funzioni dirigenziali ad interim possono essere in qualche maniera date, secondo me alla CUC qualcuno può essere inserito anche tra le persone che stanno alla CUC. Le variazioni che noi facciamo allo Statuto tra quanti mesi entreranno in vigore? Avevo letto i tempi, adesso non ce li ho sotto, però mi sembra che siano pubblicazione, poi l'invio al Ministero ecc. ecc., bene o male si va oltre il mese, giusto Segretaria? Trenta giorni, per cui andremo oltre il primo marzo, il problema ci pone in ogni caso. Allora io dico in questo termine facciamo un passaggio in Commissione, riconvochiamo il Consiglio anche tra 15-20 giorni, può andare bene. Questa è la proposta nostra.

**PRESIDENTE:** Prego, Sindaco.

**SINDACO:** È bello questo giochetto perché un conto è 30 giorni e un conto è 60. Siccome la modifica dello Statuto se viene votata oggi e non passa bisogna aspettare 30 giorni prima di convocare un altro Consiglio Comunale per rivolarla, ripeto in quel caso è sufficiente la maggioranza, quindi lo dico chiaramente, possiamo anche ritornarci quante volte volete, si tratta di capire se vogliamo... è vero, sono 30 giorni, oggi è il 19, sono 8 giorni di febbraio, purtroppo perdiamo alcuni giorni di marzo, però non possiamo dire che 30 giorni sono come 60 perché sappiamo bene poi nella Amministrazione pubblica quello che significa perdere un mese in più. Un mese significa molto più di 30 giorni, ha un valore totalmente diverso. Quindi ripeto possiamo stare qui a dircene quante ne vogliamo, però il dato di fatto è questo. Qualcun altro all'interno del Comune che può sostituire alla CUC, l'ho detto chiaramente serve tutta una fase di certificazione che supera i 60 giorni necessari per rivotare l'atto e per aspettare che poi l'atto diventi esecutivo, perché una volta approvata la modifica dello Statuto passano 30 giorni, quindi non c'è una alternativa, ripeto, ma senza voler mettere con le spalle al muro nessuno. È questa l'urgenza che abbiamo testimoniato e che stiamo dicendo, è reale e significa invece di aspettare 60 giorni doverne aspettare soltanto 30. Le conseguenze dell'aspettare 60 giorni anziché 30, che poi ripeto sono 30 ma in realtà andiamo a valicare soltanto alcuni giorni di marzo compresi gli otto giorni che abbiamo ancora a febbraio. Ripeto, significa ritardare di 30 giorni in più quello che riusciamo adesso a fare in tempi più stretti. È questo, senza stare a dire secondo me c'è qualcun altro. All'interno dell'ufficio questo discorso lo abbiamo affrontato in tutti i modi per cercare di capire se ci fosse la possibilità di sostituire il responsabile della CUC in un altro modo, non c'è perché, ripeto, il soggetto deve essere certificato e per essere certificato deve avere determinate caratteristiche, ad esempio di essere stato Presidente della Commissione e non abbiamo individuato all'interno dell'ufficio una persona che abbia queste caratteristiche. Poi ripeto ognuno può dire secondo me, però c'è il secondo me e i dati oggettivi. I dati oggettivi sono questi, non votandolo oggi lo vediamo tra 30 giorni, quindi significa aspettare due mesi prima che diventi operativo il nuovo Statuto; significa che dal primo marzo per 52 giorni noi teniamo bloccati tutta una serie di lavori che è l'elenco che ho detto prima. Poi uno può trovare qualsiasi alibi per non votarlo stasera l'atto, però la responsabilità politica oggettiva rimane questa: bloccare tutta la serie di lavori, compresi quelli degli altri Comuni, per 60 giorni.

**PRESIDENTE:** Se vogliamo fare questa proposta di posticipare questa discussione bisogna metterla ai voti, facciamo la procedura che si utilizza per quando uno vuole fare degli anticipi, quindi un favorevole e un eventualmente contrario che presenti questo posticipo della discussione. Dobbiamo fare una proposta,

giusto? Quindi deve essere proposta da tre Consiglieri, uno che dichiara una cosa a favore e uno contro. Chi parla? Consigliere Stroppa Renzo, prego.

**CONS. STROPPA R.:** Ovviamente favorevole alla proposta. Per noi questo passaggio come abbiamo detto prima potrebbe essere risolutivo eviterebbe comunque un allungamento dei tempi, perché è vero che c'è il discorso 30 giorni ma si allungherebbe ancora di più. D'altro canto ci sarebbe invece l'accordo, mettiamola così, di riportarlo quanto prima in Consiglio e votarlo, senza fa giochi o giochetti, quindi a voi.

**PRESIDENTE:** Chi espone per i contrari? Giordano, prego.

**CONS. GIORDANO:** Non è che rinviando la votazione di oggi noi abbiamo la certezza che poi fra 15 giorni facciamo una votazione ai due terzi. Chi me lo garantisce? È chiaro che dalla votazione dei due terzi scatta il termine temporale del mese entro il quale bisogna fare altre due votazioni a maggioranza semplice, quindi non è accettabile rinviare. Se dovete votare contro, a questo punto facciamo che parte adesso il tempo guadagniamo perlomeno dal mio punto di vista la sicurezza che parte da adesso il mese, però ve ne assumete la responsabilità.

**PRESIDENTE:** Apriamo la votazione per favore o contrari al rinvio dell'argomento. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 24, votanti 24, astenuti 0, favorevoli 9, contrari 15. Contrari: Sindaco Santarelli, Rossi, Giordano, Santarelli Stefania, Marinucci, Tisi, Stazi, Mancini, Passari, Romani, Cesaroni, Marani, La Rovere, Palazzi, Betti. Il posticipo dell'argomento è stato bocciato.

#### VOTAZIONE

PRESENTI: 24

VOTANTI: 24

ASTENUTI: 0

FAVOREVOLI: 9

CONTRARI: 15 (G. Santarelli, Rossi, Giordano, Santarelli Stefania, Marinucci, Tisi, Stazi, Mancini, Passari, Romani, Cesaroni, Marani, La Rovere, Palazzi, Betti)

**PRESIDENTE:** Quindi passiamo alla votazione della approvazione della modifica dello Statuto. Votazione aperta. Votazione chiusa. Votanti 24, favorevoli 15, contrari 9. Contrari: Arteconi, Stroppa Renzo, Cingolani, Pallucca, Stroppa Olindo, Balducci, Scattolini, Crocetti, Giombi. Non avendo raggiunto i due terzi non viene approvata la modifica dello Statuto, quindi verrà rivotata al prossimo Consiglio.

#### VOTAZIONE

PRESENTI: 24

VOTANTI: 24

ASTENUTI: 0

FAVOREVOLI: 15

CONTRARI: 9 (Arteconi, Stroppa Renzo, Cingolani, Pallucca, Stroppa Olindo, Balducci, Scattolini, Crocetti, Giombi)

## Approvazione regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale

**PRESIDENTE:** Allora passiamo alla approvazione del regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale. Io passerei direttamente alle discussioni senza che stiamo a riprendere da capo e a rileggere tutte le modifiche e do la parola al Consigliere Giordano, prego.

**CONS. GIORDANO:** Grazie, Presidente. Sappiamo, perché ne abbiamo parlato lungamente in Commissione da settembre, quindi sebbene magari su qualcosa non ci siamo trovati d'accordo ne abbiamo discusso parecchio, che un punto fondamentale sul quale non siamo giunti a un accordo, perché penso che tutto per il resto abbiamo modificato veramente molte cose insieme, è il discorso delle interpellanze. Datemi due minuti di beneficio del dubbio, nel senso che vorrei affermare che non c'era la parte di nessuno credo - né degli uffici né della maggioranza - la volontà di mettere un bavaglio, di limitare la libertà di fare interpellanze. C'era un desiderio sicuramente di voler fare un ordine del giorno più snello, più veritiero, più anche di qualità e quindi stimolare tutti i Consiglieri a scegliere i documenti che per loro hanno priorità. C'era la volontà di consentire a tutti quanti di poter portare interpellanze, anche se magari c'è chi ne produce di meno e chi ne produce di più, cercando di fare in modo che chi ne produce tante non monopolizzi ma ci sia anche la possibilità per chi ne produce una, ma che reputa particolarmente importante di avere la certezza di discuterla in tempi brevi. Partendo da questi che erano intenti positivi, abbiamo esaminato un pochino quelli che possono essere i difetti del regolamento e secondo noi l'unico difetto che si può riscontrare nella formulazione attuale è il fatto delle casistiche particolari. Ad esempio, se presentasse le interpellanze solo un Consigliere; in quel caso si arriverebbe un po' un corto circuito del regolamento in cui gli si permette di farne soltanto una, quando poi non ci sono altre persone che hanno presentato atti e quindi sarebbe una situazione strana e sicuramente non auspicabile. Se invece le interpellanze sono distribuite su una platea di Consiglieri si dà un po' la possibilità a tutti di discutere. Proprio per regolamentare questa particolarità che non funziona secondo noi nell'attuale formulazione, ho preparato un emendamento, ho qualche copia anche per voi. Riguarda l'articolo 31 comma 3, la frase incriminata era "in ogni caso al fine di garantire un efficiente ed efficace andamento dei lavori consiliari si stabilisce che ciascun consigliere comunale non può svolgere più di un'interrogazione o interpellanza durante la stessa seduta del Consiglio Comunale.". Io propongo di modificarla aggiungendo questa frase scritta in neretto: ", garantendo in ogni caso la discussione di almeno cinque interpellanze, interrogazioni per seduta anche dello stesso consigliere qualora non ve ne siano di altri". La formulazione spero che sia abbastanza chiara, quindi qualora si dovesse verificare che le interpellanze sono soltanto di un singolo consigliere o di un paio si potranno discutere, ho messo almeno cinque, anche se ripetute dello stesso soggetto, lasciando quindi la parte positiva che permette un po' a tutti di portare delle istanze in Consiglio Comunale anche magari se si è meno prolifici, ma che comunque permette di discutere almeno cinque interpellanze a seduta che se fossero tutte quante dello stesso consigliere penso che siano una bella quantità. La porto firmata al tavolo del Presidente.

*Si dà atto che alle ore 22:24, durante l'intervento della Consigliera Pallucca, è uscito il Consigliere Crocetti.*

**PRESIDENTE:** Prego, Consigliere Pallucca.

**CONS. PALLUCCA:** Dunque anche io avevo un emendamento su questo articolo e ho anche altri emendamenti. A parte che volevo fare una constatazione: non tutti i Consiglieri erano presenti durante la Commissione, per cui è vero ci siamo riuniti diverse volte, è vero c'è stata molta discussione, siamo arrivati in alcuni punti a degli accordi, c'è stato un rimaneggiamento del regolamento, però voglio far presente che è stato veramente difficoltoso perché il discorso che facevamo prima per lo Statuto qua non si è trattato di cambiare un regolamento ma di avere un nuovo regolamento preso da un altro Comune, che è pari pari a un altro Comune, ma non importa, per cui difficoltà anche nel controllare e vedere le varie cose come erano e come le avremmo trovate successivamente. Sinceramente ci sono state tante riunioni anche per questo, perché insomma era veramente difficile capire gli input, anche perché spesso non eravamo coadiuvati da nessuno, per cui c'è stata una grande difficoltà almeno a mio parere. Io con gli altri Consiglieri mi sono confrontata, per cui ne vorrei presentare alcuni, mi dispiace non ho le copie per tutti, poi dopo magari le faranno e ve li vado a elencare. Il primo, sapete chi era in commissione, è una mia fissa: all'articolo 2 comma uno sostituire le parole "del Palazzo del Podestà" con "di Palazzo Chiavelli". La sede del Comune per Fabriano è Palazzo Chiavelli e io insisto che non ho trovato nessun testo che dica che dobbiamo mettere il luogo dove siamo ora, per cui questa la presento. Poi all'articolo 18 comma 6 togliere la parola "tecnico" dopo "necessitano di un parere". C'è stato anche ieri il confronto, cioè il fatto che con questo con questo comma non si possano più fare degli emendamenti, se non presentandoli prima, a qualsiasi mozione che stiamo discutendo, anzi no perché lì non è considerata la mozione ma è considerato l'argomento da trattare eccetera eccetera, insomma sappiamo quello che ci siamo detti in commissione, io lo trovo veramente svilente del Consiglio Comunale e della funzione del Consiglio Comunale. Noi stiamo qui per trovare un accordo per la città rispetto ad argomenti che alcuni di noi presentano. ... (*intervento fuori microfono*) Scusate non ho capito qual è il problema.

**PRESIDENTE:** Per favore, grazie.

**CONS. PALLUCCA:** Io ho omesso in questo emendamento la parola "tecnico", lasciando chiaramente invece la parola "finanziario", stiamo parlando dell'articolo e del comma in cui si dice che gli emendamenti devono essere presentati giorni prima della discussione in Consiglio Comunale. L'articolo 41 io invece, al contrario del collega Giordano, ho tolto al comma 3, al secondo capoverso togliere "in ogni caso al fine di garantire un efficiente ed efficace andamento dei lavori consiliari si stabilisce che ciascun consigliere comunale non può svolgere più di una interrogazione o interpellanza durante la stessa seduta del Consiglio Comunale", per cui ho messo togliere del tutto. Poi l'emendamento, al comma 4 scusate mi sembra all'ultima riga aggiungere, dopo la dizione "10 minuti", "equamente suddivisi", perché i 10 minuti senza una differenza tra chi presenta e chi risponde ho messo "equamente suddivisi", perché se fossero veramente 10 minuti, se facessimo rispettare veramente le regole, io presento la mia interpellanza per 10 minuti e non ho nemmeno una risposta, cioè bisognerebbe trovare un modo per dividere la cosa. All'articolo 41, comma 7, sostituire "vengono" con "possono essere", perché gli argomenti delle interpellanze possono essere in accordo messi insieme, ma perché debbono per forza se si parla della stessa cosa. Magari io ho una visione differente da un altro collega che presenta l'interpellanza sullo stesso argomento, perché la devo per forza mettere



insieme? Poi ho fatto un emendamento, non so nemmeno se serviva l'emendamento o se bastava dirlo, però all'articolo 45 comma 2 se non ci si aggiunge un "essere" l'italiano lascia molto a desiderare, per cui dopo "debbono" "essere" perché sennò non si capisce quello che accade. All'articolo 49 invece cancellare integralmente il comma 2, che non ho riportato ma se volete ve lo leggo. Recita: "i consiglieri possono presentare osservazioni in forma scritta", stiamo parlando dei verbali delle adunanze, "entro il termine di 15 giorni decorrenti dall'inizio della loro pubblicazione". Io credo che sia corretto dare modo ai consiglieri di presentare la correzione anche in seduta, perché magari l'hanno letto pochi giorni prima e non sono partiti 15 giorni, entro 15 giorni dalla pubblicazione, per cui togliere integralmente il comma 2 e al comma 4 che è sempre riferito a quello sostituire "pervenute obbligatoriamente in forma scritta" con "presentate", perché uno le può presentare anche verbalmente in sede di Consiglio. Questi sono gli emendamenti che propongo per la seduta.

**PRESIDENTE:** Voleva parlare il Consigliere Balducci. Mi sono distratta, prego.

**CONS. BALDUCCI:** Va bene che abbiamo fatto un po' tardi, ma siamo passati subito agli emendamenti senza prima fare la discussione un po' sull'argomento. Io avevo una mia curiosità da soddisfare, poi agli emendamenti ci pensiamo dopo. Quando è iniziata un po' questa querelle su queste interrogazioni, su queste interpellanze che tra un po' l'anima di questa modifica e dei dibattiti che ci sono stati, leggendo un po' in giro ho letto sulla pagina pubblica del Comune del sito del Comune di Fabriano che il fatto di voler limitare a presentare un'altra interpellanza al Consiglio Comunale per ogni consigliere non era una proposta della maggioranza. Corrisponde al vero questo o no? Questa era una domanda che volevo porre a non so bene chi della maggioranza. Questo l'ho letto su un sito pubblico del Comune, bensì è stato sostanzialmente chi ha elaborato il nuovo testo del regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale a inserire questa norma che tanto ci ha fatto discutere. Di fatto, siamo oggettivi, al di là dell'emendamento, il Consigliere Giordano adesso ha dato chiamiamola una mezza apertura, è di fatto un bloccare quella che è la libera iniziativa di un Consigliere Comunale. Io non capisco se posso presentarne dieci che significa? Ci devo mettere 10 mesi per poter discutere una mia interpellanza? Dopo 10 mesi se l'interpellanza ha carattere d'urgenza che ci faccio? Allora io vorrei sapere allora di chi è stata l'idea di inserire in questo nuovo regolamento del Consiglio Comunale con questa ghigliottina, questo stop, questo fermo e poi da lì vediamo un'altra situazione. Una risposta a questo.

**PRESIDENTE:** Prego, Sindaco.

**SINDACO:** È interessante notare come si vada sul merito della questione, cioè non è tanto importante la modifica ma chi l'ha proposta. È interessante questo. La domanda è chi ha proposto la modifica, non è la modifica è fatta bene oppure no, ma è importante in questo momento in cui stiamo discutendo di una cosa che fuori da questo mura non interessa a nessuno, perché nessuno riesce a seguire la logica di questa discussione, e ne avete proprio andando a parlare in giro con le persone se ancora lo fate che del regolamento del Consiglio Comunale non gliene importa niente a nessuno, mentre invece magari della modifica dello Statuto a qualcuno importava, visto che poi nei prossimi giorni vedremo a cascata le

conseguenze, quindi dello Statuto non ce ne può fregar di meno di cambiarlo nonostante abbia ripeto negativo sulla vita della cittadinanza. Sulla modifica invece di alcune parti del regolamento che regolamentano appunto la vita il Consiglio Comunale che all'esterno non influisce in alcun modo, non stiamo chiedendo neanche il motivo dell'inserimento di una modifica, ma chi l'ha inserita. È interessante questo, perché fa capire il livello della discussione e qual è l'obiettivo che si vuole raggiungere. Allora sulla modifica dello Statuto non è stata fatta neanche la richiesta di una modifica, perché poteva essere chiesto facciamo una cosa, non modifichiamo la parte che riguarda la parte dei dirigenti e la parte del segretario generale, quella la rivediamo, ma intanto modifichiamo la parte che interessa oggi e che è basata soltanto sul discorso di aggiornare lo Statuto sulla normativa nazionale, che non dava fastidio a nessuno e ripeto consentiva di accelerare un iter per dare delle risposte alle persone che stanno qua fuori e invece sul regolamento del Consiglio Comunale che interessa tantissimo alle trentamila persone e passa che stanno aspettando qua fuori di capire cosa stiamo facendo, non importa niente a nessuno perché il regolamento del Consiglio Comunale non incide in alcun modo sulla vita delle persone che stanno qua fuori, non parliamone neanche dei contenuti, ma andiamo a chi ha inserito la modifica. Questa è veramente la conclusione. Poi di cosa abbiamo parlato? Dobbiamo trovare un punto di incontro, un accordo per il bene della città, su che cosa? Sul regolamento del Consiglio Comunale, che doveva essere questo anche aggiornato, adesso qui sfido chiunque a dire che siamo arrivati tardi, dal 2010 e risale a prima dell'approvazione del Testo Unico degli enti locali perché questo è un Comune ridicolo che negli anni è stato abbandonato a livello amministrativo, perché ci ritroviamo a guidare una macchina senza avere le regole, senza avere il libretto delle istruzioni. Non abbiamo niente, stiamo dando contributi così in maniera soggettiva perché non abbiamo il regolamento per i contributi. Stiamo facendo delle cose fuori dal mondo perché abbiamo trovato una macchina amministrativa priva delle regole che devono guidare gli atti amministrativi di un Comune, oggi cosa chiediamo quando modifichiamo il regolamento del Consiglio Comunale che è scandaloso, perché io vi sfido ad andare a vedere l'ordine del giorno dei Consigli Comunali di tutto il resto d'Italia se trovate una cosa questo tipo, è vergognoso. Nei Consigli Comunali di tutto il resto d'Italia i punti all'ordine del giorno al massimo solo 10, 12 e noi facciamo Consigli Comunali con 40 punti all'ordine del giorno, imponendo un orario di chiusura. Poi ci si dice che facciamo pochi Consigli Comunali, io penso che nella storia non siamo mai arrivati a finire tutte le interrogazioni, ne manca una. Noi abbiamo finito la scorsa legislatura con delle mozioni e delle interrogazioni presentate un anno e mezzo prima, per capire di cosa stiamo parlando, però nonostante tutto oggi non parliamo del contenuto della modifica, ma di chi ha proposto la modifica. Tutto questo è spettacolare.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto la parola il Consigliere Balducci, prego.

**CONS. BALDUCCI:** Io vorrei chiedere al Sindaco se è arrivato adesso in Consiglio Comunale o prima dove è stato. Mi fa piacere la proposta di prima non l'ha sentita? Se voleva risparmiare tempo c'era modo di farlo, primo. Secondo, se come lei dice del Consiglio Comunale me ne frega niente a nessuno, questo può darsi, però bene o male il Consiglio Comunale ci piaccia o non ci piaccia è l'espressione della città, quindi il Consiglio Comunale non avrà delle prerogative di gestione, ma prerogative di indirizzo, volente o nolente queste vengono prese qui. Se tutto sommato il Consiglio Comunale svolge appieno il proprio mandato, il

proprio essere è perché nel Consiglio Comunale, ci piaccia o non ci piaccia, è rappresentata tutta la città, è perché in quel Consiglio Comunale attraverso quello che questo regolamento che andiamo a modificare avverrà è la voce in qualche maniera di tutte le componenti del Consiglio Comunale. È inutile che proviamo a svilarlo questo Consiglio Comunale. Questo è nell'attuale legislatura. Allora non è che io mi chiedo chi ha portato delle modifiche. Ragazzi, rendiamoci conto, sappiamo con molta tranquillità cosa significa voler far parlare o voler far presentare un'unica interpellanza ad un unico Consigliere. Significa che un Consigliere che è unico può farne 12 l'anno, e perché? Perché non ne potrebbe presentare 25? Dove sta scritto? Se poi dopo ha i suoi tempi e perché io chiedo chi ha voluto questa modifica in questo regolamento? Perché sulla pagina pubblica non leggo che era stata la maggioranza a proporla, leggo che è stato chi ha fatto il regolamento e quindi il Segretario Comunale. Io volevo chiedere al Segretario Comunale sulla logica e sulla base di quale ragione o in quale Consiglio Comunale (io volevo chiedere questo) viene ad oggi applicata questa tematica che poi dovremo applicare anche noi. Non giochiamo a nasconderci, sappiamo benissimo che il regolamento del Consiglio Comunale, ci piaccia, non ci piaccia, ci stia bene o non ci stia bene, verrà approvato e noi ci adattiamo, ci stanno tante forme per poter far sentire la voce della città, di tutte le parti della città. Però certe frivolezze, come lo chiamiamo Sindaco, frivolezze, uno le vuole sapere perché, perbacco, siamo qui per crescere tutti, e allora visto che è la prima volta che vedo una limitazione, una limitazione che questo è alla possibilità di lavorare del Consigliere Comunale di maggioranza o di minoranza o di opposizione che sia, allora io voglio sapere a chi è venuta in mente questa cosa. È legittimo perché ci piaccia o non ci piaccia il Consiglio Comunale è l'espressione amministrativa della città. È in questa espressione amministrativa a parer mio uno deve proporre cento interpellanze o cento mozioni ben vengano, facciamole, qualcuna potrebbe anche essere di interesse comune, sicuramente proviene da una parte della città, uno non se le inventa. Quindi io voglio sapere chi ha avuto questa iniziativa e visto che mi sono rivolto alla Segretaria perché poi ho letto che l'ha scritto lei e allora dico mi spiega dove l'ha trovato o chi glielo ha suggerito perché la maggioranza si è defilata. Ci spieghi un attimo. Questo volevo chiedere, niente di che. Volevo solamente chiedere come le è venuto in mente e perché la maggioranza si è defilata da questa cosa. Basta.

**PRESIDENTE:** Intanto passo la parola al Segretario, ma la maggioranza non si è defilata, mi permette, ma questo non lo accetto, prego.

**SEGRETARIO:** Volevo precisare questo, tanto voglio la sua domanda era retorica perché la proposta l'ho firmata io, io sono andata in Commissione ad illustrarla, lei non era presente, ho presenziato a due sedute credo. Nella seconda seduta che era del 27 novembre siamo arrivati al punto discriminante che è l'esame di queste regole. Questo criterio che è stato inserito è un filtro che è stato inserito per dare un'organizzazione dei lavori del Consiglio che fosse esaustiva e che consentisse di trattare tutti i punti iscritti all'ordine del giorno. Nel momento in cui ho iniziato a lavorare qui ho visto, come diceva il Sindaco, che i Consigli Comunali venivano gestiti, vengono gestiti con l'iscrizione di tutti gli argomenti arrivati al protocollo del Comune, quindi interpellanze e interrogazioni secondo un criterio meramente cronologico. Chiaramente quando le interrogazioni e interpellanze presentate dai Consiglieri sono tantissime e nessuno nega al Consigliere di farle, ci mancherebbe, non possono essere trattate tutte in una stessa seduta e questo è

successo fino ad oggi, perché io ho visto che venivano continuamente rinviate e quindi si accumulava tutta questa serie di atti. Di fronte a questa situazione di fatto si può scegliere di regolamentarla, se ce n'è la necessità. Se lo stato delle cose cambia si può anche eliminare qualsiasi filtro, diventa una valutazione secondo me da fare serenamente, ma non c'è una limitazione nel sindacato ispettivo dei Consiglieri. Io ho spiegato in Commissione, però devo dire sinceramente che non c'è stato un clima tale per poterlo spiegare fin nei minimi particolari, che quel criterio lì è stato inserito in subordine perché in realtà il criterio principale è concordare tutto l'ordine del giorno che deve andare ai Consigli Comunali in conferenza dei capigruppo. Solamente in subordine, se il numero di interpellanze e interrogazioni è di natura tale e l'accordo non si raggiunge, è stato inserito questo criterio, salvaguardando comunque la possibilità per ogni Consigliere di svolgerle comunque quantomeno una ogni seduta. Può darsi pure che andando avanti non ce ne sarà neanche la necessità come di fatto non c'è, perché tutto il pregresso è stato anche smaltito al momento attuale. Mi sento di dire che i criteri possono anche non piacere, però bisogna vedere se sono legittimi.

**PRESIDENTE:** Prego, Consigliere Pallucca.

**CONS. PALLUCCA:** Scusate, quello che non capisco, anche l'altra volta non l'avevo capito e poi è finita male, il subordine dov'è scritto. In ogni caso vuol dire che non è subordinato a nulla, in ogni caso una interpellanza per un Consigliere. Leggiamolo.

**SEGRETARIO:** Allora forse magari in un clima più dialogante si sarebbe potuto modificare il testo in Commissione, diciamo che il criterio principale è quello che ho detto io all'inizio, cioè l'iscrizione di tutti gli argomenti che tutti vengono esaminati in ogni seduta, non c'è un rinvio di argomenti non trattati alle successive sedute, è quello l'elemento principale deciso dalla conferenza dei capigruppo dove ci sono tutti i capigruppo consiliari. In ogni caso può essere anche un termine non corretto, ma si può correggere sempre. Si poteva correggere in Commissione, si può correggere anche durante la discussione, io non faccio questioni. Io ho spiegato solo le motivazioni per cui è stato inserito questo filtro, che ripeto nell'andamento della situazione del Consiglio di Fabriano si può anche eliminare se non ce n'è più la necessità. Tutto qui.

**PRESIDENTE:** Prego, Consigliere Giombi.

**CONS. GIOMBI:** Grazie, Presidente. Innanzitutto volevo comunque ringraziare tutti i Consiglieri perché questo regolamento è stato oggetto di diverse sedute, anche per diversi mesi, penso che abbiamo iniziato a lavorarci da settembre-ottobre. Quello che voglio dire, prima di passare magari nello specifico di alcuni punti, spero di usare un tono consono alla seduta, penso che questo il regolamento sia un po' quello che ha detto adesso il Sindaco, cioè che il regolamento del Consiglio Comunale non influenza in alcun modo. Quindi dico se il regolamento del Consiglio Comunale non influenza in alcun modo penso sia un ragionamento abbastanza sillogistico che per il Sindaco il Consiglio Comunale non influenzi in alcun modo. Questa è un po' la logica che io ravvedo, prego di stare in silenzio ai colleghi perché sto parlando, credo che questa sia la logica un po' delle del Movimento 5 Stelle, non soltanto a Fabriano. Se posso continuare. Lei, Presidente, ha qua il ruolo di Presidente del Consiglio.

**PRESIDENTE:** Io le dico che può continuare. Posso dire una cosa?

**CONS. GIOMBI:** Può dirla perché mi deve permettere di dirla a me. Quindi quello che volevo dire io e che da questo assetto del regolamento si raggiunge questo concetto qua, che il Consiglio Comunale non influenza in alcun modo. Tanto è vero che io invito a partecipare di più ai Consiglieri, noi non lo facciamo adesso per segno di protesta, però a questo punto conviene partecipare di più alla conferenza dei capigruppo perché diventa la conferenza dei capigruppo l'organo principale anziché il Consiglio. Presidente, deve far stare in silenzio il Vice Sindaco, che è sempre molto nervoso.

**PRESIDENTE:** Intanto lei continui senza riprendere le persone, che casomai le riprendo io senza che lei mi dica quello che io devo fare, per favore. Lei continui senza dire cose che non sono vere, perché sta dicendo queste, ed ecco perché le persone si accalorano, perché lei ha una interpretazione diversa delle cose che si dicono e le persone giustamente, mi faccia finire, poi le ridò la parola, basta che va avanti con la sua discussione senza dirmi cosa devo fare o non devo fare, quello che ha detto uno e quello che ha detto un altro. Dica quello che deve dire lei, prego.

**CONS. GIOMBI:** Avendo presieduto la discussione, penso che ho diritto di parlare senza essere interrotto. Dicevo che appunto come ha confermato anche il Vice Sindaco, io la penso diversamente, avrò il diritto di pensarla diversamente, penso che la centralità del Comune, l'organo elettivo sia maggiormente rappresentato nel Consiglio Comunale e non nella conferenza dei capigruppo. Però vedo che, come ha detto anche in maniera veemente il Vice Sindaco, voi confermate invece la centralità della conferenza dei capigruppo a differenza del Consiglio Comunale. Io la penso diversamente. Tanto è vero che è nella conferenza dei capigruppo sostanzialmente che si va non soltanto a decidere l'ordine del giorno perché in combinato con l'articolo 40-41, cioè la possibilità in ogni caso di far sì che un Consigliere non possa presentare più di un atto di interpellanza e interrogazione, nella conferenza dei capigruppo non viene soltanto fissato un ordine giorno, ma viene proprio limitata anche la possibilità di ampliare l'ordine del giorno. A me dispiace anche di vedere in una sorta di trattativa il diritto di parola, cioè mi dispiace proprio considerare quasi come un accettare, come per esempio questo emendamento che capisco la logica del Consigliere Giordano perché dice si può arrivare al paradosso che nessuno presenta un'interpellanza e quindi si dà la possibilità a chi la presenta di presentarne cinque, però è la ragione che mi dà fastidio, cioè il fatto di contrattare la possibilità di parlare in quest'aula. Oltretutto abbiamo visto proprio oggi, infatti mi congratulo con la Presidente del Consiglio, come le interpellanze e le interrogazioni sostanzialmente siano terminate, quindi questa necessità di ridurre in ogni caso le prerogative del Consigliere non sussiste, non c'è la necessità impellente, tanto è vero che oggi non c'è questa necessità fisiologica. Inoltre, come diceva la collega Pallucca, non si ha la possibilità di richiedere degli emendamenti durante la discussione e noi sappiamo, abbiamo visto ormai da due anni, come sia fondamentale anche la discussione e la possibilità di presentarli nel momento stesso della discussione perché magari alcuni emendamenti nascono proprio ragione della discussione. Così come anche l'anticipo non è più possibile presentarlo durante questa la discussione in aula, ma si devono per forza presentare della conferenza dei capigruppo, quindi

sostanzialmente viene svuotata la possibilità quasi dell'esistenza stessa del Consiglio Comunale in quanto il Consiglio Comunale viene esercitato nella conferenza dei capigruppo. Quindi, pur avendo preceduti lavori di questo regolamento, voterò contrario per le ragioni dette e faccio presente che anche la Segretaria è sempre stata invitata durante le discussioni che sono state anche discussioni veementi, però sempre basate nel merito della questione e in 4-5 mesi di discussione la Segretaria ha detto che è venuta due volte, adesso non mi ricordo però se l'ha detto lei credo che corrisponda al vero, comunque non è stata presente durante tutte le sedute. Quindi anche questo ha messo in difficoltà i lavori del regolamento stesso perché vi era l'assenza di un supporto tecnico. Un'ulteriore cosa che abbiamo sempre detto agli uffici in tutti questi mesi è la possibilità, come ha ricordato oggi i colleghi del Partito Democratico in merito allo Statuto, della possibilità di aver il testo a fronte. Testo a fronte che pur avendolo sollecitato numerose volte non l'abbiamo mai potuto avere. Si è sempre spiegato che non si ha avuto perché c'è stato uno stravolgimento, però comunque il testo a fronte avrebbe sicuramente facilitato la contezza dello studio da parte tutti i Consiglieri. Quindi per questi motivi voterò contro, penso che sia una forte limitazione alla democrazia qua nel Comune di Fabriano. Mi dispiace anche pensare che si debba arrivare a trattare sul diritto di parola, anche perché se noi pensiamo alla situazione attuale del Comune di Fabriano abbiamo molti gruppi unipersonali, quindi al di là del merito se sia più o meno corretto comunque questa figura del gruppo universale però ad oggi comunque ci sono questi gruppi unipersonali e quindi sostanzialmente a numerosi gruppi verrà data la possibilità di discutere 8-9 massimo 10 interpellanze all'anno e invece penso che un regolamento dovrebbe anche essere più conforme all'esistente e quindi in una situazione attuale, vedendo come comunque le interpellanze e le interrogazioni vengono svolte, far sì che molti dei miei colleghi non possano presentare più di otto interpellanze a gruppo è ovviamente un dato oggettivo una limitazione della prerogativa stessa. Io penso che regolamento segua una logica che è quella logica di svuotare di competenza il Consiglio Comunale, tutto ciò mi rabbrivisce e credo che sia fortemente da contrastare e da condannare.

**PRESIDENTE:** Il Sindaco ha chiesto la parola? No.

**CONS. CESARONI:** Prendo la parola per rimarcare un fatto, molto particolare e anche brutto dal mio punto di vista. Consigliere Giombi.

**PRESIDENTE:** Scusa, non puoi prendere la parola da solo, Bisogna che me la chiedi. Passo la parola al Consigliere Cesaroni. Prego.

**CONS. CESARONI:** Grazie, Presidente. Rimarcavo solamente il fatto da parte del Consigliere Giombi quando parlava di democrazia e del diritto alla parola, bellissimo discorso veramente da avvocato, rimarco il fatto che non l'ho vista per sette mesi in Commissione finanza dove si parla della dell'amministrazione della città. Quindi un volere da parte di ogni Consigliere delegato a rappresentare il proprio gruppo parlamentare che lei non ha utilizzato. Chiede la parola e il dovere di ascoltare non ce l'ha, senza .... di cosa vogliamo stare a parlare?

**PRESIDENTE:** Prego, Consigliere Giombi.

**CONS. GIOMBI:** Io ho tanti difetti e quindi sicuramente sbaglio, forse scondo voi sbaglio anche di continuo, però sicuramente io faccio presente che ci sono state delle commissioni in cui io ho un grave difetto che il mio collega Vanio mi rimprovera sempre che arrivo forse ai tempi dell'Università con il quarto d'ora accademico e mi sono accorto che le Commissioni del collega Cesaroni sono durate a volte anche 10 minuti, quindi io arrivando alle sei e undici minuti la Commissione era già terminata. È capitato spesso e volentieri questo. Io sono sempre arrivato, ma siccome sono durate 10 minuti, avendo anche a volte degli orologi antichi a carica manuale, per 10 minuti sono arrivato che era già terminata la Commissione, però ho cercato di essere quasi sempre presente, però due o tre volte, siccome in sei mesi la Commissione a me si critica tanto, però la mia Commissione può avere tutti i difetti di questo mondo, ma ha avuto diverse riunioni, abbiamo approvato diversi regolamenti sui comitati di quartiere che abbiamo fatto insieme al collega Giordano, però le altre commissioni non credo siano state convocate nel numero in cui ho convocato la prima commissione e mi dispiace se a volte non sono riuscito ad esserci, ma è perché durata veramente poco che non sono riuscito a essere presente.

**PRESIDENTE:** Io ricordo a tutti di non andare fuori tema, stiamo parlando del regolamento e le commissioni non sono adesso l'argomento, se no non riusciamo a concludere perché dobbiamo esaminare tutti gli emendamenti. Lascio un attimo la parola, poi discutiamo anche di quelli perché ce ne sono veramente tanti, quindi deve avere il parere tecnico anche del Segretario ed è una cosa da vagliare insieme. Prego, Consigliere Pallucca.

**CONS. PALLUCCA:** Molto velocemente, ho aspettato un attimo per chiedere la parola perché vista la vostra reazione mentre parlavo prima per non essere in ugual modo educata ho aspettato per calmarmi un attimo. Faccio presente al Sindaco che poi aveva risposto che noi lo Statuto l'abbiamo visto ieri, mentre come è stato detto da tutti i Consiglieri che fanno parte della commissione il regolamento è da settembre-ottobre che lo vediamo in Commissione per cui non è proprio uguale uguale, il discorso degli emendamenti non è stato dato modo proprio di vedere e leggere le cose, mi dispiace.

**PRESIDENTE:** Dobbiamo vedere gli emendamenti. Facciamo una cosa breve magari, dobbiamo guardare tutti gli emendamenti. Prego, Consigliere Giombi.

**CONS. GIOMBI:** Scusa, Barbara, volevo dire una cosa. Io penso che la questione fondamentale sia questo articolo 41 e questa espressione "in ogni caso". Siccome anche la Segretaria ha dato prima nella sua relazione la disponibilità invece di intenderla come una visione di subordinazione, io penso che bisognerebbe focalizzarci molto su questo aspetto e di quanto più togliere questo criterio perentorio delle limitazioni al Consigliere.

**PRESIDENTE:** Allora andiamo ad esaminare gli emendamenti, uno a uno che vengano letti e il Segretario dà la sua risposta e il suo parere tecnico. Quindi partiamo dal primo presentato che quello del Consigliere Giordano. Prego, Consigliere. Lui l'ha letto, rileggilo un attimo. Grazie.

**CONS. GIORDANO:** Ricordiamoci che adesso il criterio dell'ordine del giorno che ci viene presentato in capigruppo è semplicemente il criterio temporale di presentazione, che comunque non va bene perché certe volte si parla di un'interrogazione, ne presenta cinque e le discute tutte e cinque contemporaneamente, magari ci sono

**PRESIDENTE:** Scusi, Consigliere Giordano, deve solo leggere l'emendamento, per favore. Grazie.

**CONS. GIORDANO:** Cambiare la frase al comma 3 dell'articolo 31 che riferisce "in ogni caso al fine di garantire un efficiente ed efficace andamento dei lavori consiliari si stabilisce che ciascun consigliere comunale non può svolgere più di una interrogazione o interpellanza durante la stessa seduta del Consiglio Comunale," aggiungendo "garantendo in ogni caso la discussione di almeno cinque interpellanze interrogazioni per seduta anche dello stesso consigliere, qualora non ve ne siano di altri".

**SEGRETARIO:** Allora io non entro nel merito della modifica che è evidenziata in grassetto dove c'è proprio l'indicazione di un numero e va bene. L'ho detto prima che la frase "in ogni caso" si può anche specificare e rettificare mettendo "in via residuale" rispetto a quello che viene detto nella fase precedente che la decisione dei capigruppo, per cui si rispetta normalmente l'ordine cronologico salvo le decisioni che vengono assunte nell'organizzare i lavori del Consiglio in sede di conferenza dei capigruppo. Qui vorrei precisare che la conferenza dei capigruppo è una commissione formata dai capigruppo consiliari che supporta il Presidente nella definizione dell'ordine del giorno dei Consigli Comunali, per cui è chiaro che quando tutti i documenti arrivati in ordine cronologico al protocollo siano in un numero tale che fanno prevedere una impossibilità di esaminarli durante una seduta ordinaria si può appunto decidere in conferenza dei capigruppo. Poi dopo la frase prosegue mettendo in ogni caso che l'ho detto prima si può specificare e rettificare specificando appunto in via residuale, ma nel merito del numero che è stato indicato nell'emendamento chiaramente non mi esprimo, cioè va bene.

**CONS. PALLUCCA:** Quindi viene introdotto "in via residuale"? Non ho capito questa cosa, perché nella modifica qui non c'è allora non ho capito.

**PRESIDENTE:** Prego, Segretario.

**SEGRETARIO:** Io ho espresso semplicemente il mio parere, poi dopo decidere se modificare questa piccola frase "in ogni caso" con "in via residuale" è una decisione del Consiglio, non è mia. Io ho semplicemente detto che si potrebbe fare così.

**PRESIDENTE:** Prego, Giordano.

**CONS. GIORDANO:** Allora proponiamo di modificare questo emendamento togliendo "in ogni caso" e aggiungendo "in via residuale".



**PRESIDENTE:** Anche in subordine si può mettere, in via residuale va bene. Passiamo agli emendamenti presentati. Prima li presentiamo, sentiamo il parere tecnico se c'è e poi casomai li votiamo. C'è bisogno di un parere tecnico comunque e quindi è inutile che lo votiamo e poi non c'è il parere tecnico. Grazie.

**CONS. PALLUCCA:** Si propone il seguente emendamento all'articolo 2, comma 1, che recita: "le sedute del Consiglio Comunale si tengono di regola nell'apposita sala del Palazzo del Podestà" sostituire le parole "del Palazzo del Podestà" con "di Palazzo Chiavelli".

**SEGRETARIO:** Anche questo è stato detto in Commissione. Diciamo che adesso qui non è indicato come prosegue la frase nel testo del regolamento, perché era stato aggiunto nell'attuale formulazione dopo le parole "del Palazzo del Podestà" "o in altro immobile, o altra sala comunale destinata all'uso". Il regolamento viene fatto adesso e l'ho spiegato in Commissione, attualmente le sedute vengono fatte qui, io penso che se si vuole modificare in questi termini va anche specificato che al momento non è utilizzato. La sede è quella abbiamo capito, però lascio al Consiglio la decisione su questo.

**PRESIDENTE:** Olindo Stroppa, prego.

**CONS. STROPPIA O.:** Scusi, Segretario. Noi siamo qua per il terremoto, siccome il Palazzo Chiavelli è terremotato siamo al Palazzo del Podestà. Questa è una sala conferenze e non è la sala consiliare del Comune di Fabriano. Per esempio se noi non avessimo avuto questo luogo e non avessimo avuto nessun altro locale e per causa del terremoto fossimo stati in un capannone industriale attrezzato per il Consiglio Comunale cosa ci mettevamo nel capannone industriale, la sede del Consiglio Comunale è Palazzo Chiavelli. Poi in questo momento per un problema di terremoto siamo nel Palazzo del Podestà, quindi siamo in un altro luogo scelto dal Comune. Quindi per me se sul regolamento c'è scritto Palazzo Chiavelli è la cosa più giusta. Ho detto altrimenti se eravamo in capannone industriale ci mettevamo capannone industriale? No, siamo nel capannone industriale perché c'è il terremoto, ma la sede è Palazzo Chiavelli. Quindi per me è giusto mettere il Palazzo Chiavelli, anche perché il regolamento prevede un altro nuovo in via di necessità.

**PRESIDENTE:** Risponde un attimo il Segretario.

**SEGRETARIO:** Allora sappiamo benissimo le motivazioni per cui le sedute attualmente vengono fatte in questa sala. Ho detto che io a questo punto lascio al Consiglio la decisione, nel senso che è chiaro che la sala istituzionale consiliare è quella di Palazzo Chiavelli, però al momento non è utilizzata e non sappiamo fino a quando sarà utilizzata. Trovate voi la formulazione giusta dico questo, perché comunque il regolamento viene fatto adesso e deve anche un po' rispecchiare quello che facciamo adesso. Quindi lascio libertà al Consiglio, trovate la formulazione giusta.

**PRESIDENTE:** Prego, Consigliere Pallucca.

**CONS. PALLUCCA:** Così come c'è scritto "in altro luogo o in altro immobile o altra sala comunale destinata all'uso" mettendo Palazzo Chiavelli, utilizzando le altre parole messe non cambia nulla.

**PRESIDENTE:** Ok. Lasciamo agli atti questo emendamento così che voteremo dopo. Andiamo al prossimo. Grazie.

**CONS. PALLUCCA:** Allora all'articolo 18, comma 6, recita: "le proposte di emendamento che necessitano di un parere tecnico e/o finanziario devono pervenire almeno 48 ore prima dell'adunanza". L'emendamento chiede che la parola "tecnico" dopo "necessitano di un parere" venga tolta. Praticamente rimarrebbero "le proposte di emendamento che necessitano di un parere finanziario devono pervenire almeno 48 ore prima".

**PRESIDENTE:** Prego, Segretario.

**SEGRETARIO:** Io non sono d'accordo con questa impostazione, perché l'articolo 18 si riferisce alle proposte di deliberazione di competenza del Consiglio Comunale di carattere proprio amministrativo e quindi proposte di deliberazione non di mero indirizzo politico per le quali chiaramente, come le mozioni e gli ordini del giorno, gli emendamenti possono essere presentati anche in seduta perché non necessitano di alcun tipo di parere tecnico e/o contabile, quindi è chiaro che c'è la presentazione in seduta. La norma è proprio specifica, è relativa alle proposte di deliberazione che rientrano nelle materie dell'articolo 42 del Tuel che vanno corredate dei necessari pareri ai sensi dell'articolo 49 del Tuel, mettendo e prevedendo questo tipo di tempistica è cautelativa nei confronti dei dirigenti dell'ente, dirigenti che esprimono la correttezza amministrativa e la conformità alle leggi e ai regolamenti e la correttezza contabile. Lei capisce un emendamento presentato in seduta può avere un contenuto magari semplicissimo da affrontare, oppure può essere una modifica che suggerisce uno studio più approfondito, quindi mettendo questo termine di 48 antecedenti si tutela comunque la struttura e si rende in grado la struttura di esprimere dei pareri con cognizione di causa. Io a questo emendamento do parere sfavorevole.

**PRESIDENTE:** Prego, Consigliere Pallucca.

**CONS. PALLUCCA:** Una domanda perché forse non sono io che non capisco: questi emendamenti oggi con il nuovo regolamento applicato li potevo presentare o no oggi qui in seduta? No. È la dimostrazione praticissima di tutto quanto. Mi dispiace ma non ne vedo proprio, a parte lo svuotamento totale del Consiglio Comunale e dello svolgimento dei lavori del Consiglio Comunale, non vedo proprio quale altra cosa porti, perché se fosse veramente difficile esprimere il parere sempre, oggi lei non me li darebbe i pareri qui.

**PRESIDENTE:** Prego, Segretario.

**SEGRETARIO:** Allora l'ho spiegato penso molto correttamente, ho detto che siccome questo è un regolamento e quindi una norma generale che serve per disciplinare tutta la casistica che si può presentare, io posso avere delle situazioni di emendamenti come questi che vengono presentati questa sera, dove la

proposta era redatta da me, firmata da me, sono io ho presente, sto rispondendo nel merito, ma io posso avere anche dei contenuti di emendamenti che richiedono un minimo di approfondimento. Allora penso che 48 ore prima visto che comunque le convocazioni dei Consigli Comunali partono tutte 5 giorni liberi prima della seduta con tutti gli atti a disposizione dei Consiglieri, penso che 48 ore prima della seduta sia un termine assolutamente congruo per garantire i dirigenti dell'ente di esprimere un parere con cognizione di causa. Teniamo presente che il parere che loro esprimono è un parere che attesta una conformità e una legalità dell'atto e quindi le ho detto prima che ci può essere una casistica molto semplice dove magari non c'è problema a rilasciarlo in seduta, ma siccome io devo disciplinare i casi generali faccio una norma che tutela tutti quanti, e soprattutto gli atti che vengono deliberati dal Consiglio. Grazie.

**PRESIDENTE:** Prego, Consigliere Pallucca.

**CONS. PALLUCCA:** Qui si tutelano i tecnici, lo capisco ma nel momento in cui il parere non può essere dato verrà detto parere tecnico negativo perché non ho avuto i termini e i tempi per darlo, però così non si tutelano i Consiglieri, mentre mi scusi lei 48 ore prima, prima il Sindaco si è molto arrabbiato perché non abbiamo richiesto emendamenti sullo Statuto, non avremmo potuto richiederli con il nuovo regolamento anche volendo, perché visto che è stato discusso ieri, io ieri sono venuta a sapere alcune cose, ieri sera alle sette quando si è chiusa la Commissione, per cui non avrei nemmeno potuto presentare degli emendamenti. Se questo non è non lasciare libero il Consiglio e Consiglieri Comunali di fare il proprio ruolo mi spieghi che cos'è.

**PRESIDENTE:** Prego, Segretario.

**SEGRETARIO:** Allora io devo rispondere solo nel merito tecnico. Penso che ho risposto ampiamente, dicendo che comunque è una norma che tutela non i dirigenti, certo i dirigenti che si devono esprimere, ma tutela gli atti che vengono e provengono da questo Consiglio Comunale. Io credo che non c'è nessuna limitazione, c'è semplicemente un minimo preavviso, ma stiamo parlando di delibere di carattere amministrativo, con delle implicazioni, dove c'è un parere anche contabile previsto. ... (*intervento fuori microfono*) lo le devo rispondere nel merito tecnico del motivo per cui do parere non favorevole, mica su altre cose. Io ho spiegato perché è stata inserita questa norma regolamentare che c'è in tantissimi regolamenti e penso che sia di tutela. Ho specificato anche che le delibere di cui parliamo sono di carattere amministrativo e anche con implicazioni finanziarie e contabili e credo che sia una norma di tutela, non riguarda gli emendamenti sugli atti di indirizzo politico sui quali non ci va nessun tipo di parere e quando non c'è un'implicazione e c'è solo un'espressione di indirizzo politico è chiaro che gli emendamenti vengono fatti in seduta tranquillamente.

**PRESIDENTE:** Prego, Consigliere Giordano.

**CONS. GIORDANO:** È chiaro che non si può pretendere di avere un parere su una questione complessa nel giro di pochissimi minuti e questo mi pare una cosa che eravamo d'accordo anche in Commissione. Io penso

che la domanda sia semplice, però tutto è un parere tecnico, anche questi che lei sta dando questa sera sono pareri tecnici agli emendamenti, però mi pare aver capito che nel caso sia di semplice risoluzione comunque l'emendamento è ammissibile, anche se si può rispondere subito l'emendamento non si può fare. Allora voto favorevole all'emendamento anche io.

**CONS. PALLUCCA:** No, perché il parere è parere negativo per cui non ce lo presenta nemmeno.

**PRESIDENTE:** Se non c'è il parere tecnico non si può modificare così, è come se il dirigente deve essere un parere tecnico non favorevole non si può votare un emendamento.

**SEGRETARIO:** Faccio una precisazione tecnica: se anche io adesso mi sto esprimendo e sto spiegando le motivazioni per cui è stata fatta questa formulazione dell'articolo e le motivazioni per cui io non sono favorevole con questa modifica che è proposta con l'emendamento, il Consiglio Comunale può deliberare discostandosene che è una cosa diversa dall'espressione del parere. Non so se mi sono spiegata.

**PRESIDENTE:** Prego.

**CONS. PALLUCCA:** Lei sta dando il parere tecnico, quello di cui stiamo parlando su questi emendamenti, per cui se sono ammissibili o non ammissibili, non sta dando il tuo parere personale. Lei sta dando in questo momento il tuo parere tecnico. Allora se noi volessimo votare questo emendamento, dobbiamo motivatamente scrivere per quale motivo ci discostiamo dal suo parere tecnico e lo votiamo ugualmente, sennò non può nemmeno essere presentato al voto col parere negativo tecnico.

**SEGRETARIO:** Ho detto la stessa cosa che sta dicendo lei. Ho semplicemente spiegato i motivi per cui non sono favorevole a questa modifica proposta e ho spiegato le motivazioni. Dopodiché l'articolo 49, 147 del Tuel prevedono che il Consiglio motivandolo se ne può discostare. Quindi se tutto il Consiglio vuole modificare questa parte può farlo, però non è che io sono tenuta ad esprimermi favorevolmente anche perché comunque la norma l'ho scritta io.

**PRESIDENTE:** Intanto possiamo proseguire con gli altri un attimo, prima di vedere un attimo. Questo era solo togliere "tecnico" e lasciare solo "finanziario", perché il parere tecnico si diceva che forse c'era il dirigente poteva rispondere immediatamente come è stato fatto adesso. Finanziario invece magari implica un ragionamento diverso, è questo forse, non lo so. Penso che era così il ragionamento iniziale. Prego, Olindo Stroppa.

**CONS. STROPPA O.:** Al limite se noi presentiamo l'emendamento e non c'è il parere tecnico durante la discussione l'emendamento non viene ammesso, quindi non vedo tutta questa grande difficoltà nel togliere il "tecnico". Se io durante una discussione presento un emendamento, lei che il Segretario comunale mi dice non c'è il parere tecnico, l'emendamento non viene accettato ma non che io a priori non posso presentarlo, quindi questo è il motivo per cui andava tolto il "tecnico" e rimaneva solo il "finanziario". Poi è logico che se ci

vuole il parere di un altro tecnico che è il tecnico ai lavori pubblici eccetera lei, Segretario, non mi ammetterà l'emendamento e quindi non verrà discusso. Se noi invece lasciamo in questa maniera io non posso più presentare nessun emendamento. A volte gli emendamenti servono anche per approvare dei documenti, perché si trova un accordo tra maggioranza e minoranza che con degli emendamenti, con degli aggiustamenti, delle proposte poi vengono approvati. Quindi se non togliamo questo in Consiglio Comunale non ha più senso venire. Basta dire facciamo questo ordine del giorno, votiamolo e non facciamo più nemmeno la discussione. Lo votiamo in 5 minuti e andiamo a casa, cioè qui stiamo smembrando completamente il Consiglio Comunale se non si possono più nemmeno presentare emendamenti, oltre che li smembriamo con le interpellanze, poi ci arriveremo quando discuteremo l'emendamento delle interpellanze.

**PRESIDENTE:** Prego, Segretario.

**SEGRETARIO:** Volevo fare un'altra precisazione. L'emendamento elimina la parola "tecnico", ma in realtà i pareri di regolarità tecnica e contabile hanno entrambi la stessa dignità, non ne capisco il significato di questa disparità, però va bene, questo è il punto di vista tecnico. Secondo una precisazione, non viene impedita la presentazione di emendamenti, cioè c'è una procedura da rispettare su atti tecnici che necessitano espressione di pareri. Tutto qui.

**PRESIDENTE:** Prego, Olindo Stroppa.

**CONS. STROPPA O.:** A volte nei Consigli Comunali, un po' di esperienza ce l'ho, la necessità di fare degli emendamenti avviene durante la discussione. Se io durante la discussione per approvare un documento vedo la necessità di presentare un emendamento non posso farlo perché non è che sempre gli emendamenti uno li pensa 48 ore prima. Io 48 ore prima potrò pensare un emendamento sul bilancio, sono d'accordo, su una variazione del Piano Triennale dei lavori pubblici, li posso essere anche d'accordo, ma se adesso la maggioranza mi approva un documento perché c'è da cambiare una frase io non posso più farlo e spesso succede che con un accordo, con una sospensione del Consiglio Comunale si decide di fare un emendamento e quindi approvare il documento. Allora quando noi diciamo "finanziario" va bene, aggiungiamoci qualche altra specificità tecnica di dirigente, ma se io metto parere tecnico, il suo parere, Segretario Comunale, deve essere il suo parere sempre approvato in qualsiasi documento io presento, in qualsiasi emendamento io presento. Quindi io non posso farlo perché io lo dovrei presentare 48 ore prima e questa mi sembra proprio a questo punto l'ho detto al Consiglio Comunale leggiamo le delibere e le votiamo.

**PRESIDENTE:** Passiamo all'illustrazione dell'altro. Prego, Giordano.

**CONS. GIORDANO:** Un'ultima domanda, per essere precisi: tutti gli emendamenti necessitano di parere tecnico, sì o no? Riformulo la domanda: tutti gli emendamenti alle proposte di delibera necessitano di parere tecnico?

**PRESIDENTE:** Risponde il Segretario.

**SEGRETARIO:** Perché sì? No, dipende dal contenuto dell'emendamento. Se il contenuto è dispositivo e quindi implica l'espressione di un parere è chiaro. Dipende no. Qui l'oggetto dell'articolo 18 sono le proposte di carattere amministrativo e finanziario.

**CONS. GIORDANO:** Un esempio sugli emendamenti che sono stati fatti stasera si può avere quali necessitano di parere tecnico e quali non necessitano di parere tecnico?

**SEGRETARIO:** Scusi, ma già nei fatti perché sui precedenti due emendamenti ho detto che lascio la disponibilità al Consiglio, l'ho detto prima, pensavo di essere stata chiara.

**PRESIDENTE:** Possiamo passare al prossimo? Prego.

**CONS. PALLUCCA:** lo avevo presentato anche l'emendamento 3, all'articolo 41 comma 3, ma io lo toglierei veramente questo, perché visto che c'è quello del collega questo lo levo.

**PRESIDENTE:** Non ho capito, scusa. L'emendamento 3 lo ritiri?

**CONS. PALLUCCA:** Quello lì lo levo.

**PRESIDENTE:** Ok.

**CONS. PALLUCCA:** Poi l'emendamento numero 4, è l'articolo 41. Allora l'articolo 41 al comma 4, l'ultima riga dopo la dizione "10 minuti" aggiungere "equamente suddivisi".

**PRESIDENTE:** Articolo 41, comma 4, magari lo leggiamo un attimo perché se così non si capisce, solo una parola.

**CONS. PALLUCCA:** L'ultima riga dice "l'illustrazione e la risposta devono essere contenute".

**PRESIDENTE:** Leggiamo tutto il comma se non si capisce solo il pezzettino. Grazie.

**CONS. PALLUCCA:** "L'interrogazione e l'interpellanza sono sinteticamente illustrate al Consiglio dal presentatore con riferimento al testo depositato agli atti della seduta entro i termini prescritti per tutti gli altri punti iscritti all'ordine del giorno. Conclusa l'illustrazione il Sindaco può dare direttamente risposta alle interrogazioni e alle interpellanze o demandare all'Assessore delegato di provvedervi. L'illustrazione e la risposta devono essere contenute complessivamente nel tempo massimo di 10 minuti equamente suddivisi".

**PRESIDENTE:** Dieci minuti equamente suddivisi 5 minuti e 5 minuti tipo? Non lo so, così? Se non diamo una definizione secondo me non riusciamo a dire equamente. Per me equamente può essere cinque, per te

quattro, per lui tre, per lui due, è una cosa che è sempre a discrezione di chi presiede magari o di che parla, sennò equamente facciamo metà per uno, cioè magari definiamola sennò rimane così. Non lo so, forse è un'interpretazione personale che non ho capito. La lasciamo così. Il parere tecnico non c'è. Quindi lo dobbiamo votare e basta.

**SEGRETARIO:** Questo è un altro esempio di emendamento dove il parere tecnico non serve, è una decisione del Consiglio, non implica un coinvolgimento della struttura o altre valutazioni. Penso che sia facilmente comprensibile.

**PRESIDENTE:** Prego, Sindaco.

**SINDACO:** Nel momento in cui io leggo l'interrogazione e l'interpellanza sono sinteticamente illustrate io intendo sinteticamente, oltretutto con riferimento al testo depositato, quindi se perdiamo l'abitudine di aggiungere al testo depositato che di solito sono 10 righe tutta una serie di considerazioni nel momento in cui viene presentata l'interpellanza o l'interrogazione ma ci limitiamo a leggere il contenuto dell'interrogazione penso che il sinteticamente sia riferito a questo. Dopodiché se uno è interessato alla risposta si può lasciare anche nove minuti la risposta, se uno invece è interessato soltanto alla presentazione dell'interrogazione e quindi occupare 5 minuti di tempo anche quando l'interrogazione è un foglio scritto con carattere 18 e allora dopo quello è un altro discorso.

**PRESIDENTE:** Lasciamo l'emendamento così come è, lo votiamo così come è stato presentato dal Consigliere. Passiamo al successivo.

**CONS. PALLUCCA:** Il comma 7 dell'articolo 41 recita: "le interrogazioni e interpellanze relative a fatti strettamente connessi tra loro vengono trattate congiuntamente". L'emendamento chiede che venga tolto e messo "possono essere", "le interrogazioni e le interpellanze relative a fatti è strettamente connessi tra loro possono essere trattate congiuntamente".

**PRESIDENTE:** Passiamo al successivo, prego. Anche qui il parere tecnico non serve e quindi l'abbiamo letto e poi lo votiamo.

**CONS. PALLUCCA:** L'articolo 45 al comma 2 recita: "le comunicazioni di inizio seduta debbono contenute nel termine massimo di 5 minuti a comunicazione", "le comunicazioni di inizio seduta debbono essere contenute nel termine massimo di 5 minuti a comunicazione".

**PRESIDENTE:** Mi perdoni mi sono persa che c'era il Consigliere Giombi che mi stava parlando, chiedo perdono. Abbiamo letto adesso l'emendamento numero 6. Perfetto, relativo all'articolo 45 giusto?

**CONS. PALLUCCA:** Sì, dove va solo aggiunto "essere", forse non serviva nemmeno l'emendamento, è semplice italiano corrente.

**PRESIDENTE:** Magari bastava correggere il testo. Questo lo mettiamo agli atti per la votazione. Passiamo al 7, il 7 non c'è e quindi l'8 diventa 7. Quindi l'emendamento 7, prego.

**CONS. PALLUCCA:** Allora articolo 49, comma 2, l'emendamento richiede che il comma 2 dell'articolo 49 che recita: "i consiglieri possono presentare osservazioni in forma scritta entro il termine di 15 giorni decorrenti dall'inizio della loro pubblicazione" e al comma 4 che recita: "all'inizio della seduta prima di trattare qualsiasi altro argomento vengono esaminate le osservazioni eventualmente pervenute e obbligatoriamente in forma scritta in merito ai verbali delle adunanze", va via la parte "pervenute obbligatoriamente in forma scritta" con "presentate"; "all'inizio della seduta prima di trattare qualsiasi altro argomento vengono esaminate le osservazioni eventualmente presentate in merito ai verbali delle adunanze".

**PRESIDENTE:** Prego, Segretario.

**SEGRETARIO:** Io avevo già risposto in commissione perché viene prevista questa procedura e quindi è stato previsto la presentazione di osservazioni in forma scritta, ma le spiego perché: perché delle volte, forse qui non è successo, può capitare il caso che vengono chieste delle rettifiche anche abbastanza importanti che non è semplicemente una parola o quant'altro e quindi il fatto di richiedere la presentazione in forma scritta comunque agevola tutti. Però per me la questione non è rilevante, lascio la decisione al Consiglio Comunale.

**PRESIDENTE:** Consigliere Giordano, prego.

**CONS. GIORDANO:** Volevo chiedere una cosa da tanto tempo: perché votate contrari alla approvazione verbali dei verbali? Io questo accanimento sui verbali non l'ho capito. C'è anche chi vota contrario, non sto a fare i nomi, però è una cosa assurda votare contrari alla approvazione dei verbali. Anche con questo emendamento non ho capito questo accanimento verso i verbali, perché ce l'avete con i verbali.

**PRESIDENTE:** Consigliera Pallucca. Prego.

**CONS. PALLUCCA:** L'avevo già detto in Commissione, però era una delle prime, per cui forse si è persa. Io non so il giorno esatto in cui arrivano i verbali, 15 giorni da quando sono arrivati i verbali e poi magari mi ritrovo a dover venire in Consiglio e lo leggo quella settimana il verbale, per esempio anche oggi ho votato astenuta perché non ho letto il verbale. Mea culpa, però quando l'ho letto magari ho trovato qualcosa che non andava, ho richiesto in seduta che fosse cambiato e non vedo perché questa cosa non possa più avvenire perché lo devo fare 15 giorni dalla pubblicazione che però nessuno mi comunica quando è la pubblicazione del verbale, per cui mi invento 15 giorni dalla pubblicazione.

**PRESIDENTE:** Prego, Sindaco.



**SINDACO:** Giusto per fare un esempio: io ho qui il verbale della seduta di Viva Servizi che ci è arrivato oggi e con preghiera di trasmettere entro martedì 26.02 eventuali osservazioni. Quindi è un po' il tentativo di rendere normale le procedure che riguardano il Consiglio Comunale, nel senso che anche per quanto riguarda il punto di prima dei pareri tecnici e finanziari sugli emendamenti io non capisco per quale motivo si voglia mettere in difficoltà un dirigente che si trova in una seduta a dover esprimere per forza un parere tecnico su una materia che magari richiede un approfondimento. Quindi il fatto di richiedere 48 ore per poter formulare un parere serve anche ad avere la garanzia che il parere possa essere formulato coscientemente dal dirigente che si deve esprimere, altrimenti si corre il rischio che qualsiasi emendamento si presenta il dirigente a un certo punto dice io in seduta non sono in grado di esprimere il parere perché non mi prendo la responsabilità, perché sia che esprimo parere positivo sbagliando sia che esprimo parere negativo che uno mi può anche impugnare non capisco perché si voglia forzare la mano nell'espressione di un emendamento. Si tratta di dare al meccanismo un sistema che possa essere di garanzia un po' per tutti e quindi anche il discorso dei verbali, piuttosto che dire, come prima, siccome arrivavo sempre in ritardo alle Commissioni ho deciso di non andarci più, allora invece di dire non posso farlo con queste tempistiche perché non mi viene comunicato prima quando viene pubblicato diciamo ok lasciamolo così, ma pretendiamo che la comunicazione dell'avvenuta pubblicazione del verbale deve essere comunicata nello stesso giorno in cui la pubblicazione avviene. Invece di andare dietro alle pecche del sistema cerchiamo di migliorarlo, quindi lasciamo i 15 giorni e diciamo però bisogna che tu quando lo pubblichi mi avvisi, oppure addirittura mi mandi il verbale via mail, come avviene con altri enti pubblici che fanno questo, ce lo inviano e ci dicono oggi è il 19 il 26, quindi ci danno sette giorni per poter fare un'osservazione. È chiaro che il verbale di un ente come Viva Servizi non può essere elaborato come un verbale di una seduta di Consiglio Comunale che dura molto di più, però sette giorni piuttosto che 15 come è previsto qui penso che possa essere sufficiente. Cerchiamo di andare a migliorare, non diciamo siccome oggi non ce lo comunichi allora 15 giorni non va bene, quindici giorni va bene ma mi comunichi quando me lo quando me lo pubblichi.

**PRESIDENTE:** Il Consigliere Giombi aveva chiesto un emendamento, ma se non lo presenta, bisogna che lo dichiari. Prego.

**CONS. GIOMBI:** Grazie, Presidente. Io volevo presentare questo emendamento che è un po' il nodo della questione nell'articolo 41, ho preso in prestito la stampa del collega Giordano, vorrei togliere dalla locuzione avverbiale "in ogni caso", di togliere questo limite di un'interpellanza e quindi al comma 3 sarebbe così: "l'esame delle interrogazioni e delle interpellanze viene effettuato nell'ordine cronologico di presentazione nel quale sono iscritte all'ordine del giorno dell'adunanza, al quale criterio si può derogare con decisione assunta in sede di conferenza dei capigruppo nel caso in cui l'interrogazione o l'interpellanza sia qualificata come urgente con le relative motivazioni da parte dei consiglieri/consigliere, presentatore/presentatori". Togliere quindi questo limite dell'unica interpellanza e quindi riprendere l'articolo: "se il Consigliere presentatore non è presente al momento in cui si deve illustrare la sua interrogazione o interpellanza questa si intende rinviata alla successiva adunanza".

**PRESIDENTE:** Intanto bisogna che viene a firmare l'emendamento, perché così col nome e cognome in stampatello non va bene. Poi metteremo ai voti anche questo. Comunque la Pallucca l'aveva ritirato il suo sullo stesso, adesso mi sembra un po' così ... lo facciamo lo stesso però è sullo stesso articolo, quindi giustamente lei l'ha ritirato, va bene discuteremo anche questo. Ricapitoliamo mettiamo ai voti ognuno degli emendamenti presentati, meno che o anche quello, non lo so, adesso il 2 era quello dove non c'era il parere tecnico però. Ok non importa. Quindi mettiamo ai voti un emendamento alla volta e sperando di non sbagliare l'articolo. Farò una piccola descrizione. Allora il primo emendamento è quello presentato dal Consigliere Giordano sulla modifica dell'articolo 41 comma 3. Votazione aperta. Non ho capito, scusi. Allora votiamo l'emendamento presentato dal Consigliere Giordano sull'articolo 41 comma 3 dove andiamo a modificare quelle 5 interpellanze di ogni Consigliere che abbiamo discusso. La parola "in ogni caso" sostituita con "in via residuale", non la rileggo tutta, è chiaro? Va bene? È aperta la votazione. Votazione chiusa. Votanti 23, astenuti 1, favorevoli 22, contrari 0. Astenuto il Consigliere Giombi.

#### VOTAZIONE

VOTANTI: 23

ASTENUTI: 1 (Giombi)

FAVOREVOLI: 22

CONTRARI: 0

**PRESIDENTE:** L'emendamento è stato approvato. Prego, Consigliere Giordano.

**CONS. GIORDANO:** Chiedo una sospensiva di dieci minuti reali.

**PRESIDENTE:** Dobbiamo votare la sospensiva. Votazione aperta. Aspettate un attimo, devo dare la dichiarazione della votazione. Tutti favorevoli. Sospensione di 10 minuti.

#### VOTAZIONE

VOTANTI:

ASTENUTI:

FAVOREVOLI: unanimità

CONTRARI:

*(sospensione)*

**PRESIDENTE:** Riprendiamo la seduta del Consiglio e passo la parola al Segretario per l'appello.

#### APPELLO

**PRESIDENTE:** Presenti 23. Riprendiamo la seduta del Consiglio con la votazione degli emendamenti. Dobbiamo votare l'emendamento 1 che è riferito all'articolo 2 comma 1, sostituire le parole "del Palazzo del Podestà" con "del Palazzo Chiavelli". Votazione aperta. Votazione chiusa. Votanti 23, presenti 23, astenuti 0, favorevoli 8, contrari 15. Contrari: Sindaco Santarelli, Rossi, Giordano, Santarelli Stefania, Marinucci, Tisi, Stazi, Mancini, Passari, Romani, Cesaroni, Marani, La Rovere, Palazzi, Betti. L'emendamento è stato respinto.

#### VOTAZIONE

VOTANTI: 23

PRESENTI: 23

ASTENUTI: 0

FAVOREVOLI: 8

CONTRARI: 15 (Santarelli G., Rossi, Giordano, Santarelli Stefania, Marinucci, Tisi, Stazi, Mancini, Passari, Romani, Cesaroni, Marani, La Rovere, Palazzi, Betti)

**PRESIDENTE:** Passiamo alla votazione dell'emendamento numero 2, proposto da Consigliere Pallucca per la modifica dell'articolo 18, comma 6, dove si chiede di togliere la parola "tecnico" dopo "necessitano di un parere". Votazione aperta. Votazione chiusa. Votanti 23, presenti 23, astenuti 0, favorevoli 8, contrari 15. (Sindaco Santarelli, Rossi, Giordano, Santarelli Stefania, Marinucci, Tisi, Stazi, Mancini, Passari, Romani, Cesaroni, Marani, La Rovere, Palazzi, Betti). L'emendamento è stato respinto.

#### VOTAZIONE

VOTANTI: 23

PRESENTI: 23

ASTENUTI: 0

FAVOREVOLI: 8

CONTRARI: 15 (Santarelli G., Rossi, Giordano, Santarelli Stefania, Marinucci, Tisi, Stazi, Mancini, Passari, Romani, Cesaroni, Marani, La Rovere, Palazzi, Betti)

**PRESIDENTE:** Allora l'emendamento appena bocciato l'abbiamo bocciato perché abbiamo proposto un emendamento differente sempre l'articolo 18, comma 6, che dice: dopo le parole "parere tecnico e/o finanziario" inserire le seguenti parole: "per avere la garanzia che questi vengano espressi". Prego, Consigliere Stroppa.

**CONS. STROPPA O.:** Che significa vorrei sapere.

**PRESIDENTE:** Prego, Consigliere Giordano.

**CONS. GIORDANO:** Semplicemente per tutelare tutti, quindi i tutelare i dirigenti che giustamente qualora si presentassero nella posizione di dover esprimere un parere complesso o di difficile argomentazione non sono obbligati a dare per forza un parere in seduta, ma per tutelare anche il consigliere che può portare emendamenti anche in seduta (io sto dicendo quello che stiamo cercando di fare), quindi non per forza 48 ore prima presentati, ma presentarli anche in seduta. Qualora fosse necessario un parere e questo parere possa essere dato immediatamente con serenità dal dirigente questo possa essere dato, quindi tutelare sia gli uni che gli altri.

**PRESIDENTE:** Prego, Consigliere Stroppa.

**CONS. STROPPA O.:** Ci legge tutto, perché io qui per avere garanzia che questi vengano espressi, che vuol dire?

**PRESIDENTE:** Eravamo pronti per leggere tutta la frase. Allora comma 6: "le proposte di emendamento che necessitano di un parere tecnico e/o finanziario per avere la garanzia che questi vengano espressi devono pervenire almeno 48 ore prima dell'adunanza e sono trasmesse al Segretario generale che di concerto con il dirigente del settore competente ne cura con procedura d'urgenza l'istruttoria al fine di acquisire i pareri necessari". Passo a Olindo Stroppa, prego.

**CONS. STROPPA O.:** Quindi significa che vanno presentati 48 ore prima, quello che c'è scritto lì sì. ... (*intervento fuori microfono*) No lì c'è scritto che per avere la garanzia che questi vengano espressi devono essere presentati con 48 ore prima. Quali sono che non hanno il parere tecnico? Io questo voglio capire.

**PRESIDENTE:** Prego, Sindaco.

**CONS. STROPPA O.:** Finisco. Quando lei mi dice questo emendamento bisogno di un parere tecnico mi ha dato un parere, prima quando noi abbiamo presentato gli emendamenti e lei mi dice questo non ha bisogno di un parere tecnico.

**PRESIDENTE:** È finita la domanda? Se hai finito la domanda facciamo rispondere a qualcuno se puoi chiudere.

**CONS. STROPPA O.:** Allora per avere la garanzia significa che se tu vuoi la certezza di avere una risposta in Consiglio Comunale devi presentarlo almeno 48 ore prima, altrimenti lo puoi presentare anche al momento stesso del consiglio e il dirigente se possibile ti può dare la risposta anche subito.

**PRESIDENTE:** Prego, Consigliere Pallucca.

**CONS. PALLUCCA:** Io vorrei fare questa domanda alla Segretaria, cioè è così? Da come lo leggo io devo portarlo 48 ore prima, è semplicemente una spiegazione del motivo per cui lo devo portare 48 ore prima.

**PRESIDENTE:** Prego, Sindaco.

**SINDACO:** Rispondo anch'io, l'italiano c'è un senso. Allora lì dice se tu vuoi avere la certezza che il parere tecnico e finanziario venga espresso, tu devi presentare l'emendamento 48 ore prima, dopodiché se tu durante la seduta per motivi tuoi vuoi presentare un emendamento anche seduta stante non hai la garanzia che il parere tecnico e finanziario venga espresso per i motivi che dicevamo prima, perché io non posso obbligare un dirigente a esprimere un parere tecnico favorevole o contrario su una materia che magari richiede un approfondimento particolare. È tutto qui, però ti dà la possibilità al Consigliere di presentare degli emendamenti che necessitano di un parere tecnico o finanziario e il dirigente lo può esprimere nel momento in cui è un parere che tutto sommato anche seduta stante non richiedendo approfondimenti, non richiedendo confronti con normative o non so che cosa è in grado di esprimerlo nel giro 5 minuti. Altrimenti finiamo il Consiglio Comunale nel momento in cui viene presentato un emendamento che richiede un approfondimento aspettiamo che il dirigente va in ufficio e consulti i documenti e noi stiamo qui aspettare che lui sia in grado di esprimere un parere tecnico, perché il parere tecnico è dotato di firma e di espressione, allora se noi vogliamo mettere il dirigente nelle condizioni di esprimere un parere tecnico o finanziario coscientemente rispetto all'emendamento che è stato presentato dobbiamo fare così, dobbiamo consentire al dirigente nel momento in cui andamento è pesante e incide pesantemente sull'atto di poterlo studiare almeno 48 ore prima, altrimenti lo presentiamo seduta stante ma sapendo che se è un emendamento pesante il dirigente può dire io non me la sento di esprimere in questa seduta nel poco tempo che mi mettete a disposizione un parere. Penso che non sia il caso di mettere nessuno alla gogna su questo e il dirigente deve essere messo nelle condizioni di poter esprimere un parere, altrimenti non lo esprime.

**PRESIDENTE:** Prego, Consigliere Pallucca.

**CONS. PALLUCCA:** Chiedevo solo che su questo non abbiamo sentito se c'era il parere tecnico o meno. Era semplicemente questo.

**PRESIDENTE:** Era per questo che doveva parlare il Segretario. Prego.

**SEGRETARIO:** Rispetto all'emendamento che ha presentato lei sull'articolo 18 io ho fatto comunque il mio parere scritto che vi ho anticipato e adesso lo leggo, non favorevole, e lo sto scrivendo anche in relazione a questo emendamento che ho visto adesso presentato dal gruppo di maggioranza ed è sempre parere non favorevole. Confermo tutte le motivazioni che ho dato prima, che sono quelle che vi ho spiegato a voce cioè le 48 ore fervono per l'approfondimento e quindi secondo me è corretto lasciare così. Dopodiché se il Consiglio delibera diversamente lo fa discostandosi.

**PRESIDENTE:** Prego, Consigliere Pallucca.

**CONS. PALLUCCA:** Adesso invece una domanda procedurale. Il mio l'abbiamo votato, ma l'abbiamo votato, cioè dovevamo dare prima una motivazione, sbaglio? Non funziona così? Nel momento in cui lei dà un parere tecnico negativo, in teoria viene tolto; se si porta bisogna motivare perché uno lo porta al voto. Non credo dire cose strane non so vorrei il conforto di qualche collega. Se uno lo porta il voto va motivato per essere portato al voto e a quel punto la motivazione è che si va al voto anche contro il parere tecnico. Invece nel caso del mio emendamento che poi è stato votato contrario ma è stato portato al voto senza una motivazione per portarlo al voto, che è proceduralmente sbagliato credo.

**PRESIDENTE:** Prego, Segretario.

**SEGRETARIO:** Non capisco, nel senso che io la motivazione l'ho data.

**CONS. PALLUCCA:** Non mi sono spiegata, lei la motivazione l'ha data che è negativo; nel momento in cui il parere negativo non può andare al voto, a meno che non si motivi perché uno lo porta il voto.

**PRESIDENTE:** Prego, Segretario.

**SEGRETARIO:** No. Allora ho capito bene, ma io quando ho fatto la mia relazione in risposta ai motivi per cui è stata prevista questa norma, ho detto chiaramente tutta la procedura. Ho detto che io sono tenuta a esprimere un parere, perché secondo me è un discorso di carattere tecnico e quindi io lo confermo come è stato inserito nello schema di regolamento, per cui do parere non favorevole, e ho detto anche che comunque nel momento in cui il Consiglio Comunale vota si può discostare dal mio parere, quindi viene messo al voto l'emendamento, non è che non viene votato.

**PRESIDENTE:** Dobbiamo dichiarare che ci scostiamo da quello che è stato dichiarato? È stato dichiarato prima già, lei l'aveva detto e noi l'abbiamo messo ai voti uguale. È chiaro che ci siamo discostati dal suo parere tecnico, così come ci discosteremo da questo. Questo lo mettiamo ai voti, visto che si può fare, penso di aver capito così.

**CONS. PALLUCCA:** Capisco che l'ora è tarda e che io sono un po' forse pippitosa, come si dice a Fabriano, ma normalmente mi sembra, poi andrò a cercare, ma che nel caso di parere tecnico o finanziario negativo si porta al voto solo motivando perché uno va a votare, non perché cioè io lo voto uguale non mi interessa del parere, uno motiva perché lo porta al voto, sennò non ha più senso nemmeno il parere allora, allora va tutto bene.

**PRESIDENTE:** Prego, Segretario.

**SEGRETARIO:** Ma in che senso? Lei sostiene che l'emendamento è inammissibile perché io ho dato parere non favorevole?

**PRESIDENTE:** Siccome prima aveva detto che lo potevamo votare perché ci discostavamo dal suo parere penso che mancava una dichiarazione orale che dovevi prima di voto, cioè in che modo lo vuoi motivare questo chiedo. Era chiaro che noi non lo votavamo perché ci discostavamo da quello, come vuoi dichiarare questa cosa? Facciamola, in che maniera?

**CONS. PALLUCCA:** Non andava proprio votato, a meno che chi lo vuole votare non dice no io mi discosto e lo motiva. Così funziona, attenzione perché se va incontro al muro dopo.

**PRESIDENTE:** Ci sono i muri qua che ci vengono incontro oggi in una maniera che è indescrivibile. Allora vogliamo rifare questa votazione? La vuoi motivare? No non lo vuoi fare, adesso ti sta bene così? Fatemi capire che vogliamo fare. Se non è stata corretta la votazione per questo motivo la ripetiamo, dichiarare chi ha presentato l'emendamento la dichiarazione di voto, sennò la dichiaro io prima di farla, come vogliamo fare? Se secondo voi non è andata bene e invece secondo il Segretario sì.

**SEGRETARIO:** Non è che secondo me va bene o non va bene. Le delibere in questa parte specifica del regolamento che secondo me ha un contenuto tecnico è stato presentato un emendamento, anzi poi due. Io sono presente in seduta e do il mio parere in merito alle modifiche proposte e specifico tutta la procedura che va seguita in questi casi, cioè io confermo che la stesura originaria secondo me è corretta e quindi do le motivazioni per cui non do parere favorevole dal punto di vista tecnico, dopodiché il Consiglio vota, può votare. L'emendamento non è inammissibile per un motivo procedurale, non so se mi spiego, è un discorso di contenuti.

**PRESIDENTE:** Possiamo procedere alla votazione dell'emendamento presentato dove abbiamo aggiunto "per avere la garanzia che questi vengono espressi". Votazione aperta. Votazione chiusa. Votanti 23, astenuti uno, favorevoli 15, contrari 7. Astenuto Cingolani. Contrari: Arteconi, Stroppa Renzo, Pallucca, Stroppa Oindo, Balducci, Scattolini, Giombi. L'emendamento è stato approvato.

## VOTAZIONE

VOTANTI: 23

PRESENTI: 23

ASTENUTI: 1

FAVOREVOLI: 15

CONTRARI: 7 (Arteconi, Stroppa Renzo, Pallucca, Stroppa Oindo, Balducci, Scattolini, Giombi.)

**PRESIDENTE:** Passiamo all'emendamento numero 4, relativo all'articolo 41, comma 4, all'ultima riga aggiungere dopo la dizione "10 minuti" "equamente suddivisi". Votazione aperta. Votazione chiusa. Votanti 23, astenuti 0, favorevoli 8, contrari 15. Contrari: Sindaco Santarelli, Rossi, Giordano, Santarelli Stefania, Marinucci, Tisi, Stazi, Mancini, Passari, Romani, Cesaroni, Marani, La Rovere, Palazzi, Betti. L'emendamento è stato respinto.

VOTAZIONE

VOTANTI: 23

PRESENTI: 23

ASTENUTI: 0

FAVOREVOLI: 8

CONTRARI: 15 (Santarelli G., Rossi, Giordano, Santarelli Stefania, Marinucci, Tisi, Stazi, Mancini, Passari, Romani, Cesaroni, Marani, La Rovere, Palazzi, Betti)

**PRESIDENTE:** Passiamo alla votazione dell'emendamento numero 5, articolo 41, comma 7, sostituire "vengono" con "possono essere". Votazione aperta. Votazione chiusa. Votanti 23, astenuti 0, favorevoli 8, contrari 15. Contrari: Sindaco Santarelli, Rossi, Giordano, Santarelli Stefania, Marinucci, Tisi, Stazi, Mancini, Passari, Romani, Cesaroni, Marani, La Rovere, Palazzi, Betti. L'emendamento è stato respinto.

VOTAZIONE

VOTANTI: 23

PRESENTI: 23

ASTENUTI: 0

FAVOREVOLI: 8

CONTRARI: 15 (Santarelli G., Rossi, Giordano, Santarelli Stefania, Marinucci, Tisi, Stazi, Mancini, Passari, Romani, Cesaroni, Marani, La Rovere, Palazzi, Betti)

**PRESIDENTE:** L'emendamento è stato respinto. Mettiamo a votazione l'emendamento numero 6, articolo 45, comma 2, aggiungere "essere" dopo "debbono". Votazione aperta. Votazione chiusa. Votanti 23, favorevoli 8, contrari 15. Contrari: Sindaco Santarelli, Rossi, Giordano, Santarelli Stefania, Marinucci, Tisi, Stazi, Mancini, Passari, Romani, Cesaroni, Marani, La Rovere, Palazzi, Betti. L'emendamento è stato respinto.

VOTAZIONE

VOTANTI: 23

PRESENTI: 23

ASTENUTI: 0

FAVOREVOLI: 8

CONTRARI: 15 (Santarelli G., Rossi, Giordano, Santarelli Stefania, Marinucci, Tisi, Stazi, Mancini, Passari, Romani, Cesaroni, Marani, La Rovere, Palazzi, Betti)



**PRESIDENTE:** Votiamo l'emendamento numero 7 relativo all'articolo 49, cancellare integralmente il comma 2 e al comma 4 sostituire "pervenute obbligatoriamente in forma scritta" con "presentate". Votazione aperta. Votazione chiusa. Votanti 23, favorevoli 7, contrari 16. Contrari: Sindaco Santarelli, Rossi, Giordano, Santarelli Stefania, Marinucci, Tisi, Stazi, Mancini, Passari, Romani, Cesaroni, Marani, La Rovere, Palazzi, Betti, Stroppa Olindo. L'emendamento è stato respinto.

#### VOTAZIONE

VOTANTI: 23

PRESENTI: 23

ASTENUTI: 0

FAVOREVOLI: 7

CONTRARI: 16 (Santarelli G., Rossi, Giordano, Santarelli Stefania, Marinucci, Tisi, Stazi, Mancini, Passari, Romani, Cesaroni, Marani, La Rovere, Palazzi, Betti, Stroppa O.)

**PRESIDENTE:** Mettiamo ai voti l'emendamento riguardante l'articolo 41, comma ,3 dove c'è da eliminare la frase da "in ogni caso" fino a "Consiglio Comunale", non lo sto a rileggere tutto, se va bene così. Mettiamo a votazione. Votazione aperta. Votazione chiusa. Votanti 23, astenuti 3, favorevoli 4, contrari 16. Astenuti: Arteconi, Stroppa Renzo, Pallucca. Contrari: Stroppa Olindo, Rossi, Giordano, Santarelli Stefania, Marinucci, Tisi, Stazi, Mancini, Passari, Romani, Cesaroni, Marani, La Rovere, Palazzi, Betti, Sindaco Santarelli. L'emendamento è stato respinto.

#### VOTAZIONE

VOTANTI: 23

PRESENTI: 23

ASTENUTI: 3 (Arteconi, Stroppa R., Pallucca)

FAVOREVOLI: 4

CONTRARI: 16 (Stroppa O., Santarelli G., Rossi, Giordano, Santarelli Stefania, Marinucci, Tisi, Stazi, Mancini, Passari, Romani, Cesaroni, Marani, La Rovere, Palazzi, Betti)

**PRESIDENTE:** Bisogna votare l'atto così come emendato. Votazione aperta. Votanti 23, favorevoli 15, contrari 8. Contrari: Arteconi, Stroppa Renzo, Cingolani, Pallucca, Stroppa Olindo, Balducci, Scattolini, Giombi. Il regolamento è stato approvato.

#### VOTAZIONE

VOTANTI: 23

PRESENTI: 23

ASTENUTI: 0

FAVOREVOLI: 15

CONTRARI: 8 (Arteconi, Stroppa Renzo, Cingolani, Pallucca, Stroppa Olindo, Balducci, Scattolini, Giombi)

**Mozione di sfiducia nei confronti della Presidente del Consiglio Comunale Prof.ssa Giuseppina Tobaldi.**

**PRESIDENTE:** Adesso passiamo alle mozioni e ordini del giorno. Proposta 1, la mozione numero 13: mozione di sfiducia nei confronti della Presidente del Consiglio Comunale Professoressa Giuseppina Tobaldi. Relatore Vinicio Arteconi.

**CONS. ARTECONI:** Presidente, scusi, preferirei che la leggesse il Consigliere Scattolini che aveva introdotto anche l'altra volta. Grazie.

**PRESIDENTE:** Va bene. Relaziona Scattolini, prego.

**CONS. SCATTOLINI:** Allora mozione di sfiducia nei confronti della Presidente del Consiglio Comunale Prof.ssa Giuseppina Tobaldi, ai sensi dell'articolo 19 dello Statuto del Comune di Fabriano. I sottoscritti Consiglieri Comunali firmatari del presente atto espongono quanto segue: la Presidente del Consiglio Comunale di questa città, Professoressa Giuseppina Tobaldi, ha violato ripetutamente le norme del regolamento del Consiglio Comunale e dello Statuto. Difatti nonostante ai sensi dell'articolo 4 secondo comma del regolamento del Consiglio Comunale, il quale sancisce che il Presidente esercita i poteri diretti ad assicurare l'ordine delle sedute, l'osservanza delle leggi, dello Statuto, dei regolamenti, la regolarità delle discussioni e delle deliberazioni, la Presidente ha reiteratamente violato l'articolo 46 del regolamento del Consiglio Comunale, il quale statuisce che l'oratore nell'illustrare la sua interpellanza non può superare i 5 minuti; dopo le spiegazioni fornite dal Sindaco o dall'Assessore delegato l'interpellante può dichiararsi soddisfatto o meno e per quale ragione. In questo caso gli ha concesso un tempo massimo di 3 minuti. Infatti in questo anno e mezzo di consiliatura ha concesso alla Giunta contropliche a prescindere dalla presenza di questioni personali che possano riguardare gli stessi membri della Giunta, innovando il regolamento senza averne alcuna competenza. Ha rifiutato di scrivere interpellanze e/o mozioni senza motivazioni per poi magari iscriverle al Consiglio Comunale successivo. Vedasi mozione protocollata al 29 settembre 2018 non ammessa alla seduta del Consiglio Comunale del 7 giugno 2018 e successivamente inserita nell'ordine del giorno del Consiglio Comunale del 17 luglio 2018. Ha dichiarato non ammissibili le mozioni protocollo 18628 e 18629 dell'aprile 2018, suffragando tale azione con un parere successivo della Segretaria comunale opinabile ed infondato. In occasione del Consiglio Comunale del 18 dicembre 2018 ha fatto proseguire i lavori oltre l'orario stabilito nella convocazione e concordato in conferenza capigruppo, continuando i lavori oltre le ore 22:00 ed introducendo nuovi argomenti di discussione in assenza dei Consiglieri di minoranza e senza una votazione consiliare che legittimasse la continuazione del Consiglio medesimo. In più circostanze ha affermato di voler avocare le competenze della prima commissione consiliare in quanto era comunque sua intenzione voler iscrivere all'ordine del giorno del Consiglio Comunale il nuovo regolamento sul funzionamento dello stesso, nonostante i lavori in commissione non fossero stati ultimati. Tale volontà è stata manifestata come urgente, pur non essendoci alcuna urgenza reale, violando così l'articolo 18 quinto comma lettera H, articolo 18 sesto comma dello Statuto Comunale. Ha impedito che venisse inserito nell'ordine del giorno dei lavori del Consiglio Comunale del 29 gennaio 2019 una interpellanza protocollo

1874 del 15 gennaio 2019 con l'assurda motivazione che alla stessa era stata fornita risposta per il tramite di un social network (Facebook) da parte del Sindaco, fatto grave perché rappresenta una limitazione delle funzioni istituzionali dei Consiglieri Comunali tutti a prescindere dal loro ruolo politico di maggioranza o minoranza, tanto che la vicenda ha trovato eco sulla stampa nazionale. Con riserva di rivolgersi alla Prefettura, di rivolgersi agli organi competenti per l'accertamento di responsabilità in capo anche alla Segretaria Comunale, avvocato Vania Ceccarani, che quando presente non ha voluto e garantito appieno il proprio ruolo previsto dal Tuel, nonché alla Procura della Repubblica per l'accertamento di eventuali ipotesi di reato. Per questi motivi i sottoscritti Consiglieri Comunali richiedono che la Professoressa Giuseppina Tobaldi venga sfiduciata dal Consiglio Comunale di Fabriano. Questo è quanto.

**PRESIDENTE:** Leggo la comunicazione della Presidente Giuseppina Tobaldi che ha consegnato per sua difesa. "In merito alle motivazioni scritte nella mozione di sfiducia nei miei riguardi rispondo sinteticamente nel merito punto per punto, affidando tale dichiarazione alla Consigliera Santarelli che presiede il Consiglio Comunale nella giornata odierna in mia vece. 1) Come più volte fatto notare in sede di Consiglio Comunale la replica a cui l'interpellante ha diritto è circoscritta a un tempo di 5 minuti ed è finalizzata a dichiarare la soddisfazione o meno rispetto alla risposta, dichiarandone le motivazioni. Spesso le repliche consistevano nel porre altre domande, oppure esprimevano dubbi sulla veridicità delle risposte, o ancora erano occasioni per esprimere opinioni non inerenti all'argomento dell'interpellanza, per cui si rendeva necessaria la controreplica dell'interpellato per fatto personale o per chiarire o integrare la risposta. Più volte mi è capitato di far presente tale uso inopportuno delle repliche e delle controrepliche con poco risultato, finché non ho iniziato a togliere la parola spegnendo il microfono. È significativo che la minoranza ha iniziato a sollevare il problema e indignarsi solo quando ho iniziato a spegnere il microfono, fino a quel momento tutto andava bene. 2) La mozione non inserita nel Consiglio Comunale del 6.6.18 è inserita nel successivo Consiglio Comunale 17.7.18 e riguardante l'argomento pediatria e punto nascite dell'ospedale di Fabriano. Doverosa premessa: in base al vigente regolamento non esiste un filtro nell'inserimento all'ordine del giorno di interpellanze e mozioni per cui tutte quelle che vengono protocollate indirizzate al Presidente sono inserite. Avendo un dubbio sul contenuto dell'impegno chiesto nella mozione, ho ritenuto necessario chiedere un parere tecnico. Il mio dubbio era se l'impegno chiesto alla Giunta nel dispositivo della mozione rientrasse nelle competenze della Giunta Comunale, dare vita e presidio sanitario unico di Area Vasta e articolato su tre ospedali di primo livello con la costituzione di un unico dipartimento di pediatria designando il dirigente unico a supporto di tre presidi ospedalieri. Ricordo di aver dato verbalmente e in modo informale la medesima spiegazione alla stessa Consigliera Pallucca Barbara quando giustamente mi aveva fatto notare il non inserimento della mozione all'ordine del giorno. Il fatto che la motivazione non sia stata inserita nel Consiglio Comunale di giugno non credo che abbia leso un diritto della minoranza e in particolare della Consigliera Pallucca in quanto comunque la mozione non avrebbe potuto essere discussa in quella data. Ne è prova il fatto che, pur essendo stata inserita nell'ordine del giorno del Consiglio successivo, è stata poi presentata nel Consiglio del 1 ottobre, a dimostrazione che non averla inserita a giugno non ha leso alcun diritto. 3) Le mozioni 18628 e 18629 chiedevano al Consiglio Comunale di votare una questione sulla quale il Consiglio Comunale non ha competenza, ovvero stabilire un numero minimo mensile di adunanze ordinarie e un numero stabilito a priori di Consigli aperti alla partecipazione dei parlamentari eletti nelle Marche. Le

mozioni son state respinte proprio perché in base all'art. 18, comma 5, dello Statuto l'ordine del giorno è proposto dal Presidente sentita la conferenza dei capigruppo e tenuto conto delle proposte dei Consiglieri e delle delibere la cui approvazione è necessaria al funzionamento dell'ente o delle proposte della Amministrazione. Non può quindi essere oggetto di una mozione. Si ricorda inoltre che un quinto dei Consiglieri può chiedere la convocazione di un Consiglio, art. 20, comma 6, dello Statuto, tra l'altro spesso utilizzato. Il parere tecnico della Segreteria Comunale che motivava il rigetto era corredato da riferimenti normativi e argomentazioni. 4) Durante uno degli incontri in Commissione, fa fede la registrazione dello streaming, in cui all'ordine del giorno c'era la discussione sul nuovo regolamento del Consiglio Comunale ho solo fatto presente che pur essendo importante affrontare con approfondimento l'argomento anziché inserire all'ordine del giorno un numero limitato di articoli da analizzare e discutere sarebbe stato più funzionale procedere con la discussione fino all'orario di solito indicato per la conclusione dei lavori, anche perché la documentazione era stata fornita ai Consiglieri con molto anticipo, tanto da consentirne una lettura integrale. Da sottolineare che pur avendo concordato tale modalità di lavoro per le successive riunioni si è perseverato con lo stesso metodo. Non ho avocato nessuna competenza, ma ho solo ricordato che le Commissioni devono lavorare in modo efficace e funzionale al Consiglio Comunale. La necessità di approvare un nuovo regolamento è stata più volte motivata dall'essere il vigente regolamento non coerente con il TUEL, considerando che sull'argomento in questione si sono svolte 5-6 Commissioni non si può certo dire che è stato discusso di fretta, né che la sottoscritta né abbia impedito l'analisi dettagliata. Si è discusso anche sulla punteggiatura o sulla singola parola, tanto per dire. 5) Per la questione della conclusione, oltre l'orario del Consiglio Comunale del 18 dicembre confermo quanto affermato in occasione del Consiglio del 29 gennaio quando lessi la risposta data alla Prefettura. 6) A proposito del rigetto della interpellanza relativa all'argomento Agenzia delle Entrate ribadisco sinteticamente quanto comunicato il 29 gennaio e cioè che la forma è importante quanto la sostanza. Un'interpellanza scritta a penna è irricevibile e resta comunque la principale motivazione del rigetto. L'errore principale è stato non ricordare che sulla problematica il Sindaco si era espresso dando le informazioni chieste nella interpellanza del Consiglio Comunale del 18 dicembre. La terza motivazione per il rigetto è stato un mio errore, che ho già pubblicamente riconosciuto nella sede istituzionale ovvero nel Consiglio Comunale del 28 gennaio". Ci sono delle cose da dire? Allora passiamo alla votazione che verrà fatta in modo segreto. Verranno consegnate le schede e ognuno metterà il voto contrario o favorevole alla mozione di sfiducia. Gli scrutatori, quelli nominati prima, che erano Guido La Rovere, Monica Tisi e Vanio Cingolani, dopo che hanno votato rimangono vicino alla scatola. Dobbiamo fare per appello, un attimo che ci organizziamo. Passiamo all'inserimento delle schede e verrà chiamato personalmente ognuno dalla Segretaria. I tre scrutatori nominati possono avvicinarsi alla scatola, la possono aprire e dichiarare i voti uno a uno così verranno segnati. Vanno contate le schede che siano 23.

## VOTAZIONE

PRESENTI: 23

VOTANTI: 23

FAVOREVOLI: 8

CONTRARI: 15

ASTENUTI: 0

**PRESIDENTE:** La mozione è stata respinta. Visto che abbiamo fatto le ore 00.55 e all'articolo 20 comma 1 del regolamento delle adunanze del Consiglio Comunale prevede che ogni seduta prosegue di norma fino all'esaurimento dell'ordine del giorno, salvo che il Consiglio non deliberi di rinviare la prosecuzione della seduta ad altro giorno, possiamo votare la fine del Consiglio e il rinvio degli argomenti al prossimo Consiglio. Io dichiarerei aperta la votazione per sospendere qua e finire il Consiglio di questa sera. Votazione aperta. Votazione chiusa. Votanti 23, favorevoli 19, contrari 3. Contrari: Cingolani, Balducci, Romani. È stata approvata la sospensione e la fine del Consiglio Comunale. Buonasera a tutti.

VOTAZIONE

PRESENTI: 23

VOTANTI: 23

FAVOREVOLI: 19

CONTRARI: 3 (Cingolani, Balducci, Romani)

ASTENUTI: 0